GIORNATE DEGLI AUTORI
VENICE DAYS

8th Edition August 31 September 10 2011

BNL
GRUPPO BNP PARIBAS
La banca per un mondo che cambia
cinema.bnl.it

BNL MAIN SPONSOR DELLE
GIORNATE DEGLI AUTORI VENICE DAYS
E DELLA SETTIMANA INTERNAZIONALE
DELLA CRITICA

6 **Roberto Barzanti**

7 **Giorgio Gosetti**

LA SELEZIONE

11 **Santiago Amigorena**
ANOTHER SILENCE

15 **Leszek Dawid**
KI
MY NAME IS KI

19 **Daniele Gaglianone**
RUGGINE
RUST

23 **Vincent Garenq**
PRÉSUMÉ COUPABLE
GUILTY

27 **Philippe Lioret**
TOUTES NOS ENVIES
ALL OUR DESIRES

31 **Lou Ye**
LOVE AND BRUISES

35 **Julia Murat**
HISTÓRIAS

39 **Angelina Nikonova**
PORTRET V SUMERKAKH
TWILIGHT PORTRAIT

43 **Andrea Segre**
IO SONO LI
LI AND THE POET

47 **John Shank**
L'HIVER DERNIER
LAST WINTER

51 **Jean-Marc Vallée**
CAFÉ DE FLORE

55 **Susan Youssef**
HABIBI RASAK KHARBAN
HABIBI

EVENTI SPECIALI

59 **Shlomi Elkabetz**
EDUT
TESTIMONY

63 **Gianni Minà**
CUBA IN THE AGE OF OBAMA
CUBA NELL'EPOCA DI OBAMA

67 **Vincent Morisset**
INNI

71 **Fernando E. Solanas**
ORO NEGRO
BLACK GOLD

75 **Frederick Wiseman**
CRAZY HORSE

79 **Andrea Di Bari**
DI LÀ DAL VETRO
BEYOND THE GLASS

83 **Francesco Matera**
VOI SIETE QUI

87 **Luis Trenker**
DER KAISER VON KALIFORNIEN
L'IMPERATORE DELLA CALIFORNIA

SPAZIO APERTO

90 **Maurizio di Rienzo**

92 **Renzo Carbonera**
LA PENNA DI HEMINGWAY

94 **Duccio Chiarini**
HIT THE ROAD, NONNA

96 **Lorenzo Garzella e Filippo Macelloni**
IL MUNDIAL DIMENTICATO
THE LOST WORLD CUP

98 **Carlo Luglio**
RADICI

100 **Elisabetta Pandimiglio**
PIÙ COME UN ARTISTA

102 **Giorgio Pressburger**
DIETRO IL BUIO

104 **Pyoor**
VALDAGNO, ARIZONA

PREMIO LUX 2011

106 **Selezione Ufficiale**

108 **Isabelle Durant, Doris Pack**

110 **27 volte cinema**
27 Times Cinema

112 **Robert Guédiguian**
LES NEIGES DU KILIMANDJARO
THE SNOWS OF KILIMANJARO

114 **Ruben Östlund**
PLAY

116 **Athina Rachel Tsangari**
ATTENBERG

INCONTRI

118 Il senso dello stato

Indicinema, la federazione di cinema indipendente

Immaturi? La nuova commedia tra incassi e ripetitività

119 Il fenomeno delle web-serial

La SIAE a Venezia 2011
Il mercato che non c'e

Associazione Culturale
Giornate degli Autori
Board

Roberto Barzanti
Presidente President

Soci Members
Piergiacomo Durzi
Fabio Ferzetti
Giuliana Gamba
Gianfranco Giagni
Giorgio Gosetti
Emidio Greco
Francesco Maselli
Andrea Purgatori
Francesco Ranieri Martinotti
Massimo Sani
Maurizio Sciarra

Delegato Generale
General Delegate
Giorgio Gosetti

Vice-Direttore
Deputy Director
Sylvain Auzou

Comitato di selezione
Selection Committee
Elena Manrique
Agnès-Catherine Poirier
Tadeusz Sobolewski
Adrian Wootton

Ricerca film
e programmazione
Programming
and Film Research
Gaia Furrer
Renata Santoro

Consulenti
Consultants
Maurizio Di Rienzo
(documentari)
Alberto Iannuzzi
(Africa e Brasile)
Anna Pomara
(Programmi speciali)
Boris Sollazzo
(Italia)

Comunicazione
Communication
Giovanni Marco Piemontese
Olimpia de Meo

Ospitalità Hospitality
Rossella Ekta Girolami

Amministrazione
Finance Administration
Fabio Angelilli

Logistica
e Segreteria generale
Secretariat and Logistics
Simonetta Pacifico

Con la collaborazione di
With the collaboration of
Marianna Poullain

Coordinamento tecnico
e allestimenti
Technical Coordination
Roberta Ria
Ettore Striano
Miriam Ventura

Redazione catalogo e sito
Catalogue and Website
Mazzino Montinari

Traduzioni Translations
Emily Vigliar

Interprete Interpreter
Claudia Vettore

Iniziative speciali Events
Francesco Ranieri Martinotti

Progetto *100+1*
Cento film e un paese, l'Italia
One hundred films
and one country, Italy
project
Fabio Ferzetti
Coordinamento generale
Renata Santoro

27 volte cinema
Coordinatrice Coordinator
Isabella Weber

Sottotitoli Subtitles
SUB-TI

Servizi fotografici e video
Video and Photo Reporters
Michele Lamanna
con **Emanuele Basso**
Fabio Gandolfi

Immagine Graphic Designers
Antonella Pizzetti
Maria Teresa Pizzetti

foto di copertina cover foto
Moris Puccio

Webmaster
Daniele Sorrentino

Sigla Trailer
Roberto Di Tanna
Alessandro Pantano

Stampa Print
Selegrafica 80

Ufficio Stampa
Press Office
Studio Sottocorno
Via Plinio, 33
2129 Milano - Italia
Tel. +39 02 20402142
Fax +39 02 2049681
studio@sottocorno.it

Sede centrale
Headquarters
Giornate degli Autori
Venice Days
Via Panaro, 17
00199 Roma - Italia
tel. +39 06 8603111
fax +39 06 86213298

A Venezia In Venice
Casa degli Autori
La Pagoda
Lungomare G. Marconi 17
(front Hotel des Bains)
30126 Lido di Venezia, Italia
com@venice-days.com
www.venice-days.com

cultural partners

member of

grazie a
Luigi Abete
Maud Amson
Myriam Arab
Gianluca Arcopinto
Tommaso Arrighi
Arnaud Aubelle
Ilaria Avanzi
Danielle Belanger
Alya Bergaloui
Bernardo Bergeret
Monica Bertarelli
Gaetano Blandini
Anna Boccaccio
Francesca Boglietti
Francesco Bonerba
Geoffrey Bonjean
Francesco Bonsembiante
Nicola Borrelli
Davide Bracco
Carlo Brancaleoni
Annalisa Calvi
Valerio Caruso
Emanuela Cascia
Luciana Castellina
Carla Cattani
Maria Teresa Cavina
Edoardo Ceccuti
Carlo Chatrian
Davide Chinaglia
Roberto Cicutto
Benedetto Condreas
Danila Confalonieri
Elena Corti
Antonella Cosciotti
Giovanna Crispino
Luigi Cuciniello
Francesca Cuzzolin
Laura D'Ambra
Laurent Danielou
Antonio D'Arienzo
Johan De Faria
Daniela De Juliis
Esther Devos
Daniela D'Isa
Carlo Di Carlo
Mario Di Francesco
Raffaella Di Giulio
Giancarlo Di Gregorio
Luca Di Leonardo
Andrea Di Nardo
Francesco Di Pace
Silvia Di Palma
Gaetano Di Vaio
Fatima Djoumer
Markus Duffner
Marielle Duigou
Daniela Elstner
Marina Fabbri
Elena Fantasia
Francesca Feder
Agostino Ferrente
Alberto Ferrigolo
Dario Formisano
Chiara Frattin
Leo Furrer Porcheddu
Valeria Gallo
Filippo Gasparro
Carlo Gentile
Cinzia Gigli
Bianca Giordano
Tim Gray
David Grieco
Griselda Guerrasio
Christian Jeune
Malgorzata Jurczak
Claudia Landsberger
Anne Laurent
Anna Lazzari
Elena Lazzarini
Juliette Lepoutre
Olivier Leroy
Flavia Lo Mastro
Doris Longoni
Alberto Lopez
Paolo Lughi
Sabrina Mabilia
Gabriella Macchiarulo
Loredana Macchietti
Marie Pierre Macia
Sanam Madjedi
Maks Maltoni
Tony Mancuso
Vincent Maraval
Ingrid Marcolin
Carlo Marics
Lucie Marlier
Marina Marzotto
Silvio Maselli
Silvia Mastagni
Massimiliano Mauro
Daniele Mazzocca
Elba McAllister
Paola Minoliti
Andrea Miron
Paolo Moretti
Nathalie Muller
Camille Neel
Steve O'Brien
Anna Olivucci
Chiara Omero
Lorenzina Pacella
Jérome Paillard
Stefano Pajetta
Francesca Palleschi
Hengameh Panahi
Silvia Pasut
Simona Pedroli
Bertrand Peltier
Daniela Persi
Pino Petrollo
Antonio Pezzuto
Giovanni Piperno
Claude-Eric Poiroux
Luca Pradel
Ray Privett
Beki Probst
Domenico Procacci
Noah Puccio
Giovanna Pugliese
Stefania Quaglietti
Donald Ranvaud
Alessia Ratzenberger
Denis Revirand
Marco Ridolfi
Mariette Rissenbeek
Gian Luigi Rondi
Elena Roppa
Marisella Rossetti
Angela Scarpa
Francesco Schiraldi
Martin Schweighofer
Stefania Sebasti
Natasha Senjanovic
Aviva Silver
Lina Sini
Luciano Sovena
Federico Spoletti
Camille Stevens
Gonzalo Suarez
Emanuele Tasselli
Samanta Telleri
Elisa Terzi
Maria Carolina Terzi
Dina Timotto
Alessia Tofani
Davide Umilio
Tony Vagnarelli
Mattia Vecchi
Rosanna Vianello
Michael Weber
Christiana Wert
François Yon
Flaminio Zadra
Massimiliano Zavagli

e un sincero grazie a
Olivier Cousin de *La Pagode*
Guy Ferrandis, Moune Jamet
per le immagini di
Toutes nos envies
Pierre Milon
per le immagini di
Les neiges du Kilimandjaro

e agli stagisti
dell'Università di Bologna
Marta Allegri
Elisa Bologna
Caterina Cerini
Stefano Girotti
Domenico Lomastro
Francesco Maistrello
Nicoletta Marrazzo
Francesco Summo
Micol Tonetta
Teresa Valdiriso
Francesco Valentino

Roberto Barzanti
[Presidente Giornate degli Autori - Venice Days]

Anche questa volta la navigazione è stata tempestosa, ma ce l'abbiamo fatta. La rassegna di film, che della nostra attività rappresenta il cuore, è accompagnata da appuntamenti che invitano a un fecondo scambio di idee e utili incontri. In periodi di vacche magre è più che mai necessario aguzzare l'ingegno e reperire sostegni sollecitando poteri pubblici e imprese private a svolgere un ruolo specifico e indispensabile. Non per obbligo di forma, dunque, diciamo grazie in primo luogo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Cinema, al nostro main sponsor BNL – BNP PARIBAS, alla SIAE, alla Biennale e alle Film Commission regionali, quindi a tutti gli sponsor che in vari modi hanno offerto il loro generoso apporto. La associazioni promotrici delle giornate – ANAC e 100autori – garantiscono una piena indipendenza e hanno voluto che il lavoro di preparazione si svolgesse in totale autonomia. Al delegato generale Giorgio Gosetti e alla squadra che lo affianca rinnovo un grazie sincero quanto solidale. Le opere scelte evidenziano che la ricerca è la nostra principale missione, all'interno di un universo audiovisivo frastagliato per tecnologie e formati, per coltivate eredità e opzioni stilistiche, di un cinema della realtà autentico per temi, linguaggi, onestà sperimentale e coraggio creativo. I risultati sono sottoposti ovviamente a pubblica verifica e libera critica. In un contesto contrassegnato da una crescente internazionalizzazione, spesso non governata ed esposta anzi a disinvolte incursioni e preoccupanti alleanze, il riferimento all'Europa – per essere più precisi e pertinenti: all'Unione europea – resta per noi fondamentale, soprattutto in un momento di gravissime difficoltà. È una sorta di imprimatur che si manifesta con la seconda edizione del programma "27 Volte Cinema", varato dalla Commissione cultura del Parlamento europeo, con il conferimento a uno dei nostri film del Label Europa Cinemas (articolazione strategica del Programma MEDIA) e con il simbolico spicco accordato al Premio LUX.

Once again the journey has been tempestuous, but we made it. The film programme which lies at the heart of our activities is complemented by a number of events inviting a rich exchange of ideas and networking opportunities. In lean times it is all the more necessary to sharpen one's wits and to rally support by asking public bodies and private businesses to play a specific and indispensible role. It is not for the sake of formality, therefore, that we would like to first of all thank the Ministry of Cultural Heritage and Activities, our main sponsor BNL– BNP PARIBAS, SIAE, La Biennale, the regional Film Commissions and all the sponsors who have offered their generous support in various ways. The Days' promoting companies – ANAC and 100autori – guarantee full independence and have wanted the preparatory work to be carried out totally autonomously. I would like to reiterate my sincere and indebted thanks to the delegate general Giorgio Gosetti and his team on behalf of all those who attend and will attend the Days. The selected works highlight the fact that research is our main mission, within an audiovisual world thick with technologies and formats, with cultivated heritages and stylistic options, within a truthful cinema, made authentic by its themes, expressions, experimental honesty and creative courage. The results are obviously subject to public scrutiny and free opinion. In a contest marked by increasing internationalisation, one which is often unregulated and rather exposed to casual incursions and worrying allegiances, the reference to Europe – to be more precise: to the European Union – remains a fundamental one to us, especially at a time of extreme difficulties. The second edition of the programme "27 Times Cinema" is a sort of imprimatur, approved by the European Parliament Committee on Culture, just like the award to one of our films of the Europa Cinemas Label (a strategic components of the MEDIA Programme) and the symbolic prominence given to the LUX Prize.

Giorgio Gosetti
[Delegato Generale Giornate degli Autori - Venice Days]

Nel lungo viaggio attraverso il mondo così come lo raccontano i film che abbiamo visto e cercato (oltre 750 per trovarne dodici più qualche evento davvero speciale), ciò che colpisce è il riappropriarsi della realtà e dei valori fondanti da parte di cinematografie e registi che molto spesso avevano scelto piuttosto il linguaggio cifrato dell'allusione o dei sentimenti privati. Colpisce allora che, per esempio, il cinema italiano si risvegli di fronte a una forte domanda di impegno, descriva una società in cui la condivisione, l'accettazione dell'altro, l'eroismo del quotidiano riprendono il sopravvento sul cinismo e la paura. Che il cinema francese, a lungo imprigionato nella sua Accademia (anche di altissimo livello) scopra il cinema sociale, il primato della politica e della giustizia come risposta alla prepotenza del potere. Che anche storie private (Santiago Amigorena, Angelina Nikonova, Susan Youssef) diventino ragione di un pensiero chiaro sulla violenza e la società che la genera. Quello stesso pensiero che, confrontato con la quotidianità dello scontro di civiltà, diviene per i fratelli Shlomi e Ronit Elkabetz un duro monito contro la paura che genera mostri e in difesa della dignità delle persone. Dedichiamo questa edizione della nostra rassegna ai maestri (l'orgoglio di essere stati scelti da autori come Lou Ye e Frederick Wiseman conferma che le Giornate sono diventate adulte a tempo record), agli amici che ritornano (è bello riavere la fiducia di registi come Daniele Gaglianone e Jean-Marc Vallée che potevano tranquillamente scegliere altri palcoscenici), ai molti esordienti che, insieme alle scelte della SIC e della Mostra, compongono il mosaico di una nuova generazione di artisti come da tempo non si conosceva. E la dedichiamo anche a un cinema italiano che, come diceva Bernardo Bertolucci, «ha saputo pulirsi gli occhi per guardare il mondo senza le lenti del passato, con la trasparenza di chi lo scopre per la prima volta».

During the long journey across the world as told by the films seen and chosen (over 750 in order to find twelve, plus some really special events), what strikes is the reappropriation of founding realities and values by film-makers and directors who had instead very often chosen the ciphered expression of allusions or of private feelings.
It is striking therefore that, for example, Italian cinema should reawaken in the face of a strong demand for commitment, should describe a society in which sharing, accepting one another, the heroism of every-day life should win the day over cinicism and fear. That French cinema, long emprisoned in its Academy (even if of a very high level) now discovers social cinema, the supremacy of politics and of justice as a response to the abuse of power. That also private stories (Santiago Amigorena, Angelina Nikonova, Susan Youssef) should become a reason for a clear reflection on violence and the society which creates it. The same reflection that, when faced with the every-day clashes of civilisations, becomes for the brothers Shlomi and Roni Elkabetz a stark warning against the fear that generates monsters and in defence of people's dignity.
We dedicate this edition of Venice Days to the masters (the pride of having been chosen by authors such as Lou Ye and Frederick Wiseman confirms that the Days have matured in record time), to returning friends (it's nice to once again have the trust of directors such as Daniele Gaglianone and Jean-Marc Vallée who could easlily have chosen other stages), to the many newcomers, who, together with the selection made by the SIC and the Festival, make up the mosaic of a new generation of artists in a manner not seen in a long time. And we also dedicate it to an Italian cinema, which, as Bernardo Bertolucci once said, "has been capable of washing out its eyes to look at the world not through the lenses of the past, but with the tranparency of someone discovering it for the first time."

The Network for Diversity
in European Cinema
La rete per la diversità del cinema europeo

For the eighth year in a row, Europa Cinemas is very proud to be back at the Giornate Degli Autori to award the Label to best European film of this section. Since its creation in 2003, the Europa Cinemas Label aims to enhance the promotion, circulation and visibility of European films in cinemas by granting a financial support to the Europa Cinemas member exhibitors who commit themselves to extend the length of its run on screen.

Europa Cinemas è lieta di rinnovare per la l'ottava volta la sua partnership con le Giornate degli Autori e di assegnare il Label Europa Cinemas al miglior film Europeo di questa sezione indipendente del Festival di Venezia. Creato nel 2003 allo scopo di favorire la circolazione e la visibilità dei film Europei nelle sale, il Label Europa Cinemas garantisce un sostegno alle sale della rete che prolungano la permanenza del film vincitore sugli schermi.

Label Jury Members 2011
Giornate Degli Autori

Mark Cosgrove: Watershed - Bristol (United Kingdom)
Alberto Fassina: Multisala Astra - Padova (Italy)
Marynia Gierat: Kino Pod Baranami - Kraków (Poland)
Gary Mak: Broadway Cinematheque - Hong Kong

The Europa Cinemas Label is also awarded in three other major European Festivals

Label Winners 2011

Berlinale - Panorama
Über Uns Das All *(Above Us Only Sky)* by Jan Schomburg
(Germany)

Cannes - Directors' Fortnight
Atmen by Karl Markovics
(Austria)

Karlovy Vary International Film Festival
Cigán *(Gypsy)* by Martin Šulík
(Slovak Republic/Czech Republic)

EUROPA CINEMAS

60 Countries - 588 Cities - 1036 Cinemas - 2789 Screens

President : Claude Miller - **General Director** : Claude-Eric Poiroux
Head of International Relations : Fatima Djoumer

Europa Cinemas
54 rue Beaubourg • 75003 Paris • France
T +33 1 42 71 53 70 • F +331 42 71 47 55
info@europa-cinemas.org • www.europa-cinemas.org

Contact
Head of International Relations: Fatima Djoumer - fatim@djoumer.de
Press: Charles McDonald - charles@charlesmcdonald.co.uk
Contact Label: Emily Boldy - eboldy@europa-cinemas.org

MEDIA CNC EURIMAGES

Santiago Amigorena

ANOTHER SILENCE

Francia, Canada, Argentina, Brasile 2011, 90', 35mm, colore

sceneggiatura screenplay
Santiago Amigorena
Nicolas Buenaventura

fotografia cinematography
Lucio Bonelli

montaggio editing
Veronique Bruque
Anita Remon

suono sound
Catriel Vildosola
Claude La Haye
Marcel Pothier
Steven Ghout

musica music
Yves Desrosiers

scenografia art direction
André-Line Beauparlant
Ignacio Luppi

costumi costumes
Constanza Pierpaoli
Sophie Lefebvre
Isabelle Baudry

interpreti cast
Marie-Josée Croze (Mary)
Ignacio Rogers (Pablito)
Luis Ziembrowski (Pablo Molina)
Ailin Salas (Lila)
Luc Vandal
Roger Frappier
Natacha Cervi
Hernan Musaluppi
Luis Sartor
Patrick Siaretta
Jérôme Merle

produttore producer
Laurent Lavolé

produzione production
Gloria Films

co-produttore co-producer
Horacio Amigorena
Luc Vandal
Hernan Musaluppi
Patrick Siaretta
François Sauvagnargues

co-produzione co-production
Max Films
Rizoma Films
Téléimage
Arte France
Yellow Cab

vendite internazionali world sales
Celluloid Dreams
2 rue Turgot 75009 Paris, France
Tel. +33 1 49700370
info@celluloid-dreams.com
www.celluloid-dreams.com

Una raffica di mitra nel cuore della notte e la vita di Maria viene sconvolta per sempre. Assassini senza volto le hanno ucciso il marito e il figlioletto. Lei, poliziotta a Toronto in cerca di vendetta, come in un western contemporaneo inizia un lungo viaggio verso un "altro mondo", la frontiera tra Bolivia e Argentina, a caccia dei killer e dei mandanti. «Quando Marie-Josée Croze ha accettato la parte, ho capito fino a che punto il progetto fosse concepito per una come lei: una straniera. L'unico modo in cui potevo tornare in Argentina per girare un film, l'unica descrizione onesta che potevo dare del paese in cui sono nato, era dal punto di vista di uno straniero. Abbiamo girato parte del film nel suo paese, il Canada, e il resto nel mio, l'Argentina. [...] Questo film sull'altro, sull'odio e il perdono che ne consegue, è stato concepito intorno a questi due ritorni». [Santiago Amigorena]

Two shots fired in the middle of the night disrupt the life of Mary. The faceless killers shoot dead her husband and son. As a police officer in the district of Toronto, she chooses the path of revenge, hunting down the killers and masterminds. Like in a contemporary western, her journey takes us to the Argentinean/Bolivian border, to 'another world'. "When Marie-Josée Croze agreed to do the film, I understood to what extent the project had been conceived for someone like her: a foreigner. The only way that I could go back to Argentina to shoot a film, the only honest account I could give of the country in which I was born, had to borrow the eyes of a foreigner. We shot part of the film in her country, Canada, and the rest in mine, Argentina. [...] This film about the Other, the hate and forgiveness that it provokes, was based on these two returns." [Santiago Amigorena]

Filmografia
Filmography

2011 **ANOTHER SILENCE**
2006 **QUELQUES JOURS EN SEPTEMBRE**
(A Few Days In September)

SANTIAGO AMIGORENA (Argentina) vive in Francia fino al 1973. Nato muto, si è affermato come giornalista, sceneggiatore, regista e scrittore. Firma sceneggiature per più di venti film, tra cui NI POUR, NI CONTRE (AUTOREVERSE) di Cédric Klapisch e LES GENS NORMAUX N'ONT RIEN D'EXCEPTIONNEL (LE PERSONE NORMALI NON HANNO NULLA DI ECCEZIONALE) di Laurence Ferreira Barbosa. Insieme a Kirsten Dunst scrive la sceneggiatura del film di Juan Solanas, UPSIDE DOWN. Il suo primo film QUELQUES JOURS EN SEPTEMBRE (2006), distribuito in più di 30 paesi, viene selezionato in diversi festival, inclusi Venezia, Toronto, Rio, Siviglia, Montreal, Hong Kong, Mar del Plata e Bangkok.

SANTIAGO AMIGORENA (Argentina) lived in France until 1973. Born dumb, he worked as a journalist, screenwriter, director and writer. He has written the screenplays of more than twenty films, including NOT FOR OR AGAINST by Cédric Klapisch and NORMAL PEOPLE ARE NOTHING EXCEPTIONAL by Laurence Ferreira Barbosa. He co-wrote Juan Solanas' film, UPSIDE DOWN, with Kirsten Dunst. His first film A FEW DAYS IN SEPTEMBER (2006), distributed in more than 30 countries, made the selection for several festivals, including Venice, Toronto, Rio, Séville, Montréal, Hong Kong, Mar del Plata and Bangkok.

Allegoria di una vendetta che diventa viaggio iniziatico alla scoperta di se stessi: provate a vedere ANOTHER SILENCE non tanto come un thriller; piuttosto come un western contemporaneo con una donna al posto del tradizionale pistolero. Quasi una ballata triste in cui gli indizi narrativi perdono importanza man mano che il viaggio si avvicina alla conclusione. La chiave per interpretare il film sta nella luce che lo attraversa: fredda e notturna all'inizio, calda e ambigua durante il viaggio di Mary sulle tracce di Pablito, accecante e tersa quando la donna prende la via del deserto. Man mano anche i contorni, gli spazi, le distanze assumono una nuova forma e si allargano. È proprio quello che accade alla protagonista, sola davanti a un mondo di cui ignora i codici, alla ricerca di piste troppo facili da seguire, impossibili da decifrare. [Giorgio Gosetti]

An allegory of a revenge that becomes the beginning of a journey of self-discovery: try to see ANOTHER SILENCE not so much as a thriller but rather as a contemporary western with a woman instead of the traditional gun fighter. It is almost like a sad ballad in which the narrative clues slowly lose their importance as the journey draws to a close. The key to interpreting the film lies in the light which shines throughout it: cold and dark in the beginning, warm and ambiguous during Mary's journey on Pablito's trail, blinding and bright when the woman heads for the desert. Bit by bit also the contours, the spaces, distances take on a new form and start to widen. It is exactly what happens to the main character, who is alone in the face of a world in which she doesn't know the codes, in which she searches paths which are all too easy to take and impossible to decipher. [Giorgio Gosetti]

AL SERVIZIO DEGLI AUTORI CINEMATOGRAFICI E DEGLI AUTORI TELEVISIVI

L'equo compenso: un diritto ritrovato per gli autori di cinema e televisione. La legge lo riconosce in favore dei registi, dei soggettisti, degli sceneggiatori e degli autori della versione italiana di opere straniere, per i diversi e sempre più numerosi diritti di sfruttamento economico cui le opere cinematografiche e televisive sono soggette. La Siae lo negozia con gli utilizzatori e lo ripartisce agli aventi diritto, così come fa anche con il compenso di copia privata.

SIAE

Società Italiana degli Autori ed Editori

www.siae.it

Leszek Dawid

KI
MY NAME IS KI

Polonia 2011, 94', 35mm, colore

sceneggiatura screenplay
Pawel Ferdek

fotografia cinematography
Lukasz Gutt

montaggio editing
Jaroslaw Kaminski

suono sound
Leszek Freund
Karol Manka

scenografia art direction
Ewa Skoczkowska

costumi costumes
Dorota Roqueplo

interpreti cast
Roma Gasiorowska (Ki)
Adam Woronowicz (Miko)
Kamil Malecki (Pio)
Krzysztof Ogloza (Anto)
Krzysztof Globisz (Marian)
Pawel Królikowski (Szef)
Agata Kulesza (Miriam)
Janusz Chabior (Taksówkarz)

produttore producer
Malgorzata Jurczak
Krzysztof Gredzinski

produzione production
Skorpion Arte

co-produzione co-production
Piramida Film
Hydrafilm
Film Factory
Studio Ufo
Polish Film Institute
Canal Plus Polska

vendite internazionali world sales
Skorpion Arte
Wspólna 75, 00-687 Warszawa, Poland
Biuro/office: ul. Chelmska 19/21 pok. 406, 00-724 Warszawa
Tel. +48 228511054 - Fax +48 501204239
biuro@skorpionarte.eu
www.skorpionarte.eu

Ki è una giovane donna che non vuole più vivere con il padre di suo figlio. Si trasferisce in una casa dove abita Miko, un uomo serioso e poco propenso a distrazioni. La responsabilità di crescere un bambino da sola si scontra con la necessità di lavorare e la voglia di condurre una vita spensierata. «KI è un ritratto cinematografico. È una storia su come maturare per diventare responsabili verso noi stessi e coloro che ci stanno intorno. La protagonista – Ki – non accetta l'idea che il doversi prendere cura di un figlio comporti dei limiti. Con destrezza affida il figlio ai suoi amici. Lei ama il bambino ma, al tempo stesso, vuole realizzarsi altrove. Evade nel mondo esplosivo, mutevole, scintillante, da cui si sente attratta. Miko, che incontra lungo la strada, è come un polo opposto che non raggiungerà mai. Nondimeno, questo polo è magnetizzante e intrigante». [Leszek Dawid]

Ki is a young woman who no longer wants to live with the father of her child. She moves into a house in which lives Miko, a serious man who does not care for distractions. The responsibility of raising a child on her own comes up against the need to work and the wish to live a carefree life. "MY NAME IS KI is a film portrait. It's a story about becoming mature enough to be responsible for yourself and those who surround you. The main character – Ki – does not want to accept the limitations that taking care of a baby imposes on her. Skillfully she divides the responsibilities of taking care of her little son among her friends. She loves her son but at the same time she wants to fulfill herself in other fields. She escapes into the world, which is temporary and blown up, glittering, and which attracts her. Miko, whom she meets on the way, is like a polar opposite that she will never reach. Nonetheless, this pole is magnetizing and intriguing." [Leszek Dawid]

LESZEK DAWID inizia la sua carriera come autore di documentari e cortometraggi. Lavora anche come come assistente alla regia sia per progetti cinematografici che televisivi e teatrali. Nel 2004 è candidato al prestigioso premio polacco, "Paszport Polityki". Partecipa al programma "Ekran" per lo sviluppo di progetti cinematografici organizzato dall'Andrzej Wajda Master School of Film Directing, e completa un master a Berlino presso la Junge Akademie der Kunste. KI è la sua opera prima, mentre è già in post produzione il secondo film: JESTE BOGIEM.

LESZEK DAWID began his career making documentaries and short feature films. He has also worked as a second AD and a first AD in feature projects, documentaries, and TV theatre productions. He was a nominee for the Polish award "Paszport Polityki" in 2004. He is part of the international "Ekran" feature film development programme for professionals, organised by the Andrzej Wajda Master School of Film Directing. He holds a scholarship and is a member of the Junge Akademie der Kunste, Berlin. MY NAME IS KI is his feature film debut. Currently, he is finishing filming a feature film JESTE BOGIEM.

Filmografia
Filmography

2011 **KI (My Name Is Ki)**
2008 **ZAUNGASTE ZZA PLOTU HDV** (doc)
2005 **MOJE MIEJSCE** (cm)
2004 **BAR NA VICTORII** (mm, doc)
2001 **GERONIMO** (cm, doc)

Questo film delicato, ironico e dal finale aperto è in realtà un urlo. Ma non un grido della rivoluzione femminista. Ki, madre single di un bambino piccolo a Varsavia, è la parodia della "donna emancipata". Pretende aiuto dagli altri, ma nel profondo è sola. Le donne che l'aiutano non sono diverse. E nemmeno gli uomini, che formano una casta di neurotici, inadatti a relazioni durature e a formare una famiglia. Ci sono due personaggi eccellenti in questo film: Roma Gasiorowska e Adam Woronowicz. Lei è energica, coraggiosa e saggiamente stupida. Supera le sconfitte e va avanti. Lui è auto-sufficiente. Non si lascia coinvolgere nelle relazioni. Quando richiesto interpreta il marito, ma solo per poi tornare nel suo rassicurante isolamento. Come possono essere adatti l'uno all'altro? [Tadeusz Sobolewski]

This delicate, ironic and open-ended movie is actually a cry. But not a cry of the feminist revolution. Ki, a lonesome mother of a little child from Warsaw, is a parody of the „emancipated woman". She presses others for help, but deep inside she is alone. The women who help her are no different. Neither are the men, who form a caste of neurotics, unfit for a lasting relationship or for creating a family. There are two excellent characters in this film: Roma Gasiorowska and Adam Woronowicz. She is assertive, bold, and wisely stupid. She survives setbacks and carries on. He is self-sufficient. He does not get involved in relationships. When required, he acts as her husband only to return to his cozy isolation afterwards. How can they be a match for each other? [Tadeusz Sobolewski]

Daniele Gaglianone

RUGGINE
RUST

Italia 2011, 109', 35mm, colore

sceneggiatura screenplay
Daniele Gaglianone
Giaime Alonge
Alessandro Scippa

dal romanzo based on the novel
***Ruggine,* Stefano Massaron**

fotografia cinematography
Gherardo Gossi

montaggio editing
Enrico Giovannone

suono sound
Vito Martinelli

musica music
Evandro Fornasier
Walter Magri
Massimo Miride

scenografia art direction
Marta Maffucci

costumi costumes
Lina Fucà
Francesca Tessari

interpreti cast
Filippo Timi (dottor Boldrini)
Stefano Accorsi (Sandro adulto)
Valerio Mastandrea (Carmine adulto)
Valeria Solarino (Cinzia adulta)
Giampaolo Stella (Carmine bambino)
Giuseppe Furlò (Sandro bambino)
Giulia Coccellato (Cinzia bambina)
Giacomo Del Fiacco (Tonio)
Leonardo Del Fiacco (Andrea)
Annamaria Esposito (Betta)
Alessia Di Domenica (Rosalia)
Giulia Geraci (Margherita)
Michele De Virgilio (padre di Sandro)
Anita Kravos (madre di Sandro)
Giuseppe Vitale (Cosimo)
Cristina Mantis (Signora Mauriello)

produttore producer
Domenico Procacci
Gianluca Arcopinto

produzione production
Fandango
Zaroff Film

in collaborazione con
in collaboration with
Rai Cinema

con il sostegno di
with the support of
Apulia Film Commission

vendite internazionali world sales
Fandango Portobello
12 Addison Avenue
W11 4QR London, UK
Tel. +44 20 76051396
sales@fandango.it
www.fandangoportobello.com

distribuzione distribution
Fandango
viale Gorizia 19, 00198 Roma, Italia
Tel. +39 06 852185
Fax +39 06 85218120
fandango@fandango.it
www.fandango.it

In una calda estate, alla fine degli anni Settanta, in una periferia del nord Italia abitato da immigrati meridionali e del nord est, un gruppo di ragazzini passa il tempo tra giochi e scontri con altre piccole bande. Quell'estate, un nuovo medico arriva nel quartiere: il dottor Boldrini, un elegante e aristocratico signore per cui tutti provano soggezione. Trent'anni dopo, tre adulti sono alle prese con il quotidiano delle loro vite. L'eco di quell'estate entra inesorabile nelle loro esistenze apparentemente normalizzate. «Uno dei temi del film riguarda qualcosa che esercita su di me una forte suggestione; quali tracce lascia dentro una persona un'esperienza drammatica? Come si sopravvive all'incontro con il male? Come cambia la relazione con il mondo che ci circonda, indifferente alla guerra che ormai "solo io so di aver combattuto"?» [Daniele Gaglianone]

It's a hot summer in the 1970s, in the north Italian suburbs of a town inhabited by immigrants from the south and the northeast. Here a gang spends its time playing games and clashing with other small gangs. That summer, a new physician arrives in the neighbourhood: the elegant and aristocratic Dr. Boldrini, who inspires awe from everyone. Three decades later, three adults are coming to grips with the daily reality of their lives. The echoes from that violent summer will inexorably invade their apparently normalised lives. "One of the themes of the film is something that I found extremely fascinating; what traces does a dramatic experience leave in someone? How do you survive an encounter with evil? How does the relationship with the world around us change, one which is indifferent to the war that so far 'only I know to have fought?'" [Daniele Gaglianone]

Filmografia
Filmography

2011 **RUGGINE (Rust)**
2010 **PIETRO**
2008 **RATA NECE BITI**
LA GUERRA NON CI SARÀ (Doc)
2004 **NEMMENO IL DESTINO**
(Changing Destiny)
2001 **I NOSTRI ANNI (Our Years)**
1995 **IL SALE DELLA TERRA** (cm)
1994 **L'ORECCHIO FERITO DEL**
PICCOLO COMANDANTE (cm)
1992 **ERA MEGLIO MORIRE**
DA PICCOLI (cm)
1991 **LA FERITA** (cm)

DANIELE GAGLIANONE (Ancona, 1966), si laurea in Storia e Critica del Cinema presso l'Università di Torino. Negli anni Novanta collabora con l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza (ANCR). Nel 1998 collabora alla sceneggiatura e assiste alla regia Gianni Amelio per COSÌ RIDEVANO. Dopo numerosi cortometraggi, nel 2001 dirige l'opera prima I NOSTRI ANNI, selezionato alla Quinzaine des Réalisateurs e vincitore del Jerusalem Film Festival. Nel 2004 il suo secondo lungometraggio, NEMMENO IL DESTINO, è presentato alle Giornate degli Autori e si aggiudica l'anno seguente il Tiger Award al Festival di Rotterdam e il Premio Speciale della Giuria al Festival di Taipei a Taiwan. Quattro anni dopo torna al documentario con RATA NECE BITI, vincendo il David di Donatello e il Premio Speciale della Giuria al Torino Film Festival. Nel 2010, realizza PIETRO, presentato in concorso a Locarno.

DANIELE GAGLIANONE (Ancona, 1966), graduated in Film History and Criticism from the University of Turin. He collaborated with the Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza (ANCR). In 1998 he contributed to the screenplay and assisted in directing with Gianni Amelio COSÌ RIDEVANO. In 2001 he directed his first work OUR YEARS, selected for the Directors' Fortnight and winner of the Jerusalem Film Festival. In 2004 his second feature film, CHANGING DESTINY, was presented at the Venice Days and the following year won the Tiger Award at the Rotterdam Film Festival as well as the Jury's Special Prize at the Taipei and Taiwan Film Festivals. Four years later he came back to documentaries with RATA NECE BITI, which won him a David di Donatello prize and the Jury's Special Prize at the Turin Film Festival. In 2010 he directed PIETRO, which was screened in competition at the Locarno Film Festival.

Questo è un film con un'immagine assoluta, tanto potente e significante da superare il semplice schematismo dell'interpretazione: il castello rugginoso che per i bambini protagonisti è casa, fortino, trappola, luogo fiabesco e minaccioso insieme, domina tutto. Si insinua nel loro inconscio e nella loro memoria sicché, anche diventati adulti, non li abbandona. Lo schema della fiaba è certamente essenziale per un racconto abitato dagli orchi, dalle principesse infelici, dai cavalieri che recano il ricordo di una macchia indelebile. Ma il gioco e la fantasia non sono né inermi né ingénui e dietro la maschera, dolore, rimorso, paura sono di casa. Fino a segnare per sempre tre vite esposte troppo presto all'orrore che non vogliamo vedere nel nostro quotidiano. [Giorgio Gosetti]

This is a film with an absolute image, so powerful and significant as to go beyond the simple scheme of interpretation: the rusty castle that is to the film's children a home, a fort, a trap, a place of fairy-tales and at the same time of menace, dominates everything. It creeps into their unconscious and into their memory to the extent that, even as adults, it doesn't let go of them. The fairy-tale scheme is certainly essential to a story occupied by ogres, unhappy princesses, by knights who bear the memory of a permanent stain. But play and fantasy are neither defenceless nor ingenious and behind the mask, pain, remorse and fear are part of the norm. To the point of marking forever three lives exposed too early to the horror that we are not prepared to see in our every-day lives. [Giorgio Gosetti]

Masao Yamamoto for
WOOLRICH
JOHN RICH & BROS.
www.woolrich.it - shop online woolrich.wpstore.com

Vincent Garenq

PRÉSUMÉ COUPABLE
GUILTY

Francia 2011, 101', 35mm, colore

sceneggiatura screenplay
Vincent Garenq

con la collaborazione di
with the collaboration of
Alain Marécaux
Serge Frydman
Hubert Delarue

dal romanzo based on the novel
Chronique de mon erreur judiciaire
Alain Marécaux

fotografia cinematography
Renaud Chassaing

montaggio editing
Dorian Rigal-Ansous

suono sound
Pascal Jasmes
Aymeric Devoldere
Philippe Amouroux

scenografia art direction
Yves Brover

interpreti cast
Philippe Torreton (Alain Marécaux)
Wladimir Yordanoff (Hubert Delarue)
Noémie Lvovsky (Edith Marécaux)
Raphaël Ferret (giudice Burgaud)
Michèle Goddet (Thessy)
Farida Ouchani (Myriam Badaoui)
Olivier Claverie (procuratore generale

produttore producer
Christophe Rossignon
Philip Boëffard

produzione production
Nord-Ouest Films

co-produzione co-production
France 3 Cinéma

produttore associato
associate producer
Patrick Quinet

produzione associata
associate production
Artemis Productions
RTBF

vendite internazionali world sales
Films Distribution
34, rue du Louvre 75001 Paris, France
Tel. +33 1 53103399
Fax +33 1 53103398
www.filmsdistribution.com
info@filmsdistribution.com

Alain Marécaux è un ufficiale giudiziario. Ha una famiglia, un lavoro, una bella casa, una vita normale. Una notte irrompe la polizia, lo ammanetta insieme alla moglie. L'accusa è delle più infami: pedofilia. La vera storia di Alain Marécaux e di sua moglie, distrutti da uno degli errori più gravi del sistema giudiziario francese, la vicenda di Outreau. «Appena si inizia un nuovo progetto cinematografico, la questione della necessità deve essere sempre posta. Quando ho scoperto il diario dal carcere di Alain Marécaux, la risposta è stata immediata. Leggendo il suo resoconto, ero costantemente indignato, in lacrime e arrabbiato. Non avrei mai immaginato che una cosa del genere potesse accadere in Francia. È questo sentimento di rabbia e indignazione che ho voluto trasmettere». [Vincent Garenq]

Alain Marécaux is a bailiff. He has a family, a job, a nice house, a normal life. One night the police breaks in and handcuffs him and his wife. They are accused of the most dreadful of crimes: paedophilia. The true story of Alain Marécaux and his wife, crushed by one of the most important miscarriages of the French justice system, the Outreau affair. "When beginning a new film project, the question of necessity should always be posed. When I discovered Alain Marécaux's prison diary, the answer quickly became evident. Reading his account filled me with indignation, tears and anger. Never had I imagined that such a thing could be possible in France. It is this feeling of anger and indignation that I wanted to convey." [Vincent Garenq]

VINCENT GARENQ (1966), dopo gli studi in sociologia e cinema presso la FEMIS, dove si laurea in regia, dirige alcuni cortometraggi e, soprattutto tra il 1999 e il 2005, un buon numero di documentari e serie televisive. Nel 2007 realizza il suo primo lungometraggio, COMME LES AUTRES, commedia sul tema delle coppie omosessuali che vogliono adottare un bambino.

After pursuing studies in sociology and film at FEMIS, where he graduated in directing, **VINCENT GARENQ** directed several film shorts (UNE VIE À DEAUX, VITA SEXUALIS, DERNIÈRE SÉANCE) followed by a number of documentaries and fiction for television. He directed his first feature film in 2007, BABY LOVE, a comedy about homosexual couples who want to adopt a child.

Filmografia
Filmography

2011 **PRÉSUMÉ COUPABLE (Guilty)**
2007 **COMME LES AUTRES (Baby Love)**
2002 **DERNIÈRE SÉANCE** (cm)
1993 **VITA SEXUALIS** (cm)
1992 **UNE VIE À DEAUX** (cm)

Tratto da un memoir basato su fatti reali, riferiti a un terribile errore giudiziario (molto conosciuto in Francia), questo straordinario film prende alla gola e non lascia più andare fino alla fine. Nonostante l'incalzante ritmo da thriller noir, PRÉSUMÉ COUPABLE non è un film di genere grossolano. In effetti ottiene credibilità grazie alla nuda e cruda concretezza dei fatti. L'attenzione del film per i dettagli proietta lo spettatore in una realtà sommamente ordinaria, con un uomo onesto e non eroico (superbamente interpretato da Phillipe Torreton) che è stato strappato a tutte le persone che ama e a tutto ciò in cui crede. La lista dei torti si allunga e diventiamo non solo simpatetici ma terribilmente ansiosi di vedere il protagonista mettersi in salvo. Il che, come conseguenza, produce un impatto emotivo sconvolgente. [Adrian Wootton].

Fashioned from a memoir based on fact, that recalls an outrageous miscarriage of justice, (very familiar in France, less so elsewhere) this enthralling drama grabs you by the throat and doesn't let go for its entire length. Although it has the relentless pace of a noir thriller GUILTY isn't a flashy genre piece. In fact it succeeds by its unvarnished matter of factness, the films attention to details projects an utterly ordinary reality, and a decent unheroic man (superbly portrayed by Phillipe Torreton) who has been ripped away from everyone he loves and everything he believed in. The catalogue of wrongs piles up and you become not only sympathetic but desperate for his salvation. As a result Vincent Garenq's film has a shattering emotional impact. [Adrian Wootton].

Philippe Lioret

TOUTES NOS ENVIES
ALL OUR DESIRES

Francia 2011, 120', 35mm, colore

sceneggiatura screenplay
Philippe Lioret
Emmanuel Courcol

dal romanzo based on the novel
D'autres vies que la mienne
Emmanuel Carrère

fotografia cinematography
Gilles Henry

montaggio editing
Andréa Sedlackova

suono sound
Jean-Marie Blondel

musica music
Flemming Nordkrog

scenografia art direction
Yves Brover

costumi costumes
Anne Dunsford

interpreti cast
Vincent Lindon (Stéphane)
Marie Gillain (Claire)
Amandine Dewasmes (Céline)
Yannick Rénier (Christophe)
Pascale Arbillot (Marthe)
Isabelle Renauld (Dottor Hadji)
Laure Duthilleul (Madre Di Claire)
Emmanuel Courcol (Dottor Stroesser)
Anna-Bella Dreyfus (Mona)
Thomas Boinet (Arthur)
Lena Crespo (Léa)
Oriane Solomon (Zoé)

produttore producer
Philippe Lioret
Marielle Duigou

produzione production
Fin Août Productions

co-produzione co-production
Mars Films
France 3 Cinéma
Rhône-Alpes Cinéma
Mac Guff Ligne
Nord-Ouest Films

in associazione con in association with
La Banque Postale Images 4
Uni Etoile 8
La Sofica Manon
Soficinema 7

con la partecipazione di
with the partecipation of
Canal Plus
Cine Cinema
France Televisions

vendite internazionali world sales
Other Angle Pictures
39, rue de Constantinople
75008 Paris, France
Tel. +33 9 54880241
Fax +33 9 59880241
otheranglepics@gmail.com

Claire, giovane magistrato presso il tribunale di Lione, incontra Stéphane, anche lui magistrato ma esperto e disilluso, coinvolgendolo nel caso di una donna indebitata con un istituto di credito. Qualcosa accade tra di loro: una fusione di rivolta ed emozioni, e soprattutto l'urgenza di vivere tutto fino in fondo. «È una storia sulle molte facce dell'amore. Nonostante nel rapporto che i protagonisti vivono non vi sia ambiguità, questa si trova nello sguardo degli altri... come probabilmente in quello dello spettatore, che vivrà il loro incontro proiettandovi la propria esperienza e i propri dubbi». [Philippe Lioret]

Claire, a young magistrate at the law court in Lyon, meets Stéphane, an experienced, disillusioned magistrate whom she involves in the case of a woman who has run into debt with a bank. Something happens between them: a fusion of revolt and emotions, and above all the urgent need to live it all to the full. "It's a story about the many faces of love. Despite the lack of ambiguity in the relationship as experienced by the characters, this is instead found in the eyes of others... as probably in the eyes of the spectator, who will live their encounter through the prism of their own experience and doubts." [Philippe Lioret]

Filmografia
Filmography

2011 **TOUTES NOS ENVIES (All Our Desires)**
2008 **WELCOME**
2006 **JE VAIS BIEN, NE T'EN FAIS PAS (Don't Worry I'm All Right)**
2005 **TUE L'AMOUR** (cm)
2005 **VACHE-QUI-RIT** (cm)
2004 **L'ÉQUIPIER (The Light)**
2001 **MADEMOISELLE**
2001 **PAS D'HISTOIRES** (cm)
1997 **TENUE CORRECTE EXIGÉE**
1995 **1, 2, 3 LUMIÈRES!** (cm)
1994 **LA SIRÈNE** (cm)
1994 **TOMBÉS DU CIEL (Lost in Transit)**

PHILIPPE LIORET (1955, Parigi) inizia occupandosi del suono in più di venti film. Nel 1994 realizza la commedia TOMBÉS DU CIEL, ottenendo due premi per la sceneggiatura e la scenografia al Festival di San Sebastian. Dopo due film con protagonista Sandrine Bonnaire, MADEMOISELLE (Gran Premio della Giuria al Festival di Mosca) e L'ÉQUIPIER (tre nomination ai Césars), ottiene la consacrazione con JE VAIS BIEN, NE T'EN FAIS PAS (nove nomination ai Césars e l'Étoile d'Or per la sceneggiatura). Nel 2009 è la volta di WELCOME (dieci nomination ai Césars), presentato al Festival di Berlino (Prix Europa) e di seguito in altri festival tra cui quello di Durban (premi per la migliore regia e interpretazione maschile). Il film vince anche il Premio LUX 2009.

PHILIPPE LIORET (1955, Paris) started by being responsible for sound in more than 20 films. In 1994 he made the comedy TOMBÉS DU CIEL, which won him two awards for screenplay and art direction at the San Sebastian Film Festival. After two films starring Sandrine Bonnaire, MADEMOISELLE (Jury Grand Prix at the Moscow Film Festival) and L'ÉQUIPIER (three Césars Award nominations), he was consecrated with JE VAIS BIEN, NE T'EN FAIS PAS (nine Césars Award nominations and a Golden Star for screenplay). 2009 sees the turn of WELCOME (nine Césars Award nominations) screened at the Berlin Film Festival (Prix Europa), and consequently at other festivals, including that of Durban (Awards for best director and best actor). This film also won the LUX Prize in 2009.

Philippe Lioret non riesce a separarsi dalla realtà e da Vincent Lindon. E neanche dallo sport, da due film a questa parte. Il cineasta francese ci dà a ogni film la nostra ingiustizia, il nostro dolore quotidiano, e se in WELCOME il grande attore transalpino era un allenatore di nuoto, qui è un magistrato e coach di una squadra di rugby. Tra lo sforzo fisico e l'anelito sentimentale represso e un po' depresso c'è la tragedia collettiva – là l'immigrazione clandestina, qui gli istituti di credito usurai – guardata attraverso dinamiche individuali. TOUTES NOS ENVIES è una storia d'amore fondata sui tipici non detti di Lioret: nasce (solo?) negli occhi degli "altri", dentro e davanti allo schermo, racconta della nobile e imperfetta complicità che si instaura tra chi si ostina a far la cosa giusta. [Boris Sollazzo]

Philippe Lioret does not manage to separate himself from reality or from Vincent Lindon. Or from sport, for two films now. In every film the French film-maker gives us our injustice, our daily pain, and if in WELCOME the great transalpine actor was a swimming coach, here he is a magistrate who trains a rugby team. Between the physical effort and the repressed and slightly depressed sentimental yearning, there is a collective tragedy – illegal immigration here, loan-sharks there – seen through individual dynamics. ALL OUR DESIRES is a love story based on Lioret's usual unsaids: it is (only?) born in the eyes of "others", on and in front of the screen, it tells of the noble and imperfect complicity which establishes itself in those who dare to do the right thing. [Boris Sollazzo]

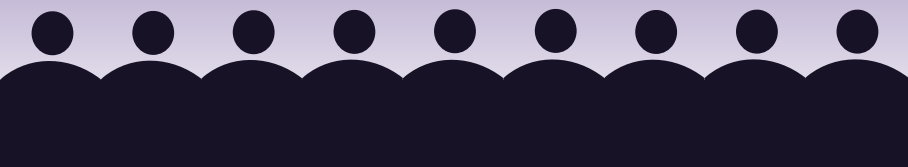
SUB-TI

SUBTITLES

YOUR VISION
IN ANY LANGUAGE

LONDON BERLIN PARIS
MONTREAL BARCELONA NEW YORK

www.subti.com



Lou Ye
LOVE AND BRUISES

Francia 2011, 105', 35mm, colore

sceneggiatura screenplay
Jie Liu-Falin
Lou Ye

fotografia cinematography
Yu Lik Wai

montaggio editing
Juliette Welfling

suono sound
Dana Farzanehpour

musica music
Peyman Yazdanian

scenografia art direction
Guillaume Deviercy

costumi costumes
Virginie Montel

interpreti cast
Corinne Yam (Hua)
Tahar Rahim (Mathieu)
Jalil Lespert (Giovanni)
Vincent Rottiers (Eric)
Sifan Shao (Liang Bin)
Patrick Mille (Thierry)
Adele Ado (moglie di Mathieu)
Zhang Songwen (Ding Yi)

produttore producer
Nai An
Kristina Larsen
Pascal Caucheteux

produzione production
Why Not Productions

co-produzione co-production
Les Films Du Lendemain
Dream Factory
Arte France Cinema

con la partecipazione di
with the partecipation of
Canal +
Arte France
Cinecinema

con il supporto with the support
La Region Ile-de-France
Le Centre National du Cinema et de l'Image Animée

vendite internazionali world sales
Wild Bunch
99 rue de la Verrerie
75004 Paris, France
Tel. +33 1 53015020
Fax +33 1 53015049
edevos@wildbunch.eu
www.wildbunch.biz

Filmografia Filmography

2011 **LOVE AND BRUISES**
2009 **CHUN FENG CHEN ZUI DE YE WAN (Spring Fever)**
2006 **YIHE YUAN (Summer Palace)**
2003 **ZI HUDIE (Purple Butterfly)**
2000 **SUZHOU HE (Suzhou River)**
1996 **ZHOU MO QING REN (Weekend Lover)**

Hua è un'insegnante di Pechino che si è appena trasferita a Parigi. Mathieu è un giovane operaio che si innamora follemente di lei. Posseduto da un insaziabile desiderio del corpo di Hua, Mathieu la tratta in modo violento. È l'inizio di un'intensa relazione segnata da passione e abusi. Decisa a lasciarlo, Hua si rende conto di quanto sia forte la sua dipendenza dall'amato, e del ruolo essenziale che l'uomo ha avuto nella sua vita. «Posso comprendere il sentimento di Hua di essere "divisa". È il sentimento dello stare tra persone diverse, tra diverse politiche e culture, tra diverse razze e territori, tra sesso e amore, tra violenza e tenerezza, tra amore e lividi: un sentimento profondamente umano, ma anche solitario». [Lou Ye]

Hua, a young teacher from Beijing, is a recent arrival in Paris. She meets Mathieu, a young worker who falls madly in love with her. Possessed by an insatiable desire for her body, he treats Hua like a dog. An intense affair begins, marked by Mathieu's passionate embraces and harsh verbal abuse. When Hua determines to leave her lover, she discovers the strength of her addiction, and the vital role he has come to play in her life. "I can understand Hua's feeling of being 'in between'. That's actually a feeling of being between different people, between different politics and cultures, between different races and territories, between sex and love, between violence and tenderness, between love and bruises, a true human feeling, but lonely too." [Lou Ye]

LOU YE (1965, Shanghai), regista, sceneggiatore e produttore, studia alla Shanghai Fine Arts School e alla Beijing Film Academy. Nel 1996, con il suo film d'esordio, WEEKEND LOVER, vince il Fassbinder Prize per la Migliore Regia al Mannheim-Heidelberg Film Festival. Accolto favorevolmente in ambito internazionale, SUZHOU RIVER, dopo essere stato proiettato a Rotterdam senza autorizzazione ufficiale, causa al regista un'interdizione a dirigere film per due anni. PURPLE BUTTERFLY viene presentato in Concorso al Festival di Cannes, così come SUMMER PALACE. Ne nasce un nuovo conflitto con le autorità cinesi che porta a un'altra interdizione di cinque anni. SPRING FEVER, girato segretamente a Nanjing, viene presentato in Competizione a Cannes nel 2009 e vince il premio per la Migliore Sceneggiatura.

Director, writer and producer **LOU YE** (1965, Shanghai) studied at the Shanghai Fine Arts School and the Beijing Film Academy. His debut, WEEKEND LOVER, won the Fassbinder Prize for best director at the 1996 Mannheim-Heidelberg Film Festival. Well-received internationally, SUZHOU RIVER earned Lou a 2-year filmmaking ban after it screened in Rotterdam without official permission. PURPLE BUTTERFLY screened in Competition at the Cannes Film Festival, as did SUMMER PALACE. Again, conflict with the Chinese authorities, resulted in a five-year ban. SPRING FEVER, shot secretly in Nanjing, screened in Competition at Cannes (2009) where it won the award for Best Screenplay.

Hua, una donna cinese sola che studia a Parigi, incontra Mathieu, un operaio che si innamora perdutamente di lei. Senza nemmeno rendersene conto, Hua si ritrova intrappolata nell'amore geloso e oppressivo del suo nuovo appassionato partner. Come nei suoi lavori precedenti, il regista Lou Ye in questo film privilegia il tema del senso piuttosto che la cosa in sé, evocando un doloroso sentimento di tristezza, ma mai il rimpianto. Con una *mise-en-scène* molto naturale e l'enfasi tutta sugli sguardi dei protagonisti (magnificamente interpretati da Corinne Yam e Tahar Rahim) e i loro sentimenti inespressi, Lou Ye realizza un ritratto toccante di una donna «divisa tra diverse razze e territori, tra violenza e tenerezza, tra amore e lividi...» [Elena Manrique]

Hua, a lonely Chinese woman studying in Paris, meets Mathieu, a construction worker who falls madly in love with her. Without even realising Hua finds herself trapped in the jealous and oppressive love of her passionate new partner. As in his previous works, director Lou Ye also chooses in this film to give a sense of something, rather than the thing itself, evoking a painful sense of sadness, but never regret. With a very natural *mise-en-scène* and all the emphasis on characters' eyes and unsaid feelings (beautifully performed by Corinne Yam and Tahar Rahim), he delivers a poignant portrait of a woman torn "between different races and territories, between violence and tenderness, between love and bruises..." [Elena Manrique]

Julia Murat

HISTÓRIAS
que so existem quando lembradas

Brasile, Argentina, Francia 2011, 98', 35mm, colore

sceneggiatura screenplay
Julia Murat
Maria Clara Escobar
Felipe Sholl

fotografia cinematography
Lucio Bonelli

montaggio editing
Marina Meliande

suono sound
Facundo Giron

musica music
Lucas Marcier

scenografia e costumi
art direction and costumes
Marina Kosovski
Tatiana Bond

interpreti cast
Sônia Guedes (Madalena)
Lisa E. Fávero (rita)
Luiz Serra (Antônio)
Ricardo Merkin (Padre Josias)
Antônio Dos Santos (Carlos)
Nelson Justiniano (Moacir)
Maria Aparecida Campos (Anita)
Manoelina dos Santos (Aparecida)
Evanilde Souza (Marieta)
Julião Rosa (Zé)
Elias Dos Santos (Hilário)
Pedro Igreja (Bruno)

produttore producer
Lucia Murat
Julia Murat
Christian Boudier
Julia Solomonoff
Felicitas Raffo
Juliette Lepoutre
Marie-Pierre Macia

produzione production
Taiga Filmes

co-produzione co-production
MPM Film
Julia Solomonoff

vendite internazionali
world sales
MPM Film
17 Rue Julien Lacroix
75020 Paris, France
festival@mpmfilm.com
sales@mpmfilm.com
www.mpmfilm.com

Ogni mattina Madalena fa il pane per la vecchia bottega di Antonio, attraversa la ferrovia, dove i treni non passano da anni, ripulisce il cancello del cimitero mettendo fiori nuovi, ascolta la predica del sacerdote e poi pranza con gli altri abitanti del villaggio. Aggrappata al ricordo del defunto marito, Madalena si risveglia con l'arrivo di Rita, una giovane fotografa che appare improvvisamente nel villaggio fantasma di Jotuomba dove il tempo sembra essersi fermato. «Per due mesi ho viaggiato attraverso la Valle del Paraíba facendo brevi interviste e, soprattutto, seguendo la vita quotidiana dei villaggi che nel diciannovesimo secolo erano parte della regione più ricca del Brasile, e che ora sono in una fase di decadenza totale. Anche se il film ha il carattere del documentario, la sua storia può essere vista come una favola. E una favola può essere cancellata in qualsiasi momento, essere dimenticata, se non viene raccontata di generazione in generazione». [Julia Murat]

Every morning Madalena makes bread for Antonio's old coffee shop. Every day she crosses the railways where no trains have passed for years, she cleans up the gate of the locked cemetery, listens to the priest's sermon and then shares lunch with the other old villagers. Clinging to the memory of her dead husband, Madalena is awakened by the arrival of Rita, a young photographer who shows up in the ghost village of Jotuomba where time seems to have stopped. "During two months I travelled through the Paraíba Valley making small interviews and, more importantly, accompanying the everyday life of villages that in the 19th century were part of the richest region in Brazil, and now are seen in utter decadence. Even though the film has documentary qualities, its story can be seen as a fable. And a fable can be erased at any moment, be forgotten, if it is not told generation after generation." [Julia Murat]

Filmografia
Filmography

2011 **HISTÓRIAS que so existem quando lembradas**
2008 **DIA DOS PAIS** (doc)
2004 **AUSENCIA** (cm)
2003 **DESVELAR**
(Video installazione)

JULIA MURAT (1979, Rio de Janeiro) si laurea in disegno grafico presso l'Università di Rio de Janeiro e in sceneggiatura alla Darcy Ribeiro Film School. Lavora come montatrice, assistente alla fotografia e alla regia. Di seguito, dirige cortometraggi, video sperimentali, spot pubblicitari e video-installazioni. Nel 2008 realizza il documentario DIA DOS PAIS, presentato a Parigi al Cinéma du Réel. HISTÓRIAS è il suo primo lungometraggio di finzione.

JULIA MURAT (1979, Rio de Janeiro) graduated from the Rio de Janeiro University in graphic design and at the Darcy Ribeiro Film School as a screenwriter. She has made short-films, experimental videos, television adverts and video-installations. DIA DOS PAIS her first feature length documentary film, premiered at Cinéma du Reel in 2008. She also has a long time experience working as an editor, assistant director, and camera assistant. HISTÓRIAS is her first feature length fiction film.

«Come sei arrivata qui?» – chiede una donna anziana a una ragazza giovane, una fotografa appena giunta in un villaggio abitato da vecchi. Il tempo per loro non scorre più. Non hanno più una vita vera, e non possono semplicemente morire. Il film è come una natura morta. La bellezza fotografica delle riprese nasconde un doppio mistero: solo quando la vita è stata vissuta fino in fondo, la morte diventa possibile. Una giovane regista brasiliana offre una descrizione contemplativa, quasi priva di parole, su una cosa tanto delicata e paradossale come l'accettazione della morte. La fotografia riesce dove la religione aveva fallito. È l'atto di fotografare stesso a insegnarci ciò che la regista fa. Come afferma Roland Barthes, ogni foto rivela: questo ora è passato, questo morirà. E mostra, al tempo stesso, una vita vissuta e completa. [Tadeusz Sobolewski]

"How did you get here?" – an old woman asks a young girl, a photographer, who has just arrived to a village of old people. Time no longer runs for them. They have no real life but cannot just die. The movie is like a still-life. The photographic beauty of its shots hides a double mystery: only when life is fulfilled, does death become possible. A young Brazilian director gives a contemplative account, almost devoid of words, of something as delicate and paradoxical as accepting death. Photography does the job that religion was unable to do. The very act of photography teaches us what the director does. As Roland Barthes put it, each photo says: this is now past, this will die. And at the same time shows a life that is fulfilled and complete. [Tadeusz Sobolewski]

technicolor

insieme verso il futuro

Dalla Produzione alla Fruizione del tuo Prodotto
con le più Evolute Tecnologie

Front end – Effetti Speciali Visivi - Post Produzione Audio – Post Produzione Video
2D e 3D – Copie Tradizionali – Copie Digitali 2D e 3D – Master – DVD e Blu-Ray

DigitalaLab - Roma

Technicolor S.p.A. Via Tiburtina 1138, Via Urbana 172 – Roma

Angelina Nikonova

PORTRET V SUMERKAKH
TWILIGHT PORTRAIT

Russia 2011, 105', 35mm, colore

sceneggiatura screenplay
Olga Dihovichnaya
Angelina Nikonova

fotografia cinematography
Eben Bull

montaggio editing
Eduard Llyin

suono sound
Oleg Fedikhin

scenografia art direction
Elena Afanasyeva

interpreti cast
Olga Dihovichnaya (Marina)
Sergei Borisov I (Andrey)
Roman Merinov (Lusha)
Sergey Goludov (Valera)
Anna Ageeva (Tania)

produttore producer
Leonid Ogaryov
Angelina Nikonova
Olga Dihovichnaya

produzione production
Interproekt

vendite internazionali world sales
Rezo Films
29 Rue du Faubourg Poissonnière,
75009 Paris, France
Tel. +33 1 42464630
Fax +33 1 42464082
festival@rezofilms.com
www.rezofilms.com

Marina è una donna che vive una profonda crisi matrimoniale e professionale. Sempre più distante dal marito, la tenacia con cui affronta il lavoro di assistente sociale (psicologa di bambini che vivono in famiglie problematiche) si scontra con l'indifferenza e la violenza generalizzata. Un giorno, Marina viene aggredita per la strada e stuprata. Quando trova le persone responsabili del crimine, i vari segmenti della sua vita cominciano a ridefinirsi. «Sono rimasta colpita dall'autenticità della storia. Ho coinvolto molti attori non professionisti. Ho scelto di utilizzare due camere che riprendevano contemporaneamente da angolazioni diverse. Ho sfidato il direttore della fotografia e i cameramen a non usare luci, se non quelle naturali. Ho sfidato Olga a non utilizzare alcun trucco sul set». [Angelina Nikonova]

Marina is going through a deep marital and professional crisis. Ever more distant from her husband, the tenacity with which she tackles her job as social worker (child psychologist for children with difficult family situations) comes up against indifference and widespread violence. One day Marina is attacked and raped on the street. When she finds the people responsible for this crime, the various segments of her life start to redefine themselves. "I was amazed at the story's authenticity. I involved several non-actors. I chose to use two cameras that always worked simultaneously from different spots. I challenged the DOP and the cameraman not use lights at all – only natural lighting. I challenged Olga not to use any makeup on the set." [Angelina Nikonova]

"Twilight Portrait" è una funzione delle macchine fotografiche digitali. Come quella che ha un ruolo narrativo solo apparentemente secondario in questa storia, come le due che erano sul set a riprendere un film che Angelina Nikonova ha affrontato come una sfida tripla, un salto mortale. Luci naturali, nessun trucco per la protagonista e coproduttrice – Olga Dihovichnaya, bravissima –, una struttura narrativa che prende a pugni ogni moralismo e anche qualche regola non scritta. Una famiglia e un lavoro possono comunque schiacciarti nella solitudine, uno stupro può obbligarti a frantumare le ipocrite sovrastrutture della tua vita. Un'opera che vi scuoterà e farà incazzare, in cui ogni scelta estetica è anche etica. E viceversa. [Boris Sollazzo]

"Twilight portrait" is a feature in digital cameras. Like the one which has an apparently purely secondary role in this story, like the two which were on set, filming a feature which Angelina Nikonova took on as a triple challenge, as a somersault. Natural lights, no makeup for the main actress and co-producer – Olga Dilhovichnaya, excellent –, a narrative structure which pummels every moralism and even certain unwritten rules. A family and a job can still crush you into solitude, a rape can force you to shatter the superstructures of your life. It is a work which will shake you and make you angry, in which every aesthetic choice is an ethical one. And vice-versa. [Boris Sollazzo]

Filmografia
Filmography

2011 **PORTRET V SUMERKAKH (Twilight Portrait)**
2005 **POINT OF RETURN** (doc)
2001 **ISOSCELES** (cm)

ANGELINA NIKONOVA (Rostov-on-Don, Russia) si laurea nel 2001 presso la Scuola di Arti visive di New York. Con il cortometraggio di diploma, ISOSCELES, vince il premio per il miglior film sperimentale al Cinevue Film Festival in Florida, e quello per la miglior regia al Saint Ann Festival di Mosca. Nel 2005 scrive, dirige e co-produce il documentario POINT OF RETURN. PORTRET V SUMERKAKH, scritta e prodotta insieme all'attrice protagonista Olga Dihovichnaya, è la sua opera prima.

ANGELINA NIKONOVA (Rostov-on-Don, Russia) graduated from the School of Visual Arts in New York, in 2001. Her thesis short film ISOSCELES won her the best experimental film award in the Cinevue Film Festival in Florida, and the best director award in the Saint Ann Festival in Moscow. In 2005 she wrote, directed and co-produced the documentary POINT OF RETURN This year she directed her first work, TWILIGHT PORTRAIT, co-written and co-produced with leading actress Olga Dihovichnaya.

Andrea Segre

IO SONO LI
LI AND THE POET

Italia, Francia 2011, 96', 35mm, colore

sceneggiatura screenplay
Marco Pettenello
Andrea Segre

fotografia cinematography
Luca Bigazzi

montaggio editing
Sara Zavarise

suono sound
Alessandro Zanon

musica music
François Couturier

scenografia art direction
Leonardo Scarpa

costumi costumes
Maria Rita Barbera

interpreti cast
Zhao Tao (Shun Li)
Rade Serbedzija (Bepi il poeta)
Marco Paolini (Coppe)
Roberto Citran (avvocato)
Giuseppe Battiston (Devis)

produttore producer
Francesco Bonsembiante
Francesca Feder

produzione production
Jolefilm
Æternam Films

in collaborazione con
in collaboration with
Rai Cinema

co-produzione co-production
Arte France Cinéma

con la partecipazione di
with the partecipation of
Arte France

con il sostegno di
with the support of
Eurimages
Regione Veneto

distribuzione distribution
Parthenos
Via Trieste 4, 35121 Padova, Italia
Tel. +39 049 666030-362
rborghero@gmail.com

Filmografia Filmography

2011 **IO SONO LI (Li and the Poet)**
2010 **IL SANGUE VERDE** (**The Green Blood,** doc)
2009 **MAGARI LE COSE CAMBIANO** (doc)
2008 **COME UN UOMO SULLA TERRA** (doc)
2007 **LA MAL'OMBRA** (doc)
2007 **A SUD DI LAMPEDUSA** (doc)
2007 **PIP49** (episodio del film collettivo **CHE COSA MANCA,** doc)
2004 **DIO ERA UN MUSICISTA**
2003 **MARGHERA CANALE NORD** (doc)

Shun Li lavora in un laboratorio tessile della periferia romana per ottenere i documenti e riuscire a far venire in Italia suo figlio di otto anni. All'improvviso viene trasferita a Chioggia, una piccola città-isola della laguna veneta per fare la barista in un'osteria. Bepi, pescatore di origini slave, soprannominato dagli amici "il Poeta", da anni frequenta quel piccolo locale. L'amicizia tra Shun Li e Bepi turba le due comunità, quella cinese e quella chioggiotta, che ostacolano questo nuovo viaggio, di cui forse hanno semplicemente troppa paura. «Ricordo ancora il mio incontro con una donna che potrebbe essere Shun Li. Era in una tipica osteria veneta, frequentata dai pescatori del luogo da generazioni. Il ricordo di questo volto di donna così estraneo e straniero a questi luoghi ricoperti dalla patina del tempo e dell'abitudine, non mi ha più lasciato». [Andrea Segre]

Shun Li works in a textile factory in the outskirts of Rome, in order to get her papers and enable her eight-year-old son to come to Italy. She is suddenly transferred to Chioggia, a small city-island in the Veneto lagoon, to work as a bartender in a pub. Bepi, a Slavic fisherman, nicknamed "the Poet" by his friends, has been a regular at that little pub for years. The friendship between Shun Li and Bepi upsets both the Chinese and local communities, who interfere with this new journey, which they are perhaps simply too afraid of. "I still remember my encounter with a woman who could have been Shun Li. It was in a typical Veneto pub, where local fishermen had been going for generations. The memory of this woman's face, so extraneous and foreign to these places weathered by time and worn by habit, has never left me." [Andrea Segre]

ANDREA SEGRE (1976) è il fondatore dell'associazione ZaLab con cui sviluppa progetti di produzione e laboratori di video-partecipativo. MARGHERA CANALE NORD e DIO ERA UN MUSICISTA vengono presentati alla Mostra di Venezia rispettivamente nel 2003 e 2004. LA MAL'OMBRA e MAGARI LE COSE CAMBIANO (premio "Avanti!") partecipano nel 2007 e nel 2009 al Torino Film Festival. COME UN UOMO SULLA TERRA si aggiudica numerosi premi tra cui quello di miglior film e del pubblico al SalinaDocFest, la menzione speciale al Premio Vittorio De Seta e il Gran Prix TeleFrance CMCA, oltre a ricevere una nomination ai David di Donatello. Nel 2010 presenta IL SANGUE VERDE alle Giornate degli Autori e si aggiudica il premio CinemaDoc. IO SONO LI è il suo primo lungometraggio di finzione.

ANDREA SEGRE (1976) is the founder of the association ZaLab, with which he develops both production projects and participatory-video workshops. MARGHERA CANALE NORD and DIO ERA UN MUSICISTA were shown at the Venice International Film Festival in 2003 and 2004 respectively. LA MAL'OMBRA and MAGARI LE COSE CAMBIANO ("Avanti!" Award) took part in 2007 in the 2009 Turin Film Festival. COME UN UOMO SULLA TERRA has already won numerous awards, among which that of best film and the public's award at the SalinaDocFest; a special mention at the Vittorio De Seta Award and the Gran Prix TeleFrance CMCA, as well as a nomination for the David di Donatello Award. IL SANGUE VERDE won him the CinemaDoc award at the latest edition of the Venice Days. LI AND THE POET is his first feature film.

IO SONO LI non è un docu-drama, sebbene alla base del film vi sia una situazione di vita reale (immigrati cinesi che vengono a lavorare nei dintorni di Venezia). E nemmeno una possibile trita storia d'amore, del tipo "sospendi il tuo giudizio", tra una donna giovane e un uomo anziano. Questa sofisticata, notevole opera prima è, invece, ben più sottile nella sua descrizione di un'amicizia fragile nata dalla solitudine, la cui natura delicata è crudelmente travisata e distrutta dal giudizio degli altri. Ma Segre resta un ottimista e il suo film emana vita e speranza, personificate nella sensibile ma determinata eroina femminile. IO SONO LI è ulteriormente arricchito dallo sguardo cinematografico fresco del suo regista sulla laguna veneta, ripresa nella bellezza della natura e del lavoro quotidiano, con uno stile lontano mille miglia dalla cartolina turistica. [Adrian Wootton]

Whilst it may have a genesis in real life situations (Chinese immigrants' coming to work in the environs of Venice) LI AND THE POET isn't docu-drama. Nor is it a potentially trite suspend-your-disbelief love affair between a young woman and an old man. Instead this understated, impressive first feature is a far more subtle affair, depicting a fragile friendship, springing up out of loneliness, its delicacy crudely misunderstood and destroyed by the disbelief of others. Segre is nonetheless an optimist and his film exudes life and hope embodied by its sensitive, but resilient female heroine. IO SONO LI is also embellished by its director's fresh cinematic eye on The Venetian Lagoon, shooting its naturalistic, real working-life beauty in a way that is a million miles from picture-post-card tourism. [Adrian Wootton]

MESSAGE IN A BOTTLE...

THE LUX PRIZE SUPPORTS EUROPEAN CINEMA

The poster of the 8th edition of the Venice Days might allude to one of the flagship titles of the British group The Police, released in 1979: "Message in a bottle..."

These world-renowned lyrics navigate a path between hope and fear – just as European cinema is facing a period of both hope and fear.

Everyone agrees in principle on the key role that the arts – and by extension culture – play in any human and political construction.

But in practice both seem to be under threat from an increasingly unfavourable political economy, *id est* public political choices.

To underline how fundamental culture, including the arts and the cinema, the European Parliament Film Prize – LUX Prize ('lux' meaning light) is pleased and honoured to serve as the leading cultural partner of the Venice Days.

Focused on distribution

Established in 2007, the LUX Prize focuses on distribution by covering the cost of subtitling the winning film into the 23 official languages of the European Union (EU), including the adaptation of the original version for hearing or visually-impaired people, and by supplying a digital cinema package or a 35 mm print in the 27 EU's member states.

www.luxprize.eu

4-6/09/11: Screening at the Venice Days of the three films competing for the LUX Prize 2011

GIORNATE DEGLI AUTORI VENICE DAYS

LUX FILM PRIZE
THE EUROPEAN PARLIAMENT IS COMMITTED TO CULTURE

EUROPEAN PARLIAMENT

John Shank

L'HIVER DERNIER
LAST WINTER

Belgio, Francia 2011, 103', 35mm, colore

sceneggiatura screenplay
John Shank
Vincent Poymiro

fotografia cinematography
Hichame Alaouie
Antoine Parouty

montaggio editing
Yannick Leroy

musica music
D.A.A.U.

scenografia art direction
Anna Falgueres

interpreti cast
Vincent Rottiers (Johann)
Anaïs Demoustier (Julie)
Florence Loiret Caille (Marie)
Michel Subor (Helier)
Aurore Clément (Madeleine)

produttore producer
Joseph Rouschop
Priscilla Bertin
Elisa Larrière
Judith Nora

produzione production
Silex Films
Tarantula Films
Pct Cinema

vendite internazionali world sales
Le Pacte
5, rue Darcet
75017 Paris, France
Tel. +33 1 44695959
Fax +33 1 44695942
contact@le-pacte.com
www.le-pacte.com

Da qualche parte su un altopiano isolato, Johann ha rilevato la fattoria del padre, dedicando tempo ed energie al lavoro. Circondato da una comunità in lotta e da un paesaggio naturale che gli ha insegnato tutto quello che sa, questa eredità è tutta la sua vita. Finito l'autunno, arriva l'inverno, e la sopravvivenza dell'azienda poggia su un fragile equilibrio. «Molto tempo fa, c'era un mondo. Un mondo che mi è stato dato, un mondo che mi si è presentato, un mondo che ha provveduto a tutti i miei bisogni. [...] Con questo film, voglio raccontare la storia di un uomo che porta sulle sue spalle il peso di due diverse eredità, una materiale, l'altra spirituale. Questi due patrimoni sono incarnati negli stessi elementi, negli stessi gesti e negli stessi luoghi, sono profondamente radicati nella realtà della vita rurale che danno a Johann una gioia immensa ma che, al stesso tempo, lo consumano». [John Shank]

Somewhere on an isolated mountainous plain, Johann has taken over his father's farm, devoting all his time and energy to his work. Surrounded by a struggling community and a natural landscape that has taught him all he knows, his heritage is his entire life. As autumn goes and winter comes, a barn burns to the ground and jeopardizes the fragile balance of the farm's survival. "A long time ago, there was a world. A world that was given to me, a world presenting itself to me, a world that provided for all my needs. [...] With this film, I want to tell the story of a man who bears on his shoulders two different heritages, one of them material, the other spiritual. Both heritages are embodied in the same elements, the same gestures and the same places, deeply rooted in the realities of the rural life that bring immense joy to Johann, but at the same time, wear him out." [John Shank]

JOHN SHANK (1977, Stati Uniti) si trasferisce a Bruxelles dove studia all'Institut des Arts de Diffusion (IAD). Per circa dieci anni lavora come assistente, sceneggiatore e regista per il teatro e il cinema. Prima di dirigere l'opera prima L'HIVER DERNIER, realizza tre cortometraggi ben accolti nei festival internazionali. FAREWELL TO THE CRYING CALF viene proiettato nella selezione ufficiale di Cannes e al Festival di Locarno. Il corto vince un premio al Ludwigsburg Film Festival di Stoccarda. WHEN DAY CAME, selezionato tra gli altri ai Festival di Cork, Gijon e Uppsala, ottiene il Premio per il miglior corto europeo al Vendôme Film Festival.

JOHN SHANK (1977, United States) moved to Brussels, where he studied at the Institut des Arts de Diffusion (IAD). Over the past ten years he has worked in theatre and film, as an assistant, writer, and director. Before making his debut with LAST WINTER, he directed three shorts which were well received at international film festivals. FAREWELL TO THE CRYING CALF was screened at the official selection of both Cannes and the Locarno Film Festival. The short won an award at the Ludwigsburg Film Festival in Stuttgart. WHEN DAY CAME, selected among others for the Festivals of Cork, Gijon e Uppsala, won an award for best European short at the Vendôme Film Festival.

Filmografia
Filmography

2011 **L'HIVER DERNIER (Last Winter)**
2007 **BREAKING AWAY** (cm)
2003 **WHEN DAY CAME** (cm)
2001 **FAREWELL TO THE CRYING CALF** (cm)

L'HIVER DERNIER, è un western rurale meravigliosamente composto e accuratamente ritmato. L'attore francese Vincent Rottiers dà al protagonista, un giovane agricoltore, un carattere tagliente. Uomo di poche parole, il protagonista è allo stesso tempo brusco e misterioso. Si prende cura degli animali come fossero figli, ma non chiedetegli di fare il manager. Ha ereditato la terra e il *métier* dal padre ma non sembra in grado di rendersi conto dello sgretolamento del mondo intorno a sé, e non sa cogliere l'opportunità per una vita migliore. La magnifica fotografia e l'attenzione compositiva di Hichame Alaouie sono un'ode alla natura e agli agricoltori, versione moderna de "L'ultimo dei Mohicani". [Agnès C. Poirier]

LAST WINTER, is a beautifully composed and thoughtfully paced agricultural western. French actor Vincent Rottiers gives the main protagonist, a young farmer, a sharp edge. A man of few words, he is both mysterious and rough. He attends his animals as if they were his own children but don't ask him to be a manager. He inherited his land and métier from his father but doesn't seem able to see that the world around him is crumbling and doesn't know how to seize the chance of a better life. Hichame Alaouie's magnificent photography and careful framing is an ode to nature and to farmers, today's modern version of the "Last of the Mohicans." [Agnès C. Poirier]

Jean-Marc Vallée
CAFE DE FLORE

Canada, Francia 2011, 129', 35mm, colore

sceneggiatura screenplay
Jean-Marc Vallée

fotografia cinematography
Pierre Cottereau

montaggio editing
Jean-Marc Vallée

suono sound
Jean Minondo
Martin Pinsonnault

scenografia art direction
Patrice Vermette

costumi costumes
Ginette Magny
Emmanuelle Youchnowski

interpreti cast
Vanessa Paradis (Jacqueline)
Kevin Parent (Antoine Godin)
Hélène Florent (Carole)
Evelyne Brochu (Rose)
Marin Gerrier (Laurent)
Alice Dubois (Véronique)
Evelyne De La Chenelière (Amélie)
Julien Godin (Michel Dumont)
Louise Godin (Linda Smith)
Joanny Corbeil-Picher (Juliette)
Rosalie Fortier (Angéline)

produttore producer
Pierre Even
Marie-Claude Poulin

produzione production
Item 7

co-produttore co-producer
Nicolas Copperman
Jean-Yves Robin
Jean-Marc Vallée
Vanessa Fourgeaud

co-produzione co-production
Monkey Pack Films
Crazy Films

vendite internazionali world sales
Films Distribution
34, rue du Louvre
75001 Paris, France
Tel. +33 1 53103399
Fax +33 1 53103398
www.filmsdistribution.com
info@filmsdistribution.com
www.cafedeflorelefilm.com

Storie d'amore di persone separate dal tempo e dallo spazio ma unite in modo profondo e misterioso. Il racconto di destini che si incrociano, quello di Jacqueline, una giovane madre con un figlio disabile nel 1969 a Parigi, e di Antoine, DJ di successo, appena divorziato, nella Montréal di oggi. Ciò che lega le due storie è l'amore, l'euforia, l'ossessione, il tragico, la gioventù, l'amore senza tempo. «C.R.A.Z.Y. aveva lanciato una sfida che CAFÉ DE FLORE ha raccolto, con la differenza che quest'ultimo film esplora più a fondo la dimensione del fantastico, affrontando nuovi temi [...] C.R.A.Z.Y. mi ha letteralmente dato le ali per volare alto, per spingermi a esplorare territori sconosciuti. CAFÉ DE FLORE è il frutto di questo volo che ho spiccato». [Jean-Marc Vallée]

A love story about people separated by time and place but connected in profound and mysterious ways. The film chronicles the parallel fates of Jacqueline, a young mother with a disabled son in 1960s Paris, and Antoine, a recently-divorced, successful DJ in present day Montréal. What binds the two stories together is love - euphoric, obsessive, tragic, youthful, timeless love. "C.R.A.Z.Y. had set a challenge that CAFÉ DE FLORE has managed to meet, with the difference that the latter film explores in greater depth the realm of fantasy, confronting new themes [...] C.R.A.Z.Y. literally gave me the wings to fly up high, to push me to explore unknown territories. CAFÉ DE FLORE is the fruit of this flight I took." [Jean-Marc Vallée]

Filmografia
Filmography

2011 **CAFÉ DE FLORE**
2010 **THE YOUNG VICTORIA**
2005 **C.R.A.Z.Y.**
1999 **LOSER LOVE**
1998 **LES MOTS MAGIQUES**
(Magical Words, cm)
1997 **LOS LOCOS**
1995 **LISTE NOIRE (Black List)**
1995 **LES FLEURS MAGIQUES**
(Magical Flowers, cm)

Sei anni dopo la proiezione a Venezia di C.R.A.Z.Y., e dopo aver terminato il suo primo film in lingua inglese THE YOUNG VICTORIA, Jean-Marc Vallée ritorna a Montréal passando per Parigi. Con CAFÉ DE FLORE, ambientato nella Parigi del 1969 e sul monte Royal a Montréal nel 2011, il regista del Quebec esplora i temi dell'amore, sia quello incondizionato che quello effimero. Nel 1969, Vanessa Paradis interpreta una madre consacrata al figlio affetto da sindrome di Down, mentre nel 2011 l'attore esordiente Kevin Parent interpreta un padre felice, diviso tra la seconda moglie e il primo amore. Come sempre la musica gioca un ruolo essenziale nella visione di Vallée, ancor di più considerando che il protagonista è un DJ. Vallée ha dichiarato che CAFÉ DE FLORE è ancora più pazzo di C.R.A.Z.Y., per cui siete avvertiti. [Agnès C. Poirier]

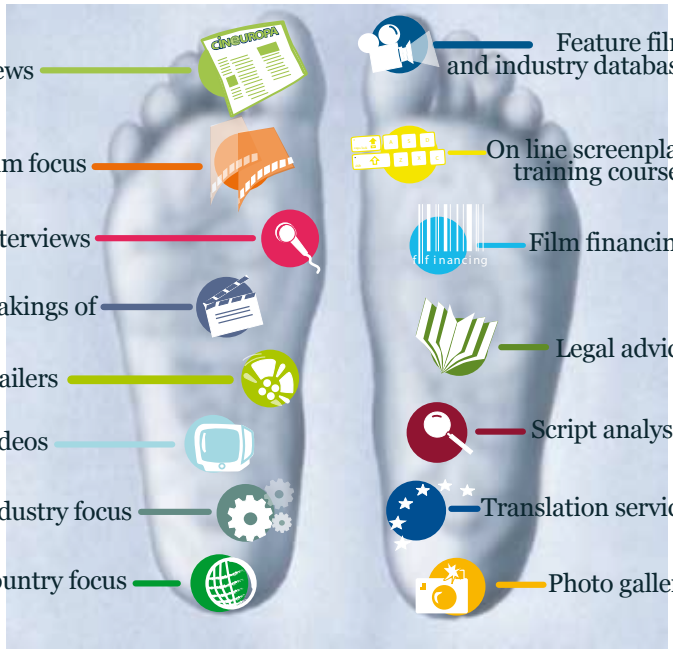
Six years after the screening of C.R.A.Z.Y. in Venice, and just after his first English language film about THE YOUNG VICTORIA, Jean-Marc Vallée returns to Montréal by way of Paris. In CAFÉ DE FLORE, which takes place in 1969 Paris and 2011 Montréal's Mont Royal, the Québécois film director explores the themes of love, both unconditional and ephemeral. In 1969, Vanessa Paradis plays the dedicated mother of a Down syndrome child while in 2011 first time actor Kevin Parent plays a happy father, torn between his second wife and first love. As always, music plays an important part of Vallée's vision, all the more so as his main protagonist is a DJ. Vallée warned that CAFÉ DE FLORE was even "crazier" than C.R.A.Z.Y., so now you know. [Agnès C. Poirier]

JEAN-MARC VALLÉE (Montréal) studia cinema all'Ahuntsic Collège e all'Università di Montréal. Nel 1995 dirige il suo primo lungometraggio, LISTE NOIRE, ottenendo un clamoroso successo di pubblico e la candidatura a nove Prix Génie. Dieci anni dopo, torna alla regia di un film in lingua francese con C.R.A.Z.Y., selezionato alle Giornate degli Autori, distribuito in più di cinquanta paesi e vincitore di numerosi premi, tra cui quello per il miglior film canadese al Toronto International Film Festival, undici Genie Awards, quindici Jutra Awards, e il Golden Reel Award. Nel 2010, THE YOUNG VICTORIA, prodotto da Graham King e Martin Scorsese, vince un Oscar per i migliori costumi, e ottiene altre due nomination per la scenografia e il trucco.

JEAN-MARC VALLÉE (Montréal) studied Film at the Ahuntsic Collège and at the University of Montréal. In 1995 he made his feature debut with LISTE NOIRE (BLACK LIST) which was a roaring success with the public and was honored with nine Genie Award nominations. Ten years later, he returned to French-language features with the internationally acclaimed hit, C.R.A.Z.Y., selected for the Venice Days, distributed in over fifty countries and winning some twenty international festival awards – including the prestigious Best Canadian Film prize at the Toronto International Film Festival, 11 Genie Awards, 15 Jutra Awards, and the Golden Reel Award. In 2010 THE YOUNG VICTORIA, produced by Graham King and Martin Scorsese, won an Oscar for Best Costumes in 2010 and received nominations for Best Art Direction and Best Makeup.

Cinematographic reflexology

english español français italiano



THE SITE FOR EUROPEAN CINEMA

CINEUROPA.org

film's most relevant reflex points

MEDIA A programme of the European Union

CINEUROPA.ORG IS THE ONLY PORTAL DEDICATED TO THE EUROPEAN FILM INDUSTRY IN FOUR LANGUAGES

Cineuropa.org is an initiative co-financed by the MEDIA Programme of the European Commission, the Italian Ministry of Culture, Cinema Centre of the Ministry of French Community of Belgium, Swiss Films, Federal Cinema Office of Switzerland, Centre National de la Cinématographie, ICAA - Institute of Cinematography and Audiovisual Arts, German Films, Luxembourg Film Fund, Filmunio, Czech Film Centre, Slovenian Film Fund, Malta Film Commission, the Irish Film Board

Susan Youssef

HABIBI RASAK KHARBAN
HABIBI

Palestina, Olanda, Emirati Arabi, Stati Uniti 2011, 78', HD, colore

sceneggiatura screenplay
Susan Youssef

fotografia cinematography
P.J. Raval

montaggio editing
Susan Youssef
Man Kit Lam

suono sound
Louis Storme

musica music
Menno Cruijsen

scenografia art direction
Man Kit Lam

costumi costumes
Hamada Atallah

interpreti cast
Maisa Abdelhadi (Layla)
Kais Nashef (Qays)
Yussuf Abu-Warda (Al Mahdi)
Amer Khalil (padre di Qays)
Najwa Mubarki (madre di Layla)
Jihad Al-Khattib (Walid)
Adham Nu'man (Rabie)
Ward Shwekh (Salem)
Nidaa Abu Shamaa (sorella di Qays)
Rajaie Khatib (Ward)
Basel Husseini (Hitham)

produttore producer
Susan Youssef

produzione production
S.Y. Films

co-produzione co-production
Dubai Entertainment
Media Organization
in association with **Enjaaz**

in associazione con in association with
Idioms Film

vendite internazionali world sales
Entertainment One
Tel. +1 416 6462400
Fax +1 416 9795824
info@entonegroup.com
www.entertainmentone.com
www.habibithefilm.com

Quando nel 2001 Israele stringe d'assedio Gaza, due giovani amanti sono costretti a lasciare l'università. La relazione tra i due è ostacolata dalla famiglia di Layla che vuole farla sposare con un altro uomo. Qays, però, non si arrende e scrive del suo amore su tutti i muri della città, suscitando grave scandalo e l'ira del fratello di Layla che, unitosi nel frattempo ad Hamas, inizia una caccia all'uomo. «Ho visitato Gaza per la prima volta nel 2002 mentre giravo FORBIDDEN TO WANDER. È stato allora che ho visto dei bambini recitare il "Majnun Layla" [racconto del settimo secolo in Arabia, in cui si narra l'amore tra Layla e un poeta di nome Qays, n.d.r]. [...] È stato anche il momento in cui Mohammed, il direttore di un teatro locale, si è unito a me aiutandomi a girare il documentario [...] Mi sono innamorata di lui. L'esperienza di assistere alla performance dei bambini e di trovare l'amore a Gaza, mi hanno obbligato a rinarrare la legenda nella Gaza di oggi». [Susan Youssef]

When Israel puts Gaza under full closure in 2001, two young lovers studying at a university in the West Bank are forced to return home. Their relationship is hindered by Layla's family, who wants her to marry another man. Qays, however, does not give up and graffitis love poetry to her all over the walls of their town, causing scandal and provoking the rage of Layla's brother, who, having reached Hamas in the meantime, starts a hunt for him. "I first visited Gaza in 2002 when I was shooting my documentary FORBIDDEN TO WANDER. It was then I saw children acting out the romance 'Majnun Layla'. [...] It was also at this time that Mohammed, a local theater director, joined me to help shoot my documentary. I fell in love with him. The experience of seeing the children's performance of 'Majnun Layla,' and of finding love in Gaza, compelled me to retell the legend in the setting of modern-day Gaza." [Susan Youssef]

SUSAN YOUSSEF (New York) si laurea in arte presso la University of Virginia. Di seguito completa il Master in Belle Arti alla University of Texas. Dal 2002 comincia a lavorare come regista producendo cortometraggi e video installazioni. Il suo documentario FORBIDDEN TO WANDER viene presentato al Sundance Film Festival, al MOMA di New York, e al National Museum of Women in the Arts. HABIBI RASAK KHARBAN è il suo primo lungometraggio di finzione.

SUSAN YOUSSEF (New York) graduated with a Bachelor of Arts with Distinction from the University of Virginia. She also has a Master in Fine Arts from the University of Texas. From 2002 she started working as a director producing shorts and video installations. Her documentary FORBIDDEN TO WANDER was screened at the Sundance Film Festival, at the MOMA in New York and at the National Museum of Women in the Arts. HABIBI is her first fiction feature film.

Filmografia
Filmography

2011 **HABIBI RASAK KHARBAN**
2009 **WEST FINGERBOARD ROAD** (video installazione)
2007 **FOR THE LEAST** (doc)
2005 **MARJOUN AND THE FLYING HEADSCARF** (cm)
2004 **FORBIDDEN TO WANDER** (doc)
2002 **LAS AMIGAS BONITAS** (cm)

Susan Youssef utilizza il racconto arabo del VII secolo "Majnun Layla" come tramite per narrare una classica storia d'amore proibito nella Gaza contemporanea. HABIBI RASAK KHARBAN, realizzato attraverso sovvenzioni e donazioni, è il ritratto potente di una collettività spaccata, e rende una rappresentazione accurata dello sviluppo della società palestinese. Irresistibile nella sua semplicità, avvincente nel suo realismo, il film riesce nel difficile compito di delineare con precisione sottile l'angoscia dei protagonisti nel momento in cui il loro stesso ambiente si trasforma in una trappola spietata. [Elena Manrique]

Susan Youssef uses the 7th-century Arabic romance "Majnun Layla" as a vehicle to narrate a classic story of forbidden love in a contemporary Gaza. HABIBI, a first feature made entirely through grants and donations, is a powerful portrait of a broken society providing an accurate depiction of an evolving Palestinian society. Compelling in its simplicity, engaging in its realism, it succeeds in the very difficult task of delineating with precise subtlety the anguish of the main characters as their own environment becomes a vicious entrapment. [Elena Manrique]

Shlomi Elkabetz

EDUT
TESTIMONY

Israele, Francia 2011, 80', HD, Red Camera, colore

sceneggiatura screenplay
Shlomi Elkabetz
Ofer Ein Gal

fotografia cinematography
David Adika

montaggio editing
Joëlle Alexis

suono sound
Tuli Chen

interpreti cast
Ronit Elkabetz
Menashe Noy
Dikla
Raymond Amsalem
Zohar Liba
Ofer Hayun
Albert Iluz
Esti Zachem
Roy Assaf
Rinat Matatov

produttore producer
Shlomi Elkabetz
Sandrine Brauer

produzione production
Deux Beaux Garcons
En Compagnie Des Lamas

con la partecipazione di
with the partecipation of
The Yehoshua Rabinovich Tel-Aviv Film Foundation (Cinema Project)
Noga Communications (Channel 8)
Centre National de la Cinematographie et de l'Image Animee (CNC - AFLE)
Wild Bunch

vendite internazionali world sales
Wild Bunch
99 rue de la Verrerie
75004 Paris, France
Tel. +33 1 53015020
Fax +33 1 53015049
edevos@wildbunch.eu
www.wildbunch.biz

Filmografia
Filmography

2011 **EDUT (Testimony)**
2008 **SHIVHA (7 Days**
co-regia Ronit Elkabetz**)**
2004 **VE LAKAHTA LEHA LE'ISHA (To Take a Wife**
co-regia Ronit Elkabetz**)**

Le testimonianze palestinesi raccolte dopo la seconda Intifada rivelano una dura realtà quotidiana, che per gli israeliani, è sempre appartenuta agli "altri" – ai palestinesi, e come tale, è sempre stata negata. Qualche anno dopo, superando quello che è stato un vero e proprio taboo, alcuni ufficiali israeliani che hanno prestato servizio durante l'Intifada, raccontano i propri ricordi e così fanno anche i civili palestinesi. Una memoria collettiva di violenza piena di sofferenze e umiliazioni. «Non cerco perdono o redenzione raccontando queste storie... Voglio solo assumere la responsabilità per atti che ho commesso, a cui ho assistito e di cui ho sentito parlare. Voglio [...] raccogliere e preservare queste testimonianze in un archivio congiunto israelo-palestinese, per il futuro, per le generazioni che verranno, per gettare le basi per una riconciliazione». [Shlomi Elkabetz]

Palestinian testimonies collected after the second Intifada revealed a harsh daily life reality that, for Israelis, had always belonged to the "others" - the Palestinians, and hence, were denied. A few years later, trespassing what was a real taboo, Israeli officers who served during the Intifada as well as Palestinian civilians gave an account of their memories. Collective memories of violence, of suffering, of humiliation. "I am not seeking a forgiveness or redemption by recounting these stories. I want only to assume responsibility for the acts I have committed, witnessed and heard of. I wanted [...] to file and preserve these testimonies in a joint Palestinian-Israeli archive for the future, for forthcoming generations, as a condition for reconciliation." [Shlomi Elkabetz]

SHLOMI ELKABETZ (1972, Be'er Sheva, Israele) trascorre sette anni a New York recitando in teatri d'avanguardia, scrivendo sceneggiature e dirigendo alcuni cortometraggi. Nel 2003 inizia a concepire con la sorella Ronit una trilogia sull'individuo, la società e lo stato. Il primo titolo è VE LAKAHTA LEHA LE'ISHA (E PRENDERAI MOGLIE), presentato alla Mostra di Venezia; il secondo è SHIVA, che viene proiettato a Cannes e si aggiudica al Festival di Gerusalemme il premio per il miglior film. Un terzo lungometraggio, "The State", è in fase di produzione. Attivo anche come regista televisivo, insegna cinema al Sapir Film School.

SHLOMI ELKABETZ (1972 Be'er Sheva, Israel) spent seven years in New York acting in fringe theatre, writing and filming some short films. In 2003, he began work on a cinematic trilogy together with his sister (actress Ronit Elkabetz), about the individual, society and the state. The first instalment VE LAKAHTA LEHA LE'ISHA (TO TAKE A WIFE) was screened at the Venice Film Festival. The second, SHIVA (7 DAYS), was screened in Cannes and won the award for Best Film at the Festival of Jerusalem. The third and final part - "The State" - is currently in production. Also active as a television director, Elkabetz teaches film studies at the Sapir Film School.

Cosa separa la realtà dall'interpretazione, la verità oggettiva dal punto di vista? Bastano ottanta minuti di film per rimettere in discussione tutte le convinzioni. All'origine ci sono testimonianze dolorose e sincere, voci di civili e soldati, palestinesi e israeliani. Ma poi tutto questo diventa cinema. Il passaggio all'inizio è quasi impercettibile: la macchina da presa si avvicina lentamente al corpo dell'attore; noi prendiamo coscienza che di un attore si tratta e che il testo recitato si pone a metà strada tra la documentazione e la scrittura. La macchina da presa infine cattura una realtà alle spalle del protagonista, si sofferma sui dettagli, impone il punto di vista dell'autore/osservatore. E noi spettatori ci troviamo stretti in mezzo, costretti a pensare, decidere, accettare o rifiutare. Finché tutte le polemiche sulla vera o presunta parzialità della denuncia passano in secondo piano rispetto a una lancinante storia di umanità, paura e desiderio d'ascolto. [Giorgio Gosetti]

What separates reality from interpretation, objective reality from subjective point of view? Eighty minutes of film are enough to call every conviction into question. The start sees testimonials, painful and sincere, the voices of civilians and soldiers, Palestinians and Israeli. But then all of this becomes cinema. At the beginning the landscape is almost imperceptible: the camera moves slowly towards the body of the actor; we realise that it is indeed an actor and that the text being played out is somewhere between documentary and writing. Finally the camera captures a reality going on behind the characters; it lingers on details and imposes the author's or observer's point of view. And we the viewers are caught in the middle, forced to think, decide, accept or refuse. So that all the debates around the real or assumed partiality of denunciation fade into the background compared to the heart-wrenching story of humanity, fear and wish to be heard. [Giorgio Gosetti]

CINECITTÀ News

IL DAILY DI CINECITTÀ LUCE

CinecittàNews
Redazione: Via Tuscolana, 1055
00173 Roma - Tel +39 06722861

news.cinecitta.com

Gianni Minà

CUBA IN THE AGE OF OBAMA
CUBA NELL'EPOCA DI OBAMA

Italia 2011, 270', dvcam, colore

sceneggiatura screenplay
Gianni Minà

fotografia cinematography
Roberto Girometti

montaggio editing
Giovanni Stivali

produttore producer
Loredana Macchietti

produzione production
G.M.E. Produzioni
Tel. +39 06 3055836
Fax +39 06 3055769
l.macchietti@giannimina.it
www.giannimina.it

Un lungo e inedito viaggio da L'Avana a Guantanamo, nell'epoca in cui si aspetta un cambio di politica degli Stati Uniti e della Rivoluzione stessa. Un percorso dentro il corpo di Cuba, con tappe a Santa Clara, la città dove è nato il mito di Che Guevara, o a Bayamo, la prima orgogliosa capitale dell'Isola, o a Santiago, dove è nata la mistica della Rivoluzione. E poi, le voci, le speranze, le frustrazioni e i sogni dei più giovani. Degli studenti universitari della Scuola Latinoamericana di Medicina, della Scuola d'Arte, della Scuola di Cinema e della rinomata Scuola di Balletto della storica *étoile* Alicia Alonso. «Per raccontare un Paese sorprendente e anomalo bisogna attrezzarsi per svelarlo dall'interno, tenendo presente storie, idiosincrasie, conquiste, errori e contraddizioni di una terra, ma anche realtà più banali come la precarietà di molte strade e quindi le difficoltà di movimento e di ripresa». [Gianni Minà]

A long and unprecedented journey from Havana to Guantanamo, at a time in which people were expecting a change in the politics of the United States and in the Revolution itself. A journey through the body of Cuba, with stops in Santa Clara, the city in which the legend of Che Guevara was born, or in Bayamo, the first proud capital of the island, or in Santiago, where the Revolution's mystique was born. And then, the voices, the hopes, the frustrations and dreams of the young, of students from the Latin American School of Medicine, from the Arts School, from the Film School and from the renowned ballet school of the historical *étoile* Alicia Alonso. "In order to tell the story of a country that is surprising and anomalous you have to equip yourself with the tools to reveal it from the inside, taking into account a country's stories, idiosyncrasies, conquests, mistakes and contradictions, but also the more banal realities such as the precariousness of many roads and therefore the difficulty of moving and of starting over." [Gianni Minà]

GIANNI MINÀ (Torino, 1938) inviato della Rai tv in Nord e Sud America per oltre quarant'anni, realizza numerose inchieste di attualità e film documentari su temi sociali e di costume, raccontando personaggi come Muhammad Ali (UNA STORIA AMERICANA), Diego Maradona (NON SARÒ MAI UN UOMO COMUNE) e alcuni leggendari protagonisti della musica jazz, rock e della tradizione latinoamericana. Tra i numerosi lavori, il documentario su Sergio Leone con la partecipazione di Clint Eastwood, Ennio Morricone, Robert De Niro e Claudia Cardinale (C'ERA UNA VOLTA IL CINEMA: SERGIO LEONE E I SUOI FILM). Nel 1987 realizza una storica intervista di sedici ore con Fidel Castro (FIDEL) distribuita in molti paesi, che gli frutta, nel 2007, per i sei documentari ricavati da quell'incontro, il premio Berlinale Kamera alla carriera al Festival di Berlino.

GIANNI MINÀ (Turin, 1938) Rai TV correspondent in North and South America for more than forty years, directed several current affairs programmes and documentaries with cultural and social themes, telling the story of characters such as Muhammad Ali (UNA STORIA AMERICANA), Diego Maradona (NON SARÒ MAI UN UOMO COMUNE) and of legendary figures from the world of jazz, rock and the Latin American tradition. His many works include the documentary about Sergio Leone, with the participation of Clint Eastwood, Ennio Morricone, Robert De Niro and Claudia Cardinale (C'ERA UNA VOLTA IL CINEMA: SERGIO LEONE E I SUOI FILM). In 1987 he made a historical sixteen-hour interview with Fidel Castro (FIDEL), distributed in many countries, which, for the six documentaries made from that encounter, won him the Berlinale Kamera Award at the Berlin Film Festival in 2007.

Gianni Minà è una sorta di Hitchcock del documentario e dell'intervista. La sua silhouette, la sua voce inconfondibile sono marchio di qualità e originalità. Troisi sognava di avere la sua agenda, dove poter trovare i numeri di Maradona e Fidel Castro, noi di seguirlo nel suo ultimo fluviale viaggio a Cuba. Percorre l'isola cercandone contraddizioni e umori, inciampando negli ostacoli politici e materiali, sforzandosi di studiarla ancora oggi, dopo decenni, dall'interno, con amore e rigore. L'Avana, Santa Clara, Guantanamo, un concerto dall'affluenza record, una chiacchierata su una scalinata, tutti i tasselli sono necessari a comporre il quadro dell'esperimento sociale e politico più complesso, visionario e contrastato dell'età contemporanea. Scrutando Obama. [Boris Sollazzo]

Gianni Minà is a sort of Hitchcock of the documentary and of the interview. His silhouette and his unmistakable voice are a stamp of quality and originality. Troisi dreamt about having his own address book, in which to find Maradona and Fidel Castro's numbers, while we dreamt about following him on his last riverboat journey in Cuba. Exploring the island in search of contradictions and moods, stumbling across political and material obstacles, forcing oneself to continue to examine it, even after decades, from the inside, with love as well as rigour. Havana, Santa Clara, Guantanamo, a concert with record attendance, a chat on a flight of steps, all these pieces are necessary to complete the picture of the most complex, visionary and contradictory social and political experiment of modern day. Scrutinising Obama. [Boris Sollazzo]

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE
ORE 15.00
DIGITAL EXPO
HOTEL EXCELSIOR
SALA STUCCHI

IL MERCATO CHE NON C'E'
AUTORI, PRODUTTORI, NAVIGATORI NELL'ISOLA DEL WEB

CONVEGNO

PROMOSSO DA SIAE
INSIEME AD ANICA
E LE GIORNATE DEGLI AUTORI
IN COLLABORAZIONE CON
NOVA/IL SOLE 24 ORE

promosso da

SIAE
Società Italiana degli Autori ed Editori

GIORNATE DEGLI AUTORI VENICE DAYS

ANICA

in collaborazione con

nòva 24 ORE

Vincent Morisset

INNI

Islanda, Regno Unito, Canada 2011, 75', HD, colore, B/N

con with
Jón Thor Birgisson
Orri Páll Dyrason
Georg Holm
Kjartan Sveinsson

fotografia cinematography
Rob Hardy

montaggio editing
Nick Fenton
Stéphane Lafleur

suono sound
Birgir Jon Birgisson

produttore producer
John Best
Dean O'Connor

produzione production
Sigur Rós
Big Dipper Productions

post-produzione
post-production
Post Moderne

produttore concerto
live shoot producer
Laura Tunstall
Libby Durdy

produzione concerto
live shoot production
Warp Films

co-produzione
co-production
Klikk Film
Parlophone
XL Recordings

vendite internazionali
world sales
Cinema Purgatorio
PO Box 3620953, New York
NY 10129, United States
Tel. +1 646 5359453
Fax +1 832 7474119
cinemapurgatorio.com

INNI è il secondo film-concerto dei Sigur Rós dopo l'acclamatissimo HEIMA del 2007. Mentre il film precedente poneva l'enigmatico gruppo nel contesto della natia Islanda, fornendo con risultati eccellenti una prospettiva sociale e storica sulla sua musica trascendentale, INNI si concentra esclusivamente sulla performance della band, catturata in maniera intima e artistica dal regista franco-canadese Vincent Morisset. Intrecciando materiale d'archivio dei primi dieci anni della band con il materiale del concerto, a volte di leggiadra delicatezza, altre di intensità scottante, INNI è un racconto suggestivo di una delle rock band più celebrate e influenti degli ultimi anni. «INNI è l'intimo al centro di un grande palcoscenico. È l'astrazione dei gesti e l'ingrandimento di dettagli incantevoli. Si tratta di un omaggio all'energia unica dei Sigur Rós. INNI lascia spazio a tutte le belle immagini che vengono alla mente quando si ascolta la loro musica». [Vincent Morisset]

INNI is Sigur Rós's second live film following 2007's hugely-celebrated "Heima". Whereas that film positioned the enigmatic group in the context of their Icelandic homeland, providing geographical, social and historical perspectives on their otherworldly music, with uplifting results, INNI focusses purely on the band's performance, which is artfully and intimately captured by French-Canadian director Vincent Morisset. Interweaving archive material from the band's first ten years with the sometimes gossamer light, sometimes punishingly intense, concert footage, INNI is a persuasive account of one of the most celebrated and influential rock bands of recent years. "INNI is the intimate in the middle of a big stage. It's the abstraction of the gestures and the magnification of delightful details. It's a tribute to the unique energy of Sigur Rós. INNI leaves room to all the beautiful images that come to our minds when we listen to their music." [Vincent Morisset]

VINCENT MORISSET (Montréal, Québec, Canada) cerca nuovi modi di raccontare storie dai video interattivi, al Bicolorama e il Synchronised Artwork. Dall'uscita dell'album "Funeral", sviluppa molti progetti per gli Arcade Fire, compreso l'innovativo video interattivo "Neon Bible" e il documentario sperimentale MIROIR NOIR. Nel 2011 presenta BLA BLA, cortometraggio di animazione che esplora le possibilità narrative del computer come medium.

VINCENT MORISSET (Montréal, Québec, Canada), seeks new ways to tell stories (interactive videos, Bicolorama, Synchronised Artwork). Since the release of the "Funeral" album, he has developed many projects for Arcade Fire, including the ground-breaking "Neon Bible" interactive video and the experimental documentary MIROIR NOIR. In 2011, he released BLA BLA, an animated short film that explores the narrative possibilities of the computer as a medium.

Il genere del film-concerto è tra i più difficili e complessi del cinema: due linguaggi si incontrano, si affrontano, cercano di prevalere l'uno sull'altro, esplorano un codice ritmico che è inedito per i musicisti come per il regista. Accade di rado che il risultato sia una fusione originale e armonica. Mentre si guardano scorrere le immagini dal bianco e nero splendente e ricercato di INNI, si ha invece l'impressione di una scrittura comune che passa dalle tastiere alla voce, che plasma e sfuma le immagini, che cerca segni e dettagli, che si ribella ogni volta alla convenzione. Per chi ama i Sigur Rós è un autentico regalo che un regista non spezzi la compiutezza del gesto sonoro; per chi cerca il cinema, questa non è solo musica: è generazione di immagini che non illustrano la musica, ma esistono in funzione di essa. [Giorgio Gosetti]

The concert film is one of cinema's most difficult and complex genres: two languages meet, confront each other, try to prevail one over the other and explore a rhythmic code which is unprecendented both for the musicians as for the director. The result is seldom an original and harmonious fusion. However, watching the brilliant and well-researched black and white images of INNI, one gets the sense of a common script, from the keyboards to voice, which moulds and fades the images, looks for signs and details and which rebels against convention time and again. For those who love Sigur Rós it is a genuine gift that the director does not ruin the perfect musical sound; for those looking for cinema, this isn't just music; it is a creation of images which do not illustrate the music, but serve to enhance it. [Giorgio Gosetti]

immagina una n[uova] forma

esprimiti diversamente

on-design: grafica comunicazione visiva
on-line: web, facebook, twitter, netlog, you tube, flickr, linkedin
on-mobile: applicativi, guide, eventi interattivi per iPhone

eu-genia · immagine&strategia
new media concept
Viale Parioli, 41 Roma tel. +39 06 84242555 **www.eu-genia.net**

Fernando E. Solanas

ORO NEGRO
tierra sublevada parte 2
BLACK GOLD
land in revolt part 2

Argentina, Venezuela 2011, 107', HD, colore

sceneggiatura screenplay
Fernando E. Solanas

fotografia cinematography
Fernando E. Solanas
Rino Pravato
Mauricio Minotti
Alejandro Fernández Mouján

montaggio editing
Alberto Ponce
Juan C. Macías
Mauricio Minotti
Fernando E. Solanas

musica music
Mauro Lázzaro

produttore producer
Fernando E. Solanas
David Rodríguez

produzione production
Cinesur
Amazonia Films

con la partecipazione di
with the partecipation of
INCAA

vendite internazionali world sales
Buena Onda International
dranvaud@gmail.com
www.buenaondainternational.com

ORO NEGRO è l'epopea della resistenza popolare contro la vendita delle risorse petrolifere argentine a compagnie private e le tragiche conseguenze che ne derivano: l'impoverimento, la perdita di posti di lavoro, l'inquinamento dell'ambiente. Questo è stato uno dei maggiori fallimenti della storia argentina. Quaranta anni dopo L'ORA DEI FORNI, Solanas prosegue con il modello del film-saggio, in cui si fondono i generi, alternando la cronaca dei fatti a momenti di riflessione, i materiali d'archivio a ritratti commoventi dei protagonisti di ogni storia: operai, tecnici, cittadini. «ORO NEGRO, è nato con le stesse motivazioni degli altri cinque film che compongono il sestetto "Crónicas de la causa Sur": costruire una memoria contro l'oblio e promuovere una riflessione e un dibattito sulle principali questioni argentine. In tutti i film ho provato a far venire alla luce la realtà taciuta del paese, unendo la denuncia con la riflessione, cercando un riscatto per un'umanità composta da personaggi caduti in povertà e nell'oblio dell'anonimato». [Fernando E. Solanas]

BLACK GOLD is the epic of popular resistance against the sale of Argentinean oil resources to private-owned companies and the tragic consequences of this: impoverishment, loss of jobs, environmental pollution. 40 years after THE HOUR OF THE FURNACES, LAND IN REVOLT, Solanas continues the film-essay model where genres are merged by alternating chronicles with reflections, archive sequences and emotional portraits of human beings as main characters in each story: workers, engineers, town dwellers. "BLACK GOLD was born out of the same motivations of the other five films which make up the sextet "Crónicas de la causa Sur": constructing a memory against oblivion and promoting a reflection and a debate around the main Argentinean issues. In all the films I tried to bring to light the hushed reality of the country, bringing together reflection with criticism, in the search of redemption for a humanity made up of people fallen into poverty and into the oblivion of anonymity". [Fernando E. Solanas]

Filmografia
Filmography

2011 **ORO NEGRO**
tierra sublevada parte 2 (doc)
2010 **ORO IMPURO**
tierra sublevada parte1 (doc)
2008 **LA PRÓXIMA ESTACIÓN** (doc)
2007 **ARGENTINA LATENTE** (doc)
2005 **LA DIGNIDAD DE LOS NADIES** (doc)
2004 **MEMORIA DEL SAQUEO** (doc)
1998 **LA NUBE**
1992 **EL VIAJE**
1988 **SUR**
1985 **TANGOS, EL EXILIO DE GARDEL**
1980 **LA MIRADA DE LOS OTROS**
1975 **LOS HIJOS DE FIERRO**
1968 **LA HORA DE LOS HORNOS** (doc)
1963 **REFLEXIÓN CIUDADANA** (cm)
1962 **SEGUIR ANDANDO** (cm)

FERNANDO E. SOLANAS (1936, Buenos Aires) tra il 1962 e il 1963, sceneggia, gira e produce i suoi primi due film, SEGUIR ANDANDO e REFLEXIÓN CIUDADANA. È con Octavio Getino uno dei principali esponenti del "Cine liberación". Nel 1968 LA HORA DE LOS HORNOS circola clandestinamente e viene premiato alla Mostra di Pesaro nella memorabile edizione del Sessantotto. Trascorre gli anni Settanta da esule a Parigi a causa della dittatura in Argentina. Tornato in patria, è parlamentare dal 1993 al 1997 e ricomincia a girare lungometraggi di finzione e numerosi documentari sull'attuale situazione politica ed economica argentina.

FERNANDO E. SOLANAS (1936, Buenos Aires) wrote, shot and produced his first two documentaries, SEGUIR ANDANDO and REFLEXIÓN CIUDADANA between 1962 and 1963. He became one of the leading members of the 'Cine liberación' film movement. THE HOUR OF THE FURNACES, made with Octavio Getino, circulated clandestinely and was awarded at the historic 1968 edition of the Pesaro Film Festival. He spent the 1970s as an exile in Paris due to the dictatorship in Argentina. Back in his homeland, he served as a member of parliament from 1993-97 and has made feature films and other documentaries on Argentina's current political and economic situation.

Da anni Pino Solanas ha scelto la via maestra del documentario per raccontare la "sua" Argentina; è la conseguenza naturale di una militanza politica che lo impegna in prima persona e di una scelta artistica che fin dagli esordi vede il cinema come arma di liberazione e di conoscenza. ORO NEGRO è la seconda parte del progetto ambientalista cominciato con ORO IMPURO (2009) e il dittico intitolato alla "Tierra sublevada" completa l'ambizioso affresco corale sull'Argentina di oggi che Solanas ha avviato nel 2004 con MEMORIA DEL SAQUEO e che ormai si compone di sei parti distinte ma collegate tra loro. Opera collettiva ancora una volta, in cui il regista si pone come tramite tra i suoi protagonisti e lo spettatore nella convinzione che solo la consapevolezza dell'attacco neo-liberista alla dignità delle persone e della comunità consenta una risposta adeguata ed efficace. [Giorgio Gosetti]

For years Pino Solanas has chosen the medium of documentary to show "his" Argentina; it is the natural consequence of a political militancy which has involved him first-hand and of an artistic choice which has from the start seen cinema as a tool for freedom and knowledge. BLACK GOLD is the second instalment of the environmental project started with IMPURE GOLD (2009). The diptych entitled "Land in Revolt" completes the ambitious fresco of modern-day Argentina, which Solanas started in 2004 with MEMORIA DEL SAQUEO and which is now composed of six distinctive parts, which are nonetheless interconnected. This is once more a collective work, in which the director acts as intermediary between his characters and the spectator, in the conviction that only the awareness of the neo-liberalist attack on the dignity of people and communities allows for an adequate and efficient response. [Giorgio Gosetti]

SCARICA LA NUOVA APP DEDICATA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI
DOWNLOAD THE NEW APP FOR VENICE DAYS PROGRAM

Sub-ti presenta un nuovo servizio di audio introduzioni per 18 film del programma ufficiale.
Grazie alla nuova **APP SUB-TI** potrete sapere tutto sui film delle Giornate ovunque voi siate.
Scarica gratuitamente da I-Tunes la App per iPhone e iPad.

Sub-ti presents a new service of audio introductions to a selection of 18 films from the Venice Days program.
Thanks to the new **APP SUB-TI**, you will be able to know everything about films and directors, everywhere and at any time.
The App can be downloaded for free from iTunes with your iPad and iPhone.

EVENTO INAUGURALE

Frederick Wiseman

CRAZY HORSE

Francia, Stati Uniti 2011, 128', HD, colore

fotografia cinematography
John Davey

montaggio editing
Frederick Wiseman

photo credits
Antoine Poupel

produttore producer
Pierre Olivier Bardet
Frederick Wiseman

produzione production
Ideale Audience

co-produzione co-production
Zipporah Films

vendite internazionali world sales
Celluloid Dreams
2 rue Turgot 75009 Paris, France
Tel. +33 1 49700370
info@celluloid-dreams.com
www.celluloid-dreams.com

Per dieci settimane Frederick Wiseman volge il suo obiettivo su uno dei luoghi mitici di Parigi, il Crazy Horse, un club-cabaret fondato nel 1951 da Alain Bernardin, considerato al pari della Torre Eiffel e del Louvre, un *must* per qualunque frequentatore della vita notturna parigina. Il documentario segue le prove e le repliche del nuovo spettacolo "Desir", coreografato dal celebre Philippe Découflé, la preparazione delle ballerine nel backstage ma anche le difficoltà legate alla realizzazione dello spettacolo e all'amministrazione del locale. «Ho realizzato questo film per varie ragioni. Pensavo che l'idea fosse divertente e volevo esplorare la differenza tra cabaret e danza. A un livello più astratto, ero molto interessato alle fantasie delle persone». [Frederick Wiseman].

Frederick Wiseman spent ten weeks with his camera exploring one of the most mythical places, The "Crazy Horse". This legendary Parisian cabaret club, founded in 1951 by Alain Bernardin has over the years become the Parisian nightlife "must" for any visitors, ranking alongside the Eiffel tower and the Louvre. The film follows the rehearsals and performances for a new show, "Desir", staged by Philippe Découflé, a celebrated French choreographer, as well as the backstage preparations of the dancers (make-up and costume fittings) and also the various issues involved in the planning of the show and the administration of the club. "I made the film for several reasons. I thought the idea amusing, and wanted to explore the difference between cabaret and ballet. At a more abstract level, I was very interested in people's fantasies." [Frederick Wiseman]

Filmografia
Filmography

2011 **CRAZY HORSE**
2010 **BOXING GYM**
2009 **LA DANSE**
LE BALLET DE L'OPÉRA DE PARIS
2006 **STATE LEGISLATURE**
2004 **THE GARDEN**
2002 **DOMESTIC VIOLENCE 2**
2001 **DOMESTIC VIOLENCE**
1999 **BELFAST, MAINE**
1997 **PUBLIC HOUSING**
1996 **LA COMÉDIE FRANÇAISE**
OU L'AMOUR JOUÉ
1995 **BALLET**
1994 **HIGH SCHOOL II**
1993 **ZOO**
1991 **ASPEN**
1989 **CENTRAL PARK**
1989 **NEAR DEATH**
1987 **MISSILE**
1986 **MULTI-HANDICAPPED**
1986 **ADJUSTMENT AND WORK**
1986 **DEAF**
1986 **BLIND**
1985 **RACETRACK**
1983 **THE STORE**
1980 **MODEL**
1979 **MANOEUVRE**
1978 **SINAI FIELD MISSION**
1977 **CANAL ZONE**
1976 **MEAT**
1975 **WELFARE**
1974 **PRIMATE**
1973 **JUVENILE COURT**
1972 **ESSENE**
1971 **BASIC TRAINING**
1969 **HOSPITAL**
1969 **LAW AND ORDER**
1968 **HIGH SCHOOL**
1967 **TITICUT FOLLIES**

FICTION FILMS
1982 **SERAPHITA'S DIARY**
2002 **LA DERNIÈRE LETTRE**

FREDERICK WISEMAN (1930, Boston) dopo aver studiato legge continua i suoi studi alternando l'attività accademica con la passione per la pittura, il teatro e il cinema. Debutta nel 1963 nelle vesti di produttore (THE COOL WORLD). Mentre, nel 1967 con TITICUT FOLLIES, inizia la carriera di regista, trentasette documentari più due film a soggetto, per raccontare in profondità, attraverso storie ordinarie, la società americana. Regista, produttore, fonico e montatore, vince numerosi premi: quattro Emmy e un Dupont-Columbia Award for Excellence in Broadcast Journalism, il prestigioso John D. and Catherine T. MacArthur Foundation Fellowship, il Peabody Award for Significant and Meritorious Achievement, l'Irene Diamond Lifetime Achievement Award from Human RightsWatch e il Dan David Prize.

FREDERICK WISEMAN (1930, Boston) continued to study beyond his degree in law, combining academic work with his passion for painting, theatre and cinema. In 1963 he made his debut as a producer (THE COOL WORLD). While in 1967 he began his career as a director with TITICUT FOLLIES, 37 documentaries and 2 fiction films to explore American society in depth through ordinary stories. Director, producer and cameraman, he has won numerous awards including four Emmys, a MacArthur Prize Fellowship and a Dupont-Columbia Award for Excellence in Broadcast Journalism, the Peabody Award for Significant and Meritorious Achievement, the Irene Diamond Lifetime Achievement Award from Human RightsWatch and the Dan David Prize.

Difficilmente avrebbero potuto esserci premesse più allettanti: il famoso cabaret parigino Crazy Horse, e le sue belle ballerine, ripresi dal supremo documentarista americano Frederick Wiseman, conosciuto per aver sezionato istituzioni mondiali fin dagli anni Sessanta, dal Pentagono al Balletto dell'Opera di Parigi. Questa volta, Wiseman segue il coreagrafo Philippe Découflé, a cui è stato affidato il nuovo spettacolo "Désir". La sfida è impegnativa: Découflé deve creare e provare lo show con ballerine che si esibiscono tutte le sere. Il Crazy Horse, infatti, non dorme mai, né chiude. Le negoziazioni tra il direttore artistico e i proprietari del cabaret sono tese. Le cose continuano a cambiare fino all'ultimo minuto e la costumista è sull'orlo di una crisi di nervi. Solitamente più attratta dal backstage rispetto a ciò che avviene sul palco, la camera di Wiseman non riesce a fare a meno di indugiare sulle curve voluttuose, trascese da originali effetti di op-art. Improvvisamente, i corpi diventano arte. [Agnès C. Poirier]

It would have been hard to find more enticing premises: the famous Parisian cabaret, Le Crazy Horse, and its beautiful dancers, filmed by American documentary supremo Frederick Wiseman, known for dissecting world institutions since the 1960s, from the Pentagon to the Paris Opera Ballet. This time, Wiseman follows choreographer Philippe Découflé, in charge of the cabaret's new show, "Désir". The challenge is tough: Découflé must create and rehearse his new show with dancers who perform every night. Indeed, Le Crazy Horse never sleeps, and never closes. Negotiations are tense between the artistic director and the cabaret's owners. Things keep changing right until the last moment and the costume designer is on the verge of a nervous breakdown. Usually more attracted by the backstage drama than by what goes on in the limelight, Wiseman's camera can't help lingering on those voluptuous curves which ingenious op-art effects transcend. Suddenly, the flesh becomes art. [Agnès C. Poirier]

club i

Celebrating 8 Years
at Venice Days!
Banqueting, Catering, Parties,
with the support of the
Best labels of Made in Italy

i-club warmly thanks

BONAVENTURA MASCHIO

COSTARUÉL

Distillati Group

ACQUA MINERALE NATURALE
DOLOMIA
sai dove nasce, sai cosa bevi.
www.acquadolomia.it

Garofalo
LA PASTA DI GRAGNANO
presso NAPOLI
STORICO PASTIFICIO GAROFALO

i Bibanesi

Movimento Turismo del Vino
Friuli Venezia Giulia

NASTRO AZZURRO

TORREFAZIONE MARCHI

in cooperation with

CARRON

contact:
RSB Pro
ph. +393 9905247
organizzazione@i-club.it

Andrea Di Bari

DI LÀ DAL VETRO
BEYOND THE GLASS

Italia 2011, 19', HD, colore

sceneggiatura screenplay
Erri De Luca
Andrea Di Bari

fotografia cinematography
Giuseppe Lanci

montaggio editing
Marco Spoletini

musica music
Daniele Sepe

scenografia art direction
Ettore Guerrieri

costumi costumes
Nicoletta Taranta

interpreti cast
Isa Danieli (Madre)
Erri De Luca (Figlio)

produzione production
Pasta Garofalo
www.pastagarofalo.it

produttore esecutivo
executive producer
Gabriele Oricchio

produzione esecutiva
executive production
Bluedoor

progetto project
Pescerosso
Comunicazione e Design
Via Machiavelli 50
00183 Roma, Italia
Tel. +39 064462889
Fax +39 0689284230
info@pescerosso.com
www.pescerosso.com

«Una notte in una casa di campagna un uomo si risveglia al suono di una sirena di allarme aereo. L'ha già sentita a Belgrado nella primavera del '99, quando la città era bombardata dagli aerei partiti dall'Italia. Anche sua madre conosce la stessa sirena, che precedeva i bombardamenti su Napoli. Quella notte intorno al tavolo della cucina loro due si ritrovano a parlare di uova al tegamino e di guerre, di un cuore malandato e di un diario di viaggio con la copertina rossa». [Erri De Luca]

«Dare "emozioni" con un cortometraggio è impresa ardua: io ci ho provato grazie anche alla consumata esperienza di cinema e teatro di un'intensa Isa Danieli e alla prima prova di Erri De Luca da attore protagonista, che in più di una scena recita usando solo il corpo, le mani, il viso, i suoi profondi occhi chiari». [Andrea Di Bari]

"One night, in a house in the countryside, a man wakes up to the sound of an air raid warning siren. He has already heard that same sound in the spring of '99 in Belgrade, when the city was bombed by planes that left from Italy. His mother also knows the siren sound that preceded the bombing of Naples. That same night the two of them get together around the kitchen table to talk about fried eggs and war, a battered heart and a travel journal with a red cover." [Erri De Luca]

"Rendering 'emotions' with a short film is a difficult task: I was able to try thanks to the film and theatre experience of Isa Danieli and Erri De Luca in his debut as an actor and who plays many of the scenes using only his body, his hands, his face, his deep blue eyes." [Andrea Di Bari]

Filmografia
Filmography

2011 **DI LÀ DAL VETRO** (**Beyond the Glass,** cm)
2009 **IL TALENTO DI FABIO** (mm)
2008 **FRATELLI** (cm)
2007 **LA FESTA DI MARIO** (cm)
2006 **IL VIANDANTE** (cm)
2006 **L'INCONTRO** (cm)
2005 **RICCIO** (cm)

ANDREA DI BARI (1961, Roma) nel 2004 lavora come operatore nel documentario LA RABBIA ED IL MAGNETICO. L'anno seguente è il coreografo nelle scene di azione del film horror LA NOTTE DEL MIO PRIMO AMORE di Alessandro Pambianco, dove interpreta da attore anche un piccolo ruolo. Scrive numerose sceneggiature tra cui, nel 2006, due con Guido Fiandra: IL FUOCO DELL'ANIMA e È ACQUA PASSATA, quest'ultima tratta da alcuni racconti di Erri De Luca. Nel 2009 realizza IL TALENTO DI FABIO.

ANDREA DI BARI (1961, Rome) worked in 2004 as cameraman for the documentary LA RABBIA ED IL MAGNETICO. The following year he choreographed the action scenes for the horror film LA NOTTE DEL MIO PRIMO AMORE by Alessandro Pambianco, in which he also had a small part. He has written several screenplays, including two with Guido Fiandra in 2006: IL FUOCO DELL'ANIMA and È ACQUA PASSATA, the latter based on some of Erri De Luca's stories. In 2009 he directed IL TALENTO DI FABIO.

PROGETTO GAROFALO FIRMA IL CINEMA

L'Antico Pastificio Garofalo nel 2005 inizia la propria avventura nel mondo del cinema con il product placement. Nel 2008 sceglie di girare il suo primo cortometraggio come produttore ed è così che, in collaborazione con Fox Channels Italy, viene realizzato il noir L'ALCHIMIA DEL GUSTO di Edo Tagliavini con Alessandro Preziosi. Nel 2009 è la volta di QUESTIONE DI GUSTI per la regia di Pappi Corsicato con Iaia Forte ed Ennio Fantastichini. Per il suo terzo cortometraggio sceglie "l'esordiente" Valeria Golino, per la prima volta nelle vesti di regista con ARMANDINO E IL MADRE, una storia d'amore ambientata tra le suggestive sale del museo di arte contemporanea del centro storico di Napoli. Quest'anno produce THE WHOLLY FAMILY – protagonista Cristiana Capotondi – affidando la regia a un maestro di fama internazionale molto particolare come Terry Gilliam, confermando così la sua grande passione per il cinema. DI LÀ DAL VETRO è il suo nuovo cortometraggio.

GAROFALO FIRMA IL CINEMA PROJECT

The 'Antico Pastificio Garofalo' began its own adventure in the world of cinema with product placement in 2005. In 2008 it chose to shoot its first short film as a producer and that is how, in collaboration with Fox Channels Italy, the noir L'ALCHIMIA DEL GUSTO came to be made, by Edo Tagliavini with Alessandro Preziosi, in 2008. 2009 saw the turn of QUESTIONE DI GUSTI, directed by Pappi Corsicato with Iaia Forte and Ennio Fantastichini. For its third short it chose up-and-coming actress Valeria Golino, first directing debut for ARMANDINO E IL MADRE, a love story taking place in the evocative rooms of the contemporary art museum in Naples' old town. This year it made THE WHOLLY FAMILY – starring Cristiana Capotondi – entrusting the directing to internationally renowned master Terry Gilliam, thus confirming its great passion for cinema. BEYOND THE GLASS is its new short film.

CINEMA & STORIA/100+1
CENTO FILM E UN PAESE, L'ITALIA

È giunto alla terza edizione il viaggio nella memoria del cinema e del paese promosso dalle Giornate degli Autori con la Provincia di Roma e Cinecittà Luce. Anche quest'anno decine di scuole superiori di Roma e Provincia "adotteranno" sette film scelti nella lista dei 100 + 1 stilata dagli esperti riuniti dalle Giornate degli Autori. La visione di questi film, scelti spaziando il più possibile fra generi e autori, sarà integrata da corsi di formazione, incontri con studiosi e protagonisti del cinema di oggi e di ieri, momenti di approfondimento storico e critico. Culminanti nei lavori che gli allievi delle scuole coinvolte producono a partire dalla visione dei film, fra i quali quest'anno accogliamo con orgoglio un vero e proprio corto realizzato dagli allievi del Liceo Morgagni di Roma: IO SONO L'UNIVERSO di Marco Zingaretti e Federico Giovannini, così sicuro e originale che dopo essere stato proiettato a Venezia, sarà distribuito in sala da Cinecittà Luce. Mentre alle Giornate festeggeremo questa terza stagione del nostro progetto scoprendo con il pubblico un altro viaggio appassionante e probabilmente "in progress", quello compiuto dal nostro amico Alberto Crespi sulle tracce dei luoghi perduti (ma non del tutto) del cinema di ieri in VOI SIETE QUI. Una cavalcata che ci riporta sui set dei film con un'attenzione, un'intelligenza storica, una capacità di leggere le trasformazioni subite da Roma e dintorni, davvero in perfetta sintonia con lo spirito e gli intenti del nostro progetto. [Fabio Ferzetti]

CINEMA & STORIA/100+1
100 FILMS AND ONE COUNTRY, ITALY

The journey into the memory of cinema and of the country promoted by the Venice Days in collaboration with the Province of Rome and Cinecittà Luce has reached its third edition. This year too will see around many secondary schools in Rome and its provinces "adopting" seven films chosen in the 100+1 list drawn up by the experts brought together by the Venice Days. This year too the viewing of these films, chosen to span across genres and authors as much as possible, will be complemented by training, meetings with observers and protagonists from today's and yesterday's cinema and by opportunities for a deeper exploration into history and criticism. Culminating in the works produced by the pupils of the schools involved on the basis of the films watched, amongst which this year we proudly welcome a real short film made by the pupils of Rome's Morgagni School. It is IO SONO L'UNIVERSO by Marco Zingaretti and Federico Giovannini, so assured and original that after having been screened in Venice it will be distributed in cinemas by Cinecittà Luce. While at the Days we will celebrate our project's third season by discovering, together with the public, another fascinating – and probably "in progress" – journey, made by our friend Alberto Crespi, which follows the trails of the (not altogether) lost locations of yesterday's cinema in VOI SIETE QUI. A ride that takes us back to the film sets with a care, a historical intelligence and an ability to read the transformations undergone by Rome and its surroundings that is really in perfect tune with the spirit and the aims of our project. [Fabio Ferzetti]

Francesco Matera

VOI SIETE QUI

Italia 2011, 85', HD, colore, B/N

in collaborazione con

LA SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA

CINEMA & STORIA/100+1
CENTO FILM E UN PAESE, L'ITALIA

sceneggiatura screenplay
Alessandro Boschi
Alberto Crespi

fotografia cinematography
Christian Yari Schembri

montaggio editing
Igor Molino Padovan
Lorenzo Scoles
Francesco Matera

musica music
Simone Santini

con with
Angelina Chavez
Alberto Crespi
Furio Scarpelli
Peppino Rotunno
Giuliano Montaldo
Luciano Vincenzoni
Maurizio Ponzi
Ettore Scola
Vito Annichiarico
Carlo Lizzani
Mario Monicelli
Gianni Amelio
Vincenzo Cerami
Nanni Moretti
Paolo Ferrari
Paolo Virzì
Sabrina Ferilli
Carlo Verdone
Ferzan Ozpetek
Marco Bellocchio
Gigi Proietti
Claudio Mancini
Armando Trovajoli

produttore producer
Dario Formisano

produzione production
Eskimo

in collaborazione con
in collaboration with
La 7
Cinecittà Luce

con il sostegno di
with the support of
Roma Lazio Film Commission

vendite internazionali
world sales
On the Docks

distribuzione distribution
On the Docks
Viale Trastevere 215
00153 Roma, Italia
Tel. +39 06 5578442
info@onthedocks.it

Alberto è un giornalista e critico cinematografico con una passione speciale per la "geografia del cinema". Angelina è una giovane fotografa straniera, trasferitasi a Roma da pochi anni. Alberto ha finalmente deciso di dedicarsi a un vecchio progetto: scrivere un libro – un saggio a metà strada fra la guida turistica e la ricostruzione storiografica – con l'ambizione di indicare tutti, o quasi, i luoghi di Roma dove sono state girate sequenze di film famosi. Ritorna perciò su alcuni di quei set, mentre Angelina documenta, attraverso la macchina fotografica, i sopralluoghi e le interviste di Alberto. «È grazie ai film che vi sono stati girati, alla loro "memoria", che Roma, da antica diventa viva e contemporanea. Grazie davvero a quei cineasti che si sono lasciati coinvolgere in questo viaggio. Sono loro i garanti della memoria e i custodi della sua modernità». [Francesco Matera]

Alberto is a journalist and film critic with a passion for the "geography of cinema". Angelina is a young foreign photographer who moved to Rome a few years ago. Alberto has finally decided to dedicate himself to a new project: writing a book – an essay somewhere between tourist guide and historiographical reconstruction – with the aim of pointing out all, or almost all, of Rome's locations for famous film sequences. He therefore revisits some of those sets, while Angelina records, through her photo camera, all Alberto's investigations and interviews. "It is thanks to the films that have been shot here, thanks to their 'memory', that Rome goes from being ancient to modern and alive. Really thanks to those film makers that let themselves become involved in this journey. They are the guarantors of memory and the custodians of its modernity." [Francesco Matera]

FRANCESCO MATERA (1974, Firenze) si forma a Videomusic e poi lavora a lungo per La7, firmando il documentario BE EQUAL e dirigendo numerose stagioni de LA VALIGIA DEI SOGNI. Gira parecchi documentari per ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO, il popolare programma di Raitre.

FRANCESCO MATERA (1974, Florence) trained at Videomusic and then worked for a long time for La7, making the documentary BE EQUAL and directing several seasons of LA VALIGIA DEI SOGNI. He shot many documentaries for ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO, the popular Raitre programme.

Roma strada aperta. A particolari rievocazioni logistico-cinefile, diari on the road, soliti luoghi e a case saturnine ma un sacco belle, febbre per Cinecittà, capitolini buongiorno, notte e giornata tutta davanti. A Furio e Mario che sentiamo presenti. VOI SIETE QUI di Francesco Matera con Alberto 'Virgilio' Crespi e Angelina 'Beatrice' Chavez (coordinamento di Alessandro Boschi) è scorrevole-rivelatrice, divertente-rigorosa mappatura rabdomantica di sessanta anni di Cinema nella... sua città: va per dialoghi su cambiamenti urbani e di periferia, per segni e sensi (Scarpelli magistrale prologo-epilogo, Monicelli acutissimo) ben oltre i meri ricordi, con scene di film ripensate oggi da registi&attori, e anche da un pianoforte. Bello, utile, seminante. Grazie a Trovajoli, Lizzani, Rotunno, Scola, Montaldo, Proietti, Amelio, Verdone, Ozpetek, Moretti, Virzì e al sempre più giovane di tutti Monicelli. [Maurizio di Rienzo]

Rome open road. To special cinephile commemorations, on-the-road diaries, commonplace locations and saturnine, but beautiful, houses, Cinecittà fever, Capitoline Hill, days and nights extending in front of you... To Furio and Mario, whom we feel present. VOI SIETE QUI by Francesco Matera with Alberto 'Virgilio' Crespi and Angelina 'Beatrice' Chavez (coordination by Alessandro Boschi) is a revealing, fun and rigorous mapping of 60 years of cinema in... its own city: it goes through dialogues about changes to the city and the suburbs, through signs and senses (Scarpello gives an expert prologue-epilogue, a very acute Monicelli) as well as pure souvenirs, with film scenes being re-explored today by directors and actors and even by a piano. Beautiful, useful, leaves a lasting impression. Thanks to Trovajoli, Lizzani, Rotunno, Scola, Montaldo, Proietti, Amelio, Verdone, Ozpetek, Moretti, Virzì and to the ever younger Monicelli. [Maurizio di Rienzo]

Al territorio come fonte d'ispirazione per un autore, è dedicato il programma di appuntamenti che BLS organizza quest'anno insieme ai Venice Days. "Creatività e territorio" è infatti il tema del Workshop che si tiene presso la Casa degli Autori.
A esso è collegata l'iniziativa di BLS che viene presentata ufficialmente al termine del Workshop.
Legato all'idea del territorio è anche il film L'IMPERATORE DELLA CALIFORNIA, un western degli anni Trenta diretto e interpretato dal regista altoatesino Luis Trenker, scelto per l'occasione.

The programme of events organised by the BLS together with the Venice Days is dedicated to 'territory' as a source of inspiration.
"Creativity and Environment" is indeed the theme for the Workshop taking place in the Casa degli Autori.
It is connected to the BLS initiative which will be presented at the end of the Workshop. Also linked to the idea of territory is the film DER KAISER VON KALIFORNIEN, a western from the 30s directed and played by Luis Trenker, from the Alto Adige region, chosen especially for this occasion.

BLS.
Südtirol · Alto Adige

www.bls.info

Luis Trenker

DER KAISER VON KALIFORNIEN
L'IMPERATORE DELLA CALIFORNIA

Germania 1936, 99', 35mm, B/N

in collaborazione con
BLS
SÜDTIROL ALTO ADIGE FILM FUND & COMMISSION

sceneggiatura screenplay
Luis Trenker

fotografia cinematography
Albert Benitz
Heinz Von Jaworsky

montaggio editing
Rudolf Schaad
Willy Zeyn

musica music
Giuseppe Becce

scenografia art direction
Erich Grave
Hans Minzloff

interpreti cast
Luis Trenker (Johann August Sutter)
Viktoria Von Ballasko (Anna Sutter)
Werner Kunig (Rudolf Sutter)
Karl Zwingmann (Emil Sutter)
Elise Aulinger (signora Dübolt)
Melanie Horeschovsky (Amalie)
Bernhard Minetti (lo Straniero)
Luis Gerold (Ermattinger)
Paul Verhoeven (Billy)
Hans Zesch-Ballot (Governatore Alvaredo)
Marcella Albani (signora Alvaredo)
Walter Franck (Castro)

produttore producer
Luis Trenker

produzione production
Luis Trenker Film
Tobis-Rota

provenienza copia print source
Friedrich Wilhelm Murnau Stiftung

Storia romanzesca della leggendaria impresa di Giovanni Augusto Sutter. Nativo del Baden e trasmigrato in Svizzera, Sutter deve precipitosamente fuggire, lasciando moglie e figli, per i suoi atteggiamenti politici che hanno suscitato le ire della polizia. Giunto in America si dirige a ovest. Dopo una marcia epica, affrontata con due soli compagni, tocca il sospirato suolo delle rive del Sacramento. Ottiene in concessione vastissime zone di terreno e dopo alcuni anni di fatica intensa riesce a trasformarle nel più perfetto e redditizio paese. Ma ecco che improvvisamente si scopre l'oro. Sutter tenta invano di opporsi alla cupidigia che sconvolge l'animo dei suoi coloni. Avventurieri accorrono da ogni parte del mondo, devastando la proprieta di Sutter. Nonostante ogni suo appello alla giustizia, deve rinunciare al suo sogno e muore povero e solo sulla scala del Campidoglio di Washington. Il film vince la Coppa Mussolini alla Mostra di Venezia nel 1936.

Fictional story about the legendary feat of Giovanni Augusto Sutter. Born in Baden and transmigrated to Switzerland, Sutter has to suddenly flee, leaving his wife and kids behind, due to his political leanings having aroused the suspicion of the police. Once in America he goes West. After an epic trek, which he faces with only two companions, he reaches the longed-for banks of the Sacramento. He obtains vast areas of land in concession and after a few years of hard work he manages to transform them into the most perfect and prosperous land. But suddenly he discovers gold. Sutter tries in vain to battle against the greed that takes over his farmers. Adventurers flock from all over the world, ruining Sutter's property. Despite his call for justice, he must give up his dream and dies poor and alone on the foot of Capitol Hill in Washington. The film won the Mussolini Cup at the Venice Film Festival in 1936.

LUIS TRENKER (1892, Ortisei – 1990, Bolzano) regista e attore, guida di montagna tirolese, comincia a recitare nel 1926 per poi passare alla regia. Costretto a muoversi fra realtà profondamente diverse e lontane tra loro, per ragioni politiche e d'opportunità deve destreggiarsi fra la Berlino nazista e la Roma fascista, lavorare a Tirrenia (la città del cinema voluta dal fascismo) e a New York così come in Austria e in Germania. Tuttavia, non allenta mai i profondi legami che lo uniscono al Tirolo. Tra i suoi film come regista: IL PRIGIONIERO DELLA MONTAGNA (1955), BARRIERA A SETTENTRIONE (1949), MONTE MIRACOLO (1943), IL RIBELLE DELLA MONTAGNA (1940), LETTERE D'AMORE DALL'ENGADINA (1938), MONTAGNE IN FIAMME (1937), LA GRANDE CONQUISTA (1937), CONDOTTIERI - GIOVANNI DALLE BANDE NERE (1937), L'IMPERATORE DELLA CALIFORNIA (1936), IL FIGLIOL PRODIGO (1934), IL GRANDE AGGUATO (1934) e I CAVALIERI DELLA MONTAGNA (1929).

LUIS TRENKER (1892, Ortisei – 1990, Bolzano) director and actor, mountain guide in Tyrol, started acting in 1926 to then go on to directing. Forced to move between very different realities, for political reasons as well as because of opportunities which arose, he had to move deftly between nazi Berlin and fascist Rome, work in Tirennia (fascism's film city of choice) and in New York as well as Austria and Germany. However, he never lost the strong ties which bound him to Tyrol. His films as a director include: IL PRIGIONIERO DELLA MONTAGNA (1955), BARRIERA A SETTENTRIONE (1949), MONTE MIRACOLO (1943), IL RIBELLE DELLA MONTAGNA (1940), LETTERE D'AMORE DALL'ENGADINA (1938), MONTAGNE IN FIAMME (1937), LA GRANDE CONQUISTA (1937), CONDOTTIERI - GIOVANNI DALLE BANDE NERE (1937), L'IMPERATORE DELLA CALIFORNIA (1936), IL FIGLIOL PRODIGO (1934), IL GRANDE AGGUATO (1934) and I CAVALIERI DELLA MONTAGNA (1929).

SPAZIOAPERTO

Una nonna marchigiano-francese apripista oltre la moda; un fantasmatico riesumato mondiale patagonico-mapuche di calcio (vero fu?); radici di graffiante melodica musica vicolo-vulcanica; follia femminile rincorsa da miti di confine; alta cucina a Vico fatta da pensante brigata di caratteri; altri modi di vita nativa laggiù nell'Arizona. Per descrivere questo rimbalzante coacervo di storie luoghi volti che riempiono lo Spazio Aperto delle Giornate, usiamo pure... LA PENNA DI HEMINGWAY di Renzo Carbonera, stilizzato cortometraggio su tracce di un mistero familiare. I film accennati nel loro focus sono invece "lunghi" sogni e indagini, viaggi e omaggi. HIT THE ROAD, NONNA di Duccio Chiarini è oggettivamente personale, coinvolgentemente concreto e la signora "riscoperta" non è stata donna comune. IL MUNDIAL DIMENTICATO di Lorenzo Garzella&Filippo Macelloni gioca con ambigua maestria fra bizzarri testimoni di oggi e un bellico 1942 da calcistico dagherrotipo Mondiale. RADICI di Carlo Luglio è un anti biopic del corposo aedo napulitano Enzo Gragnaniello, racconto misterico che volando "basso" sale oltre l'orizzonte della mera (bella però) musica. DIETRO IL BUIO di Giorgio Pressburger dal monologo di Claudio Magris "Lei dunque capirà" annoda Freud e Mitteleuropa con Trieste manicomiale e snoda metafore e confessioni di una Euridice diafana e (i)spirata, resa sguardo errante da Sarah Maestri. PIÙ COME UN ARTISTA di Elisabetta Pandimiglio evoluisce fra vapori piatti chiacchiere e cuoce au point cuori gesti pensieri del cuoco nuotatore Gennaro Esposito e della sua ciurma di biancovestiti fiorettisti del cibo. Nel rapsodico incisivo VALDAGNO, ARIZONA del collettivo Pyoor, il cantautore Umberto Marzotto parte dalla sua città veneta d'industria sociale per gemellarla al West mistico antico "native" d'indiani oggi organizzati in modernità ma fieri del loro passato. Più Spazio Aperto di così... [Maurizio di Rienzo]

OPENSPACE

A half French, half from the Marche, fashion-forward grandma; a fantastical exhumation of a football world cup in Patagonia (did it really happen?); music which evokes the streets of Naples; womanly folly chased by the myths of borders; haute cusine in the coastal town of Vico from an interesting gang of characters; alternative ways of life over in Arizona. Where to begin to describe this lively collection of stories, places, faces that fill the Days Open Space... we may as well start with LA PENNA DI HEMINGWAY by Renzo Carbonera, stylized short film about the traces of a familiar mystery. The films mentioned in their synopsis are instead “long” dreams and investigations, voyages and homages. HIT THE ROAD, NONNA by Duccio Chiarini, is objectively personal, concretely involving, and the lady who is “rediscovered” was no ordinary woman. IL MUNDIAL DIMENTICATO by Lorenzo Garzella&Filippo Macelloni plays with ambiguous skill between bizarre contemporary testimonals and a football world cup taking place in 1942. RADICI by Carlo Luglio is an anti-biopic of the corpulent Neapolitan Enzo Gragnaniello, a mysterious account, which by remaining low key, rises above the horizon of pure (but beautiful) music. DIETRO IL BUIO by Giorgio Pressburger, based on the monologue by Claudio Magris, “Lei dunque capirà”, brings together Freud and Mitteleuropa with a mad-house Trieste. It disentangles the metaphors and confessions of a very pale, ex(and-in-)spired Euridice, whom Sarah Maestri lends a wandering glance. PIÙ COME UN ARTISTA by Elisabetta Pandimiglio, plays out amongst the steam, plates and chatterings of the kitchen and cooks au point the heart, thoughts and gestures of the cook / swimmer Gennaro Esposito and his crewe of chefs fond of finesse. In the rhapsodic and hard-hitting VALDAGNO, ARIZONA by the Pyoor collective, singer-songwriter Umberto Marzotto leaves his city in social industrial Veneto in order to twin it with the ancient mythical West of native Indians who are today live a modern life but are nonetheless proud of their past. You don’t get any more Open Space than that... [Maurizio di Rienzo]

Renzo Carbonera

LA PENNA DI HEMINGWAY

Italia 2011, 17', 35mm, colore

sceneggiatura screenplay
Renzo Carbonera
Pietro Spirito

fotografia cinematography
Luca Coassin

montaggio editing
Giulia Brazzale
Luca Immesi

scenografia art direction
Tiziana De Mario

costumi costumes
Laura Di Marco

interpreti cast
Christiane Filangieri (Claudia)
Sergio Rubini (Oste)
Cosimo Cinieri (Samuel)
Francesco Barilli (Ernest Hemingway)
Francesco Brisighelli (Padre di Claudia)
Zeno Hrusvar (Samuel bambino)
Tiziano Vasca (Padre di Claudia bambino)

produttore producer
Chiara Valenti Omero

produzione production
Associazione Maremetraggio
via Pozzo del Mare, 1, Trieste, Italia
Tel. +39 040 3224428
www.maremetraggio.com
info@maremetraggio.com

in collaborazione con in collaboration with
Sissy Entertainment
Esperimento Cinema

con il sostegno di with the support of
Città di Lignano Sabbiadoro
Fondo Audiovisivo Fvg
Friuli Venezia Giulia Film Commission

distribuzione distribution
Studio Universal

Claudia, giovane e affermata concertista, ritorna a Lignano per il funerale del padre del cui passato non ha mai saputo molto. Tornata nella dimora paterna dopo la cerimonia, scopre tra alcuni ritagli degli indizi che collegano il padre a Ernest Hemingway, che a Lignano si fermò nel lontano 1954. Ormai preda di una curiosità insanabile Claudia si lancia alla ricerca di oggetti e persone aiutata da un oste, che la mette in contatto con Samuel, un vecchio e apparentemente poco raccomandabile amico del padre. Sullo sfondo scorre la storia di Lignano con le sue metamorfosi, dagli albori in bianco e nero degli anni Cinquanta alla modernità di oggi. «Attraverso la metafora della penna, il cortometraggio vuole dare un assaggio della fragilità della memoria e l'idea che la storia di un luogo si tramanda soprattutto attraverso le vicende dei singoli». [Renzo Carbonera]

Claudia, a young and acclaimed concert performer, returns to Lignano for the funeral of her father, whose past has always remained a bit of a mystery to her. Back in her father's home after the ceremony, she discovers amongst some clippings clues which link her father to Ernest Hemingway, who made a stop in Lignano in the distant 1954. Now gripped by an incurable curiosity Claudia starts looking for objects and people with the help of an innkeeper, who puts her in touch with an old an apparently disreputable friend of her father's, Samuel. In the background runs the story of Lignano and its metaphors, from the black and white dawns of the 50s to today's modernity. "Through the metaphor of the pen, the short aims to give a taste of the fragility of memory and the idea that the history of a place is passed on mostly through the stories of individuals". [Renzo Carbonera]

RENZO CARBONERA realizza documentari distribuiti a livello internazionale e collabora con diversi network, tra cui Mediaset, Rai e Fox International. Il suo nuovo progetto, "Il naufragio del Baron Gautsch", è prodotto con Raitre e il suo adattamento è in fase di sviluppo con i canali ZDF (Germania) e PBS (Stati Uniti).

RENZO CARBONERA directs internationally distributed documentaries and collaborates with various networks, including Mediaset, Rai and Fox international. His new project, "Il naufragio del Baron Gautsch," is produced by Raitre and is being adapted with the ZDF (Germany) and PBS (United States) channels.

Duccio Chiarini

HIT THE ROAD, NONNA

Italia 2011, 64', HD, colore, B/N

sceneggiatura screenplay
Duccio Chiarini
Ottavia Madeddu

fotografia cinematography
Carlo Rinaldi

montaggio editing
Chiara Griziotti
Davide Vizzini
musica music
Alberto Becucci

con with
Delia Ubaldi
Duccio Chiarini
Alberto Chiarini
Gioietta Di Prete
Klaus Voit

produttore producer
Tommaso Arrighi

produzione production
Mood Film

con il contributo di
with the support of
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Regione Toscana

in collaborazione con
in collaboration with
Toscana Film Commission
La Régle Du Jeu

distribuzione distribution
Mood Film
Via Pietro Borsieri 25, 00195 Roma
Tel. +39 06 2419073
Fax +39 06 45444824
info@moodfilm.com
www.moodfilm.com

Delia ha ottantotto anni, un marito di venti più giovane e alle spalle una vita spesa in giro per il mondo fin da quando, a soli sei mesi, è emigrata coi genitori dall'Italia alla Francia. Tornata indietro per amore, negli anni Sessanta inizia a lavorare nel tessile, presto i suoi prodotti invadono gli scaffali dei grandi magazzini europei procurandole enormi fortune e facendone una delle prime imprenditrici donna che contano nel mondo del prêt-à-porter. Ma Delia non si accontenta e si lancia nel mercato dell'alta moda, senza capire che forse è arrivato anche per lei il momento di fermarsi. «Da bambino quando pronunciavo il suo nome cambiavano tutti d'umore: la nonna Delia. Veniva a trovarmi due volte all'anno, arrivava all'improvviso e ripartiva dopo poche ore lasciandomi sempre pieno di domande: dove andava sempre di corsa? Era davvero miliardaria? E perchè poi non lo era più?». [Duccio Chiarini]

Delia is eighty-eight years old, she has a husband twenty years her junior and has spent her life travelling around the world, ever since she emigrated from Italy to France when she was only six months old. Heving come back for love, in the 60s she starts working in the textile industry. Soon her products start filling the shelves of European department stores, procuring her huge fortunes and making her one of the first female entrepeneurs of the prêt-à-porter world. But Delia wants more and throws herself into high fashion, without understanding that perhaps the time has come even for her to stop. "As a kid, when I said her name everyone's mood changed: grandma Delia. She used to come and visit me twice a year, she would appear suddenly and leave after a few hours, always leaving me full of questions: where was she always running off to? Was she really a billionaire? And why at some point did she stop being one?". [Duccio Chiarini]

DUCCIO CHIARINI si laurea in legge all'Università di Firenze e si diploma in regia alla London Film School. Dirige numerosi cortometraggi tra cui ALONE TOGETHER, selezionato a Clermont Ferrand, e LO ZIO, vincitore di numerosi premi. Assistente alla regia di Peter Del Monte e di Spike Lee in MIRACOLO A SANT'ANNA, collabora con Radio 3 come autore di documentari radiofonici. Sta preparando con Acaba Produzioni il suo film d'esordio "I divani degli altri", scritto con Roan Johnson e Davide Lantieri, la cui sceneggiatura è stata finalista al premio Franco Solinas 2011.

DUCCIO CHIARINI graduated in Law at the University of Firenze and has a diploma from the London Film School. He has directed several shorts, including ALONE TOGETHER, selected at Clermont Ferrand, and LO ZIO, which won several awards. He was assistant director to Peter Del Monte and to Spike Lee in MIRACLE AT ST. ANNA, he has collaborated with Radio 3 as author of radio documentaries. He is currently preparing his debut film "I divani degli altri" with Acaba Produzioni, co-written with Roan Johnson and Davide Lantieri, the screenplay for which was in the final at the Franco Solinas Award 2011.

Lorenzo Garzella e Filippo Macelloni

IL MUNDIAL DIMENTICATO
la vera incredibile storia dei mondiali di patagonia 1942

THE LOST WORLD CUP
the true incredible story of the '42 patagonia world cup

Italia, Argentina 2011, 95', HD, colore, B/N

fotografia cinematography
Alberto Iannuzzi

montaggio editing
Piero Lassandro

suono sound
Gianluca Scarlata
Libero Colimberti
Diego Colombo

scenografia art direction
Davide Bassan
Catalina Oliva

costumi costumes
Laura Raffo
Pilar Gonzalez

interpreti cast
Gary Lineker
Joao Havelange
Darwin Pastorin
Peter Tramp
Pierre Lanfranchi
Bruno Bardi
Sergio Levinsky
Marcelo Auchelli
Caterina Dzugala
Guillermo Leinung
Ricardo Piterbarg
Arturo Gerez
Phillip Caillon
Leon Dogodny
Aldo Niebhor
Rosalind Knight
Walter Balzarini
Mimi Klein
Wilhelm Tromm

produttore producer
Daniele Mazzocca
Pier Andrea Nocella

produzione production
Verdeoro
Docksur Producciones

in collaborazione con
in collaboration with
Rai Cinema
Rai Trade
Nanof
Cinecittà Luce

vendite internazionali
world sales
Rai Trade
Via Umberto Novaro 18
00195 Roma, Italia
Tel. +39 06 37498473
Fax +39 06 37516222
info@raitrade.it - www.raitrade.com

Grazie a lunghi anni di paziente lavoro, muovendosi in una zona d'ombra della storia del calcio e della Storia del XX secolo, in bilico fra lo stile rigoroso del documentario e lo spirito del cinema, il film racconta le vicende del campionato mondiale di calcio del 1942, mai riconosciuto dagli organi ufficiali dello sport. «Abbiamo ricostruito il mosaico di una storia corale che combina con leggerezza l'universo di frontiera della Patagonia anni Quaranta, la tensione del racconto sportivo, un intreccio di personaggi mossi da grandi passioni e sogni sproporzionati. Un'epopea anarchica e naif che prende i toni della commedia giocando sulla reazione chimica tra il rigore della forma documentaria con cui sono presentati gli eventi e il carattere anche surreale di vicende in cui la memoria sfuma nella leggenda».
[Lorenzo Garzella e Filippo Macelloni]

Thanks to long years of patient hard work, moving in the shadowlands of the history of football and of the 20th Century, hovering between the rigorous style of a documentary and the spirit of cinema, the film narrates the events which took place during the 1942 World Cup. "We have recontructed the mosaic of a choral story which lightly combines the frontier world of 1940s Patagonia, the tension of a sport story, a mixture of characters moved by big passions and disproportionate dreams. An anarchical and naive epic which assumes comical tones, playing on the chemical reaction between the rigour of documentary forms with which the events are presented and the somewhat surreal nature of events where memory fades into legend."
[Lorenzo Garzella e Filippo Macelloni]

LORENZO GARZELLA (1972, Pisa) dirige documentari e cortometraggi e realizza videoinstallazioni, ottenendo riconoscimenti in Italia e all'estero. Dal 2002 collabora fra gli altri con Rai e RCS producendo formatTV e collane homevideo. Oltre a documentari di argomento storico e sociale, realizza numerosi lavori sulla storia del calcio.

FILIPPO MACELLONI (1965, Firenze) dirige numerosi documentari, cortometraggi, videoclip musicali, collane Home Video, video promozionali, istituzionali e sociali, per i principali canali televisivi e gruppi editoriali italiani. Lavora nel cinema, come assistente e aiuto regista per autori come Roberto Faenza, Dario Argento e Maurizio Sciarra. Realizza video e video-installazioni di architettura.

LORENZO GARZELLA (1972, Pisa) has directed documentaries and short films and created video intallations, gaining recognistion in Italy and abroad. From 2002 he collaborated with among others Rai and RCS producing formatTV and collane homevideo. Apart from documentaries with a historical and social theme, he has directed several works on the history of football.

FILIPPO MACELLONI (1965, Florence) has directed several documentaries, shorts, music videos, Home Video clips, promotional, institutional and social videos for the main Italian TV channels and editorial houses. He has worked in film, as an assistant director for authors such as Roberto Faenza, Dario Argento and Maurizio Sciarra. He has directed videos and architecture video installations.

Carlo Luglio

RADICI

Italia 2011, 60', HD, colore

sceneggiatura screenplay
Carlo Luglio

fotografia cinematography
Francesca Amitrano

montaggio editing
Davide Franco

suono sound
Carlo Licenziato

musica music
Enzo Gragnaniello

interpreti cast
Enzo Gragnaniello
Tony Cercola
Maria Luisa Santella
Enzo Moscato
Riccardo Veno
James Senese
Ida Di Benedetto
Franco Del Prete
Ciccio Merolla
Giovanni Persico
Piero Gallo
Francesco Iadicicco
Attilio Pastore
Erasmo Petringa

produttore producer
Gaetano Di Vaio

produzione production
Figli del Bronx

vendite internazionali world sales
Minerva Pictures Group
via del Circo Massimo 9
00153 Roma, Italia
Tel. +39 06 8543841
Fax +39 06 8543841
info@minervapictures.com
www.minervapictures.com

distribuzione distribution
Minerva Pictures

Un viaggio musicale con Enzo Gragnaniello nella memoria di una Napoli di "sotto", dei suoi luoghi magici, mitologici e storici. Ma anche un percorso nella città di "sopra", attraverso i suoi monumenti e i quartieri più vivi, sempre punteggiato dalle performance realistiche e oniriche di Gragnaniello con i Sud Express, e con l'apporto di immagini cinematografiche di repertorio di una Napoli del dopoguerra e degli anni Settanta. «Il progetto nasce dall'esigenza di valorizzare un'"altra" Napoli mitologica e magica ma altrettanto viva nei millenni attraverso la guida musicale di un interprete sanguigno come Gragnaniello che ha saputo interpretare le svariate anime delle nostre radici: quella lunare, quella solare e quella popolare». [Carlo Luglio]

A musical journey with Enzo Gragnaniello into the memory of "downtown" Naples, of its magical, mythological and historical places. But it is also an exploration through the city's "uptown", through its monuments and more lively areas, always punctuated by the realistic and dreamy performances of Gragnaniello with Sud Express, and with the contribution of cinematographic stock images of post-war and 70s Naples. "The project was born from a need to show off a 'different' Naples, one that is mythological and magical but also alive throughout the years, through the musical guidance of an impulsive character like Gragnaniello who has been capable of conveying the various spirits of our roots: the lunar, the solar and the popular." [Carlo Luglio]

CARLO LUGLIO, nel 2003, realizza il primo lungometraggio, CAPO NORD, che partecipa a una ventina di festival vincendo premi a Brooklyn (Miglior attore protagonista - Spirit award) e Valencia (Palma d'Argento). L'anno seguente, insieme a Romano Montesarchio, gira CARDILLI ADDOLORATI. Dal 2007 è co-fondatore della società di produzione Figli del Bronx, con cui dirige SOTTO LA STESSA LUNA, girato durante i focolai della faida camorristica che sconvolsero la città nel 2004-2005. Il film vince il Festival del Cairo e riceve la Menzione Speciale della Giuria ad Annency. Dal 2009 gira ogni estate un cortometraggio-laboratorio dal titolo PIANO-FORTE che nel 2012 diventerà un lungometraggio a tre episodi.

CARLO LUGLIO directed his first feature film CAPO NORD, which took part in around twenty festivals, winning awards in Brooklyn (Best actor – Spirit Award) and Valencia (Silver Leaf). The following year he shot CARDILLI ADDOLORATI with Romano Montesarchio. From 2007 he co-founded the production company Figli del Bronx, with whom he directed SOTTO LA STESSA LUNA, shot during the flash point of the Camorra's blood feud which devastated the city in 2004-2005. The film won the Cairo Film Festival and received a Special Mention from the Jury in Annency. Each summer since 2009 he has been filming an experimental short entitled PIANO-FORTE which will become a three-episode feature film in 2012.

Elisabetta Pandimiglio

PIÙ COME UN ARTISTA

Italia 2011, 71', HDV, colore

fotografia cinematography
Elisabetta Pandimiglio
Luca Alzani
Davide Zurolo
Gianluca Arcopinto
Fabio Rosi
Ivan Giordano
Davide Lemma

montaggio editing
Ivan Giordano

musica music
Tiberio Pandimiglio

con with
Gennaro Esposito
I cuochi della "Torre del Saracino"

produttore producer
Marco Ledda
Gianluca Arcopinto

produzione production
Settembrini Film
epandimiglio@tiscali.it
gianluca.arcopinto@gmail.com
info@settembrinifilm.com

«Appostamenti lunghi intere giornate tra i vapori spessi di una cucina movimentata e sempre affollatissima. Tre, a volte quattro operatori, schiacciati negli angoli, telecamere strette addosso. Impossibile però non intralciare, cercando – nei gesti rituali, i passaggi bruschi, le elaborate preparazioni – il senso di un mestiere che ti chiama, ti avvolge, diventa stile di vita. "Una volta, se dicevi a una ragazza che facevi il cuoco, lei ti guardava come si guarda un bandito. Oggi non è più così – dice Gennaro Esposito – anzi sei considerato quasi un artista". Ma arrivarci a fare l'artista non è facile, perché il cuoco è un lavoro massacrante: ritmi frenetici, orari folli, convivenza forzata spalla a spalla, totale dedizione». [Elisabetta Pandimiglio]

"Long postings, entire days in the thick steam of a busy and an always extremely crowded kitchen. Three, sometimes four workers, squashed into corners, with cameras right up close. It is impossible however not to deduce, if you look closely - in the ritual gestures, in the hurried handovers, the elaborate preparations – a sense of a profession which calls you, takes you in and becomes a life-style. 'In the past, if you told a girl that you were a cook, she'd look at you as you would a crook. Today things have changed – says Gennaro Esposito – on the contrary, you're almost considered an artist.' But to get to be an artist is not easy, because being a chef is an exhaustive business: frenetic rhythms, crazy hours, enforced shoulder-to-shoulder closeness, total dedication." [Elisabetta Pandimiglio]

ELISABETTA PANDIMIGLIO, regista e autrice, scrive e dirige oltre sessanta lavori: lungometraggi di finzione, documentari, corti narrativi, video e spot progresso, ottenendo numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali tra cui tre menzioni speciali ai Nastri d'Argento. È una delle fondatrici di Telefono Rosa (Associazione Nazionale contro la violenza sommersa). Pubblica indagini, inchieste, saggi, racconti su condizione femminile e disagio sociale; il romanzo "Ilia di Notte" (Data News, 2001) e il libro "Il camoscio e il borraccino" (Limina 2010). Uno dei suoi lavori più recenti, MILLE GIORNI DI VITO è presentato alle Giornate degli Autori 2009.

ELISABETTA PANDIMIGLIO, director and author, has written and directed more than sixty works: fiction feature films, documentaries, narrative shorts, progressive videos and adverts, receiving much national and international recognition, including three special mentions at the Nastri d'Argento awards. She is one of the founders of the 'Telefono Rosa' (National Association against domestic violence). Public investigations, enquiries, essays, stories about the female condition and social distress; the novel "Ilia di Notte" (Data News, 2001) and the book "Il camoscio e il borraccino" (Limina 2010). One of her most recent works, MILLE GIORNI DI VITO was screened at the Venice Days in 2009.

Giorgio Pressburger

DIETRO IL BUIO

Italia, Spagna 2011, 70', HD, colore

sceneggiatura screenplay
Paolo Magris
Giorgio Pressburger

dall'opera teatrale based on the drama
***Lei dunque capirà*, Claudio Magris**

fotografia cinematography
Giovanni Ziberna

montaggio editing
Giovanni Ziberna

suono sound
Carlo Missidenti

musica music
Alessandro Carparelli

scenografia art direction
Maria Ida Clementel

interpreti cast
Sarah Maestri
Gabriele Geri

produttore producer
Mattia Vecchi
Valeria Baldan
Giovanni Ziberna

produzione production
Sine Sole Cinema
Corso Italia, 36, 34170 Gorizia, Italia
Tel. - Fax +39 0481 532675
mattia.vecchi@sinesolecinema.com

con il supporto di with the support of
Centro di Cultura Contemporanea di Barcellona

Il film racconta il viaggio di una giovane donna attraverso una labirintica casa di riposo dalla quale il marito la vuole far uscire per riportarla alla vita normale. «La trepidazione, la paura, la struggente attesa dell'amato, il mistero, l'incertezza aleggiano su tutta la vicenda. Ogni gesto, ogni parte del percorso è destinato a contribuire alla tensione e alla rappresentazione di una passione d'amore fortissima, tale da sfociare nella svolta più strana, più inattesa. Recitazione, fotografia, musica, montaggio sono orientati a coinvolgere lo spettatore e la spettatrice (in modo diverso) in questa esplorazione dolorosa e piena di avventure interiori e esterne». [Giorgio Pressburger]

The film shows the journey of a young woman through the maze-like rest home which her husband wants her to leave, to bring her back to normal life. "Trepidation, fear, the crushing wait for a loved one, mystery and incertitude hover over the whole story. Every move, every part of the journey is designed to contribute to the tension and the representation of an incredibly strong passion, one such as to reveal itself in the strangest, most unexpected way. The acting, photography, music and editing are geared towards invloving male and female viewers (in different ways) in this painful exploration full of internal and external adventures." [Giorgio Pressburger]

GIORGIO PRESSBURGER (1937, Budapest) regista, scrittore, drammaturgo, si trasferisce in Italia nel 1956 a seguito dell'invasione sovietica dell'Ungheria. Nel 1982 vince il Globo d'Oro alla regia per il film CALDERON. Nel 2010 riceve il premio Alabarda d'Oro alla carriera per la letteratura e il premio Verga per la trilogia "Nel regno oscuro". Tra le tante attività, dal 1991 al 2003 è ideatore e direttore artistico del Mittelfest, un festival di danza, musica e teatro che coinvolge diciassette nazioni dell'Europa centrale e dei Balcani che si tiene a Cividale del Friuli. È anche ideatore e direttore del Castel Teatro Festival.

GIORGIO PRESSBURGER (1937, Budapest), director, writer, playwright, moved to Italy in 1956 following the Soviet invasion of Hungary. In 1982 he won the Golden Globe for directing for the film CALDERON. In 2010 he received the Golden Alabarda career award for literature and the Verga award for the trilogy "Nel regno oscuro". Among his many activities, he devised and was artistic director for the Mittlefest from 1991 until 2003, a dance, music and theatre festival which attracts seventeen countries from central Europe and the Balkans and is held in Cividale del Friuli. He also devises and directs the Castel Teatro Festival.

Pyoor

VALDAGNO, ARIZONA

Regno Unito, Italia, Stati Uniti 2011, 80', HD, colore

EVENTO DI CHIUSURA

PYOOR COLLECTIVE
Susannah Baker-Smith
Alex Beeshlingaii
Francesco Bilotti
Blackfire
Kira Butler
Elisa Cantelli
Paolo Caredda
Radmilla Cody
Alessandro Diaco
Scott Donaldson
Maria Florio
Bryan Greenberg
David Grieco
Benedetto Lanfranco
Taylor Long
Maria Cristina Marra
Gigi Martinucci
Marina Marzotto
Umberto Marzotto
George Daniel "Chip" Miller
Carlo Missidenti
Umberto Ottaviani
Jonny Rosch
Claudio Scotto di Carlo
Mark Sorensen
Kate Sorensen
Clara Tsosie
Giovanni Vella
Angela Webb

produzione production
PYOOR IP
421A Finchley Road
London NW3 6HJ, United Kingdom
pyoorworld@gmail.com
www.pyoorworld.com

È il figlio di uno dei più noti industriali italiani, ma Umberto Marzotto all'impresa di famiglia ha preferito la musica. In seguito all'incontro con Fabrizio De André, all'età di 17 anni, Umberto decide di diventare cantautore. Incide un primo disco nel 1987 e partecipa al Festival di Sanremo con il singolo "Conta chi canta". La carriera del cantautore Umberto Marzotto è quantomeno altalenante. Incide un secondo album a ben otto anni di distanza da quello dell'esordio. Negli intervalli, si agita inquieto in cerca di un approdo esistenziale veramente suo. All'alba dei cinquant'anni, Umberto si risveglia da un sogno che descrive così: «Vedo colori, vedo tutti gli animali con le ali, prendo un treno che porta al mare e poi incontro case, grattacieli, foreste, il deserto. I Navajo e gli Apache sono lontani nel deserto. Quello che fa segno con il braccio di avvicinarmi forse è Geronimo, ma non lo saprò mai...»
Umberto parte senza esitazione per l'Arizona. Vi soggiorna per molti mesi e incontra numerosi nativi americani che diventano a poco a poco degli amici ritrovati. Questa esperienza lo porta a scrivere nuove canzoni, in inglese, che raccontano il suo incontro con questo universo. Nell'attesa di registrare questo nuovo album, Umberto decide di chiedere il passaporto per il suo nuovo mondo e per il suo nuovo pubblico eseguendo queste canzoni in un grande concerto a Santa Fe che lo vede dividere il palcoscenico con gli amici di sempre e i più importanti musicisti nativi americani, tra i quali l'ormai leggendaria Marie Youngblood e la giovanissima e talentuosa Jana Mashonee. Qui finisce e qui comincia l'avventura.

He is the son of one of Italy's most famous industrialists, but Umberto Mazzotto chose music over the family business. After meeting Fabrizio De André when he was seventeen, he decided to become a singer-songwriter. He made his first album in 1987 and took part in the Sanremo Music Festival with the single "Conta chi canta". The career of singer-songwriter Marzotto is full of ups and downs. He made his second album a good eight years after his debut. In between, he embarked on a restless quest for an existential shore to really call his own. On the dawn of his fifties, Umberto wakes up from a dream which he describes as such: "I see colours, I see all the animals with wings, I take a train which takes me to the sea and I see houses, skyscrapers, forests, the desert. The Navajo and the Apache are far off in the desert. The person waving to me to come closer might be Geronimo, but I will never know...". Umberto left for Arizona with no hesitation. He stayed there many months and met several native Americans who slowly became his new-found friends. This experience led him to write new songs, in English, which tell of his encounter with this world. While waiting to record this new album, Umberto decided to ask for the passport for his new world and for his new audience by performing these songs in a big concert in Santa Fe, where he shared the stage with his friends and most important native American musicians, amongst whom the now legendary Marie Youngblood as well as the very young and talented Jana Mashonee. This was the end and the beginning of the adventure.

PREMIOLUX
E 27 VOLTE CINEMA
A VENEZIA ATTO SECONDO

PREMIO LUX 2011
I 10 FILM DELLA SELEZIONE UFFICIALE
THE 10 FILMS OF THE OFFICIAL SELECTION

A TORINÓI LÓ
di/by **Bela Tarr**
(Ungheria, Francia, Svizzera, Germania)

ATTENBERG
di/by **Athina Rachel Tsangari**
(Grecia)

ESSENTIAL KILLING
di/by **Jerzy Skolimowski**
(Polonia, Norvegia, Irlanda, Ungheria)

HABEMUS PAPAM
di/by **Nanni Moretti**
(Italia, Francia)

LE HAVRE
di/by **Aki Kaurismäki**
(Finlandia, Francia, Germania)

LES NEIGES DU KILIMANDJARO
di/by **Robert Guédiguian**
(Francia)

MORGEN
di/by **Marian Crisan**
(Francia, Romania, Ungheria)

MISTÉRIOS DE LISBOA
di/by **Raúl Ruiz**
(Portogallo)

PINA
di/by **Wim Wenders**
(Germania, Francia, UK)

PLAY
di/by **Ruben Östlund**
(Svezia, Francia, Danimanrca)

www.luxprize.eu

LUXPRIZE
AND 27 TIMES CINEMA AT VENICE ACT TWO

Per il secondo anno consecutivo la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica e le Giornate degli Autori di Venezia presentano i tre film finalisti del Premio LUX (www.luxprize.eu), il riconoscimento che il Parlamento europeo attribuisce al cinema prodotto nel continente durante la stagione 2010-2011 e presentato nei maggiori festival internazionali da Venezia a Cannes. I tre film sono: ATTENBERG di Athina Rachel Tsangari (Venezia, Selezione Ufficiale 2010), LES NEIGES DU KILIMANDJARO di Robert Guédiguian (Cannes, Selezione Ufficiale 2011), e PLAY di Ruben Östlund (Cannes, Quinzaine des réalisateurs 2011). Il Premio LUX favorisce la distribuzione delle opere, assicurando al vincitore il costo della sottotitolatura nelle 23 lingue ufficiali dell'Unione europea nonché l'adattamento della versione originale per ipovedenti e non udenti. LUX mette inoltre a disposizione una versione digitale o una copia in 35mm in ogni Stato membro dell'Unione europea. Negli anni scorsi il premio è andato a: AUF DER ANDEREN SEITE di Fatih Akin (2007), LE SILENCE DE LORNA di Jean-Pierre e Luc Dardenne (2008), WELCOME di Philippe Lioret (2009) e DIE FREMDE di Feo Aladag (2010). Dopo le proiezioni veneziane, tra l'undici ottobre e il dieci novembre, i tre film finalisti saranno proiettati al Parlamento europeo e sottoposti al voto degli eurodeputati. Il sedici novembre sarà annunciato il vincitore con la cerimonia di premiazione a Strasburgo.
I tre lungometraggi fanno parte di una rosa di dieci titoli che costituiscono la Selezione Ufficiale del Premio LUX 2011.

For the second consecutive year the Venice International Film Festival and the Venice Days present the three finalists for the LUX Prize (www.luxprize.eu), the recognition awarded by the European Parliament to films produced in Europe in the period 2010-2011 and presented at the major international festivals, from Venice to Cannes. The three films are: ATTENBERG by Athina Rachel Tsangari (Venice, Official Selection 2010), THE SNOWS OF KILIMANJARO by Robert Guédiguian (Cannes, Official Selection 2011), and PLAY by Ruben Östlund (Cannes, Directors' Fortnight 2011).
The LUX Prize promotes the films' distribution, granting the winner the cost of subtitling in the European Union's 23 official languages as well as the adaptation of the original version for the visually or hearing impaired. LUX also provides a digital version or a 35mm copy for every EU Member State. In previous years the prize has gone to: THE EDGE OF HEAVEN by Fatih Akin (2007), LORNA'S SILENCE by Jean-Pierre and Luc Dardenne (2008), WELCOME by Philippe Lioret (2009) and WHEN WE LEAVE by Feo Aladag (2010).
Following the Venice screenings, the three finalist films will be screened in the European Parliament between October 11 and November 10 and will be subject to vote by its Members. On November 16 the winner will be announced in a prize ceremony in Strasburg.
The three feature films are part of a shortlist of ten titles which make up the Official Selection of the LUX Prize 2011.

Isabelle Durant
[Vice-President of the European Parliament]
Doris Pack
[Chairperson of the Committee on Culture and Education of the European Parliament]

È per noi motivo di orgoglio essere tra i principali partner culturali delle Giornate degli Autori, guidate in modo brillante da Roberto Barzanti e Giorgio Gosetti, e di sostenere per il secondo anno il progetto "27 Volte Cinema" che coinvolge 27 giovani cinefili provenienti da ciascun Stato membro dell'Unione Europea. Per il Parlamento europeo, questa collaborazione rappresenta un invito a riflettere sul ruolo profondo che il cinema riveste nella formazione di una società civile. Il legame tra i cittadini e le istituzioni nazionali ed europee è fragile. È una fragilità dovuta in parte agli interrogativi sulla nostra identità, individuale e collettiva. Nel 1936, Stefan Zweig, mentre assisteva inerme al rogo dei suoi libri, già percepiva in modo profondo l'appartenenza a un'altra comunità che non a quella austriaca natale: «Ho perso la mia madrepatria, ma il mio cuore batte da cittadino del mondo». Oggi cosa significa essere cittadino europeo? Il cinema, in quanto espressione culturale tra le più accessibili, può apportare diverse e assai efficaci risposte. Senza un background comune e comuni riferimenti storico-culturali, non ci può essere civilizzazione. Il rispetto dei diritti fondamentali, lo stato di diritto e la libertà sono principi fondamentali dell'Europa moderna, che può vantare inoltre una grande diversità linguistica e una ricchezza culturale, che rappresentano altrettanti tratti distintivi e

The European Parliament is honoured to be one of the cultural partners of the Venice Days, brilliantly led by Roberto Barzanti and Giorgio Gosetti, and to support, for the second year, the project "27 Times Cinema," which involves 27 young cinema lovers coming from each member state of the European Union. Such an opportunity represents for the European Parliament a stimulating invitation to reflect on the very function and political object of cinema.
The link between citizens and their national or European institutions is fragile. At the heart of this fragile relationship lies the question of our identity, individual or collective.
In 1936, a powerless Stefan Zweig, witnessing the burning of his books, already felt, deep inside, the roots of another citizenship than Austrian: "I lost my homeland, but my heart beats as a citizen of the world." But today, what does it mean to be a European citizen? Cinema, as one of the most accessible cultural means, and culture bring very powerful answers.
Without a common legacy nor common references, there can be no civilization. Respect of fundamental rights, a legally constituted state and freedom are the founding values of Modern Europe, which is also based on cultural and lin-

fondativi dell'Unione europea. La cultura è dunque pietra miliare di ogni progetto umano e politico di largo respiro, particolarmente in tempi di crisi, di perdita di prospettive e di speranza, che induce spesso a rifugiarsi nel particolare dei localismi o peggio ancora nei nazionalismi. È perciò doveroso ricordare che la cultura può essere definita – suggerisce Zygmunt Bauman – come lo spazio dove l'Altro è sempre inteso come il proprio vicino. Se si assume tale prospettiva, è del tutto evidente il ruolo particolarmente importante che l'Europa unita deve svolgere per ridare nuova linfa alla cultura e alla sua comprensione. Con la sua grande diversità di popoli, di lingue e di storie, questo continente è lo spazio dove l'Altro sarà sempre il nostro vicino, e dove ciascuno di noi è chiamato ad apprendere e conoscersi reciprocamente.
Nasce da questa considerazione l'esigenza fondamentale di sostenere il cinema europeo e di creare le opportunità affinché esso sia fruibile dal maggior numero possibile di cittadini, in nome della libertà e dell'unità. E se aspiriamo a promuovere una conoscenza reciproca e la diversità culturale, abbiamo il dovere di investire nelle nuove generazioni. Il Premio LUX, assegnato ogni anno dal Parlamento europeo, e questa seconda edizione di «27 Volte Cinema», promossa assieme alle Giornate degli Autori e a Europa Cinemas, riflettono questo spirito.

guistic diversity, one of the principles of the European Union.
Therefore, culture must be the cornerstone of any human and political construction. It means a deep breath, particularly in times of crisis and loss of perspectives, and hope whereas the trend is to find out a shelter at a local or national scale.
This is why it is of utmost importance to remember that culture is the space where the Other is always one's neighbour. Given this definition inspired by Zygmunt Bauman, there is no doubt that Europe has a particularly important role to play in revitalizing our understanding of culture precisely because Europe, with its great diversity of peoples, languages and histories, is the space where the Other is always one's neighbour and where each is constantly called upon to learn from everyone else.
In this framework, what must be backed is the richness of European cinema and the largest possible access to it to the largest number of citizens in the name of freedom of thought and unity. Both the LUX Prize, awarded by the European Parliament since 2007, and the second edition of "27 Times Cinema", under the auspices of the Venice Days and Europa Cinemas, perfectly reflect this spirit.

27 VOLTE CINEMA
27 TIMES CINEMA

«Sono molto orgogliosa di sostenere per il secondo anno consecutivo "27 Volte Cinema", l'iniziativa che coinvolge ventisette giovani appassionati di cinema, provenienti da ognuno degli Stati membri dell'Unione, e invitati a partecipare al Festival per tutta la sua durata. Come la scorsa edizione, i ragazzi potranno godere di un'esperienza quotidiana fatta di discussioni e incontri con i registi, i professionisti del settore, i critici e anche i membri del Parlamento europeo. Questi giovani appassionati di cinema potranno apprendere ancor più il significato di essere europei, condividendo il loro punto di vista, confrontando le loro emozioni e storie. Complimenti a questi giovani amanti del cinema, e alle Giornate degli Autori e a Europa Cinemas che contribuiscono a creare questo splendido viaggio in Europa attraverso il cinema».

Doris Pack
[Presidente della Commissione per la Cultura e l'Educazione del Parlamento europeo]

«Noi di Europa Cinemas siamo lieti di poter realizzare questa splendida iniziativa anche quest'anno. Uno dei nostri obiettivi principali è quello di promuovere attività volte a incoraggiare il pubblico giovane a sviluppare interesse per i film europei e la diversità culturale. Il processo di scelta dei 27 giovani cinefili, attraverso la nostra rete di sale cinematografiche, è un modo efficace per stabilire un legame diretto tra il pubblico di tutta Europa e una Mostra del cinema importante come Venezia e, al contempo, per promuovere un dialogo tra cineasti e spettatori».

Fatima Djoumer
[Responsabile delle relazioni internazionali di Europa Cinemas]

"I am very proud to support for the second year '27 Times Cinema', consisting in inviting 27 young cinema lovers from all the Member States at the Venice Days and the Venice Film Festival. In the same way, last year, those 27 young women and men, will enjoy an every day experience made of discussions, chats and meetings with directors, film professionals, journalists, and also Members of the European Parliament. These young cinema lovers will learn a bit more about the meaning of being Europeans, sharing their points of view, confronting their histories and their emotions. I congratulate these young cinema lovers, and Venice Days and Europa Cinemas, who contribute towards creating this beautiful journey across Europe through cinema."

Doris Pack
[Chairperson of the Committee on Culture and Education of the European Parliament]

"We at Europa Cinemas are delighted to have been able to make this exciting initiative a reality again this year. One of our key aims is to foster initiatives aimed at encouraging younger audiences to develop their interest in European films and cultural diversity. The process of choosing these 27 young cinephiles through our Cinema network is a very effective way of establishing a direct link between the young audience from around Europe and a key film Festival such as Venice, and encouraging a direct communication between film-makers and their audience."

Fatima Djoumer
[Director of International Relations, Europa Cinemas]

Grazie alla collaborazione con Europa Cinemas e con Cineuropa.org e alla partnership con «Variety», ogni giorno la Casa degli Autori ospita una serie di incontri con ventisette spettatori di età compresa tra i 18 e i 25 anni, provenienti da tutti i Paesi membri dell'Unione europea e selezionati attraverso le sale che aderiscono al network Europa Cinemas. Invitati a Venezia dal Parlamento europeo, questa attività è compresa nel quadro delle iniziative del Premio LUX che aderisce a questa iniziativa dando ai ventisette ragazzi la possibilità di soggiornare a Venezia durante tutta la durata della Mostra.
I temi affrontati, che coinvolgono autori e protagonisti della Mostra del Cinema, nascono dalle storie dei film delle Giornate degli Autori, dall'attualità del cinema europeo, dalle suggestioni di un grande festival come Venezia. L'accesso agli incontri, che si svolgono in lingua inglese, è libero; la registrazione va in onda ogni giorno sul sito www.cineuropa.org (media partner internazionale delle Giornate degli Autori); sul sito è attivo un blog in tempo reale con i giovani protagonisti di "27 Volte Cinema".

Thanks to the collaboration with Europa Cinemas and Cineuropa.org and to the partnership with "Variety", every day the Casa degli Autori will host a series of events with 27 viewers aged 18 to 25 from all the EU Member States, selected through the member cinemas of the Europa Cinemas network. Hosted in Venice by the European Parliament, this activity is part of the framework of the initiatives of the LUX Prize, giving the 27 young people the opportunity to stay in Venice for the whole duration of the Festival.
The themes explored, which will involve authors and protagonists of the Film Festival, will be taken from the film stories of the Venice Days, from topical themes relating to European cinema and from suggestions arising from a large festival such as Venice. Access to the events, which will be in English, is free; a recording will be shown live every day on www.cineuropa.org (International media partner of the Venice Days); a blog with the young participants of "27 Times Cinema" will be active in real time on the website.

Clara Trischler
Austria
Renaud Grigoletto
Belgium
Stella Bratislavova Ivanova
Bulgaria
Christina Ananiou
Cyprus
Kristyna Vavrova
Czech Republic
Christoffer Ostergaard
Denmark
Mallis Meier
Estonia
Anna Suonsyrja
Finland
Terah Noll
France
Roswitha Bohm
Germany
Evangelos Kokkotzis
Greece
Martin Koczan
Hungary
Gillian Middleton
Ireland
Lorenzo Conti
Italy
Inese Strupule
Latvia
Aiste Racaityte
Lithuania
Celine Derveaux
Luxembourg
Adrian Abela
Malta
Ansjelly Van Veen
Netherlands
Joanna Konieczna
Poland
António Mendes
Portugal
Andreea Dobre
Romania
Martin Kudlac
Slovakia
Tina Poglajen
Slovenia
Adrian Irala
Spain
Clara Ivemyr Stromberg
Sweden
Hamish Gibson
United Kingdom

Robert Guédiguian

LES NEIGES DU KILIMANDJARO
THE SNOWS OF KILIMANJARO

Francia 2011, 107', 35mm, colore

sceneggiatura screenplay
Jean-Louis Milesi
Robert Guédiguian

fotografia cinematography
Pierre Milon

montaggio editing
Bernard Sasia

suono sound
Laurent Lafran

scenografia art direction
Michel Vandestien

costumi costumes
Juliette Chanaud
Anne-Marie Giacalone

interpreti cast
Ariane Ascaride (Marie-Claire)
Jean-Pierre Darroussin (Michel)
Gérard Meylan (Raoul)
Maryline Canto (Denise)
Grégoire Leprince-Ringuet (Christophe)
Anaïs Demoustier (Flo)
Adrien Jolivet (Gilles)
Robinson Stevenin (capo della polizia)
Karole Rocher (madre di Christophe)
Julie-Marie Parmentier (Agnès)

produzione production
Agat Films & Cie
France 3 Cinema

in associazione con in association with
Cinemage 5
La Banque Postale Image 4
Soficinema 7
Cofimage 22

con la partecipazione di
with the partecipation of
Canal +
Cinecinema
France Televisions

vendite internazionali world sales
Films Distribution
34, rue du Louvre, 75001 Paris, France
Tel. +33 1 53103399
info@filmsdistribution.com
www.filmsdistribution.com

«Secondo me uno dei problemi più seri della società di oggi è che non c'è più coscienza di classe, nel senso che non si può più nemmeno parlare di "classe operaia", e infatti io parlo di "poveri". Solo che non c'è nemmeno la coscienza di essere "i poveri". Non è che esistono due fasce di popolazione, una nata qui, con un lavoro, iscritta al sindacato, proprietaria della casa in cui vive, l'altra fatta di immigrati senza lavoro e delinquenti che vivono nelle banlieues o nei centri storici degradati. La politica e il cinema possono denunciare questa impostura intellettuale, e su questo punto essenziale non cambierò mai idea». [Robert Guédiguian]

"In my eyes, one of the most serious issues in today's society is there is no longer any class consciousness. In the sense that you can no longer even say 'working class'; this is why I speak about 'poor people'. Yet, the actual awareness of being "poor people," doesn't exist. There aren't two types of populations, one being a native, employed, unionized home owner... and the other being an unemployed immigrant, delinquent, from inner cities or poor suburbs. Politics and cinema can work to unmask this intellectual deception – and my mind will never be changed on this question: therein lies the essential." [Robert Guédiguian]

ROBERT GUÉDIGUIAN (1953, Marsiglia), regista, sceneggiatore e produttore di origine armena, studia sociologia a Parigi, per poi trasferirsi nuovamente nella sua città natale, presente in molte sue opere, in cui scrive, produce e dirige i suoi film. Fonda insieme ad altri produttori la Agat Films. Nel 1980 esordisce con DERNIER ÉTÉ (L'ULTIMA ESTATE, 1980) cui segue tre anni dopo ROUGE MIDI (MEZZOGIORNO ROSSO). I film che lo portano alla consacrazione sono MARIUS E JEANNETTE (1995), LA VILLE EST TRANQUILLE (1999) e A L'ATTAQUE! (2001). LES NEIGES DU KILIMANDJARO è stato selezionato a Cannes 2011, Un Certain Regard.

ROBERT GUÉDIGUIAN (1953, Marseille), director, screenwriter and producer of Armenian origin, Guédiguian studied sociology in Paris, to then move back to his native city, which is present in many of his works, where he wrote, produced and directed his films. Together with other producers he founded Agat Films. In 1980 he made his debut with DERNIER ÉTÉ (LAST SUMMER, 1980), followed three years later by ROUGE MIDI (RED MIDDAY). The films MARIUS AND JEANNETTE (1995), LA VILLE EST TRANQUILLE (1999) and A L'ATTAQUE! (2001) confirmed his commitment. THE SNOWS OF KILIMANJARO was selected at Cannes 2011, Un Certain Regard.

Ruben Östlund

PLAY

Svezia, Francia, Danimarca 2011, 113', 35mm, colore

sceneggiatura screenplay
Ruben Östlund

fotografia cinematography
Marius Dybward Brandrud

montaggio editing
Ruben Östlund
Jacob Schulsinger

suono sound
Jan Alvermark

scenografia art direction
Pia Aleborg

interpreti cast
Anas Abdirahman
Sebastian Blyckert
Yannick Diakité
Sebastian Hegmar
Abdiaziz Hilowle
Nana Manu
John Ortiz
Kevin Vaz

produttore producer
Erik Hemmendorff

produzione production
Plattform Produktion

co-produzione co-production
Parisienne De Production
Coproduction Office Aps

vendite internazionali world sales
Coproduction Office
24 rue Lamartine, 75009 Paris, France
Tel. +33 1 56026000
Fax +33 1 56026001
info@coproductionoffice.eu
www.coproductionoffice.eu

«PLAY parla di fatti che avvengono in tutta Europa. Fatti che ci danno fastidio e a cui cerchiamo di non pensare. Spesso i giornalisti mi dicono che loro sì, capiscono perfettamente di cosa parla PLAY, ma temono che altri possano fraintenderlo. Distogliere lo sguardo dagli aspetti scomodi di fatti come questi, per paura o per buonismo, non farà che aggravare il problema di fondo. La nomination al Premio LUX, grazie alla quale il film sarà visto dai deputati al Parlamento europeo, è uno sviluppo significativo. Spero che la loro reazione a PLAY permetterà di sollevare il problema e raccogliere la sfida». [Ruben Östlund]

"PLAY deals with the type of events currently taking place throughout Europe. Events that we have difficulty processing and thus tend to avoid. One reaction I've often encountered is when journalists assure me that they understand what PLAY is all about, but they're afraid others may misinterpret the film. Shying away from the controversial aspects of events like these, either out of fear or kind-hearted concern, will only preserve and possibly fortify the fundamental problem. The LUX Prize nomination, which involves screening this film for the Members of the European Parliament, is a truly significant development. Hopefully their reaction to PLAY will pose a problem and prompt them to rise to that challenge." [Ruben Östlund]

RUBEN ÖSTLUND (1974, Styrsö, Svezia) studia cinema presso l'Università di Göteborg. Debutta con il lungometraggio THE GUITAR MONGOLOID (2004), vincendo il Premio FIPRESCI al Festival di Mosca nel 2005. L'anno seguente dirige il cortometraggio AUTOBIOGRAPHICAL SCENE NUMBER: 6882, aggiudicandosi lo UIP Award a Edimburgo e una nomination come miglior cortometraggio dell'anno al Guldbagge. nel 2008, INVOLUNTARY viene presentato nella selezione ufficiale di Cannes e vince numerosi premi tra cui quello di miglior film all'European Film Festival di Bruxelles e quello Speciale della Giuria a Mar del Plata. È cofondatore con Erik Hemmendorff della Plattform Produktion. PLAY è stato selezionato a Cannes, Quinzaine des Réalisateurs.

RUBEN ÖSTLUND (1974, Styrsö, Sweden) studied film at the University of Gothenburg. In 2004, he finished his first fiction feature film THE GUITAR MONGOLOID, which was awarded the Fipresci prize in Moscow in 2005. In 2006, he directed the short film AUTOBIOGRAPHICAL SCENE NUMBER: 6882, which won the UIP Award in Edinburgh, and a nomination for the "Guldbagge" for the best short film of the year. INVOLUNTARY followed in 2008 making its premiere in Cannes' Official Selection and won several awards, including that of Best Film at the Brussels European Film Festival and the Jury's Special Prize at the Mar del Plata Film Festival. He is cofounder of Plattform Produktion with Erik Hemmendorff. PLAY was selected at Cannes 2011, Directors' Fortnight.

Athina Rachel Tsangari

ATTENBERG

Grecia 2010, 95', 35 mm, colore

sceneggiatura screenplay
Athina Rachel Tsangari

fotografia cinematography
Thimios Bakatakis

montaggio editing
Sandrine Cheyrol
Matt Johnson

scenografia art direction
Dafni Kalogianni

interpreti cast
Ariane Labed (Marina)
Yorgos Lanthimos (ingegnere)
Vangelis Mourikis (Spyros)
Evangelia Randou (Bella)
Kostas Berikopoulos (impresario pompe funebri)
Michel Demopoulos (dirigente ospedale)

produttore producer
Maria Hatzakou
Yorgos Lanthimos
Iraklis Mavroidis
Athina Rachel Tsangari
Angelos Venetis

produzione production
Haos Film

co-produzione co-production
Faliro House Productions

vendite internazionali world sales
The Match Factory
Balthasarstr. 79-81
50670 Cologne, Germany
Tel. +49 221 539709/0
Fax +49 221 539709/10
info@matchfactory.de
www.the-match-factory.com

«Ho scritto ATTENBERG durante i primi scontri di piazza ad Atene, nel dicembre 2008. Inconsapevolmente, quella disperazione, quell'alienazione e quel senso di tradimento subìto che sfociavano allora nelle strade, sono entrati almeno in parte nel film. Tre anni dopo, mentre il mio paese crolla tra le polemiche all'interno dell'Unione europea, essere nominati per il Premio LUX è una sorpresa e un grande onore. Oggi più che mai fare cinema in Grecia non significa solo fare arte, significa compiere un atto di sopravvivenza politica, sociale e morale». [Athina Rachel Tsangari]

"I wrote ATTENBERG during the first riots in Athens, in December 2008. Unconsciously, some of the desperation, alienation and sense of betrayal that had poured out in the streets, snuck into the film. Three years later, in the midst of my country's controversial collapse within the European Union, it is a big surprise and a great honor to be nominated for the LUX Prize. I think now, more than ever, making cinema in Greece goes beyond making art. It is an act of political, social, and moral survival." [Athina Rachel Tsangari]

ATHINA RACHEL TSANGARI studia letteratura a Salonicco e cinema a New York. THE SLOW BUSINESS OF GOING (2000), girato in nove città di tutto il mondo, viene eletto migliore opera prima dai critici del «Village Voice». Nel 2005, fonda la casa di pruduzione Haos Film, con la quale sviluppa e produce i lungometraggi del connazionale Giorgos Lanthimos: KINETTA (2005), KYNODONTAS (DOGTOOTH, 2009, vincitore del Premio Un Certain Regard a Cannes) e ALPS (2011). Insieme ai fratelli Duplass coproduce il film di Bryan Poyser, LOVERS OF HATE (2010), presentato al Sundance. ATTENBERG era in Concorso a Venezia 2010, Coppa Volpi alla miglior interprete femminile, Ariane Labed.

ATHINA RACHEL TSANGARI divides her time between her native country and the USA, where she studied film. Her first feature film, THE SLOW BUSINESS OF GOING (2000), shot in nine cities around the world, was voted Best First Film in the "Village Voice Critics" Poll. In 2005 she founded the production company Haos Film, where she has developed and produced films by her compatriot Yorgos Lanthimos, KINETTA (2005) and DOGTOOTH (2009), which won the Un Certain Regard Prize at Cannes and ALPS (2011). With the Duplass brothers she also co-produced Bryan Poyser's LOVERS OF HATE (2010), screened at Sundance. ATTENBERG competed in Venice in 2010, with the Volpi Cup for best actress going to Ariane Labed.

IL SENSO DELLO STATO

L'intervento dello Stato non solo deve consentire il massimo di libertà espressiva ma deve impegnarsi nel sostenere le attività artistiche, liberandole da ogni condizionamento politico, propagandistico e mercantile. Servono leggi di sistema che da un lato garantiscano finanziamenti pubblici con regole trasparenti e certe nei tempi e nei modi e, dall'altro, fin da ora liberino da ogni condizionamento la circolazione delle opere. Sulla rinnovata importanza delle politiche pubbliche, sui grandi snodi dell'investimento culturale e della democratica, libera e plurale circolazione delle opere è necessario fare un punto e interloquire con tutte le forze culturali, sociali e politiche disponibili a sostenere norme che sappiano tutelare la cultura e insieme regolare il mercato. L'Anac propone un incontro che coinvolga le forze creative, professionali e imprenditoriali facendo sì che anche in una grande Mostra come Venezia (dove di norma parlano soprattutto le opere) si colga l'urgenza e la necessità di pensare alle regole entro le quali la creatività possa liberamente svilupparsi. [A cura di ANAC]

NASCE A VENEZIA INDICINEMA, LA FEDERAZIONE DI CINEMA INDIPENDENTE

Dopo la presentazione alla Casa del Cinema di Roma, Indicinema – progetto di rilancio del cinema indipendente italiano – si dà forma giuridica e promuove un incontro con le istituzioni regionali, i rappresentanti culturali dei partiti politici e tutte le realtà sensibili alla promozione e alla diffusione del cinema indipendente. L'ANAC è tra le associazioni costituenti insieme a Artisti Indipendenti, Comitato 3, Consequenze Network e FIDAC. [A cura di ANAC]

IMMATURI? LA NUOVA COMMEDIA TRA INCASSI E RIPETITIVITÀ

Una riflessione sul fenomeno delle ultime stagioni cinematografiche e dell'ultima in particolare: il grande successo di pubblico e i grandi incassi realizzati da una serie di commedie che hanno visto nuovi (e seminuovi) registi, produttori e attori mettere in crisi coloro che fino a qualche tempo fa avevano il monopolio. Si tratta di qualcosa su cui ragionare, non solo per rimarcare la distanza side-

THE MEANING OF THE STATE

State intervention should not only allow for maximum expressive freedom but should also commit itself supporting artistic activities, freeing them from any political, advertising or commercial constraint. Laws are needed which on the one hand guarantee public funding with rules that are transparent and that respect fixed times and means, and on the other hand laws which, starting from now, free the circulation of works from any commercial impact. It is necessary to take stock of the renewed importance of public policy, of the release of cultural investment and of the democratic, free and plural circulation of works, and to interject with all the cultural, social and political forces available to support norms able to safeguard culture, and together, to regulate the market. ANAC offers an event which brings together creative, professional and entrepreneurial forces, so that even at a big festival such as Venice (where normally it is the works who do most of the talking) we are made aware of the urgency of thinking about the rules within which creativity can develop. [by ANAC]

THE FEDERATION OF INDEPENDENT CINEMA, INDICINEMA, IS BORN IN VENICE

After the presentation at Rome's Casa del Cinema, Indicinema – a project to re-launch Italian independent cinema – is taking on a legal character and is promoting a meeting between regional institutions, cultural representatives from political parties and all the realities susceptible to promoting and distributing independent cinema. ANAC is one of the constituent associations together with Artisti Indipendenti Comitato 3, Consequenze Network and FIDAC. [by ANAC]

IMMATURE? THE NEW COMEDY BETWEEN TAKINGS AND SERIALS

A reflection on the phenomenon of the latest film seasons and of the latter in particular: the great success and the great takings made by a series of comedies which have seen new (and near-new) directors, producers and actors sending into crisis those who, up until recently, held the monopoly over the box office. It is now a phenomenon which is worth reflecting on,

rale dalla classica commedia all'italiana e dai suoi epigoni più recenti, ma anche per sottolineare (o meno) il rapporto e il debito che questi prodotti hanno verso la televisione; per capire se è equivoco (o meno) pensare che questo tipo di produzione cinematografica vada a supplire alla mancanza endemica nel nostro paese di una vera e propria industria del cinema. [A cura di 100Autori]

IL FENOMENO DELLE WEB-SERIAL

L'incontro nasce dalla constatazione del crescente fenomeno di prodotti televisivi a basso budget e alta creatività, realizzati appositamente per la rete, e dall'intenzione di condividere riflessioni sulla trasformazione in corso nel sistema audiovisivo: un mutamento che probabilmente presto determinerà la necessità di riformulare categorie estetiche e formali, profili editoriali e modelli produttivi. Attraverso case-studies diventati cult di successo come FREAKS!, L'ALTRA e FACCIALIBRO, si esaminano la matrice drammaturgica da cui prendono avvio e i vari aspetti narrativi che li caratterizzano. Da un lato si deve affrontare la questione del progressivo superamento del modello cinematografico e televisivo. Dall'altro, si deve riflettere su quanto il web si stia orientando verso una concorrenza sempre più forte alla televisione e al cinema. [A cura di 100Autori]

LA SIAE A VENEZIA 2011
IL MERCATO CHE NON C'E'
Autori, produttori, navigatori nell'isola del web

SIAE, insieme ad ANICA e le Giornate degli Autori, in collaborazione con «Nova/Il Sole 24 Ore» è presente al Lido di Venezia, per parlare di diritto d'autore. Fin dalla fondazione delle Giornate degli Autori nel 2004, la SIAE ne è stata partner qualificante nella promozione del cinema e della creatività internazionale con particolare attenzione all'Europa. Quest'anno sceneggiatori, registi, produttori, giornalisti, società telefoniche, rappresentanti dell'emittenza, danno vita a una giornata di lavori per fare il punto sulla *vexata quaestio* della gestione online dei prodotti della creatività, la nuova frontiera delle piattaforme, il rapporto col consumo giovanile, la sensibilità alla visibilità e ai canali distributivi digitali da parte degli autori.

not only to point out the obvious distance from the classic Italian comedy but also to underline (or not) the relationship and the debts that these products have vis-à-vis television; to understand whether (or not) it is right to think that this type of film production serves to compensate for the endemic lack of a real cinema business in our country. [by 100Autori]

THE WEB-SERIES' PHENOMENON

This event is based on the observation of the growing phenomenon of low-budget, high creativity television productions made especially for the web, and intends to share ideas on the current transformation in the audiovisual system: a change that will soon probably determine a need to reformulate formal and aesthetic categories, editorial profiles and models of production. Through case-studies which have become successful cult series such as FREAKS!, L'ALTRA and FACCIALIBRO, we examine the dramatic matrix from which they were launched and their various narrative aspects. On the one hand we have to address the question of progressively going beyond the film and television model. On the other hand we have to reflect on the extent to which the web is setting itself in ever greater competition against television and cinema. [by 100Autori]

SIAE IN VENICE 2011
THE MISSING MARKET
Authors, producers, navigators on the web island

The SIAE (Italian Publishers and Authors Association) is present at Venice's Film Festival together with ANICA and the Venice Days, in collaboration with "Nova/Il Sole 24 Ore", to talk about authors' rights. Ever since the inception of the Venice Days in 2004, the SIAE has been its qualifying partner promoting art cinema and international creativity, particularly in Europe. This year screenwriters, directors, producers, journalists, phone companies, broadcasters, give life to a day of workshops to take stock of the vexing question of the online management of creative products, the new frontier of platforms, the relationship with young consumers and authors' awareness of visibility and digital distribution channels.

Per le operazioni non in Euro verrà mantenuta soltanto la commissione valutaria prevista. Il presente materiale ha natura pubblicitaria e viene diffuso con finalità promozionali. Conto riservato solo ai nuovi correntisti. Operazione a premi valida fino al 30/09/2011. Regolamento completo disponibile su bnl.it. Per le condizioni economiche e contrattuali consultare i Fogli Informativi disponibili presso le Filiali della Banca e sul sito bnl.it. La vendita dei prodotti e dei servizi presentati è soggetta all'approvazione della Banca.

Con Conto BNL Revolution Più prelevi gratis da tutti i bancomat del mondo, senza file e senza canone via internet e mobile. E in più, se lo apri entro il 30 settembre 2011, BNL ti regala un anno di emozioni Sky. **VERI, COME I TUOI PROGETTI.**

sky

800 98 99 99 | bnl.it

BNL
GRUPPO BNP PARIBAS | La banca per un mondo che cambia